



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013**  
**REG. (CE) N. 1698/2005**

**Asse 4 “Attuazione dell’approccio LEADER”**

**Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei  
Piani di Sviluppo Locale (PSL)**

**ALLEGATO B - Piano di Sviluppo Locale**

Piano di Sviluppo Locale ***S’Abbreschida de su Marghine –  
L’Alba del Marghine***

del GAL **Marghine**

*Luogo e data*

*Timbro e firma del legale rappresentante del GAL*



UNIONE EUROPEA



LEADER



REPUBBLICA ITALIANA

## DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

<b>Nome del GAL</b>	GAL Marghine
<b>Ambiti Territoriali Ottimali di riferimento</b>	Marghine
<b>Provincia/e</b>	Nuoro
<b>Forma giuridica del GAL</b>	Fondazione di Partecipazione
<b>Legale rappresentante</b>	Annalisa Motzo
<b>Codice Fiscale</b>	93036330913
<b>Partita IVA</b>	
<b>Sede legale</b>	Corso Umberto I, 186 – 08015 Macomer (NU)
<b>Indirizzo postale</b>	Vico Il G.Marconi, 3 – 08011 Bolotana (NU)
<b>Telefono</b>	0785 42149
<b>Cellulare</b>	3402486141
<b>FAX</b>	0785 42149
<b>Indirizzo e-mail</b>	annalisa@motzo.it
<b>Persona/e di contatto: nome, e-mail, telefono, Fax</b>	Pasquale Sulis – e-mail: <a href="mailto:pasqualesulis@gmail.com">pasqualesulis@gmail.com</a> Tel. 3482363204 – Fax 0784 248231

## TITOLO DEL PSL

(max 2 righe)

S'Abbreschida de su Marghine – L'Alba del Marghine

## Indice del Piano di Sviluppo Locale

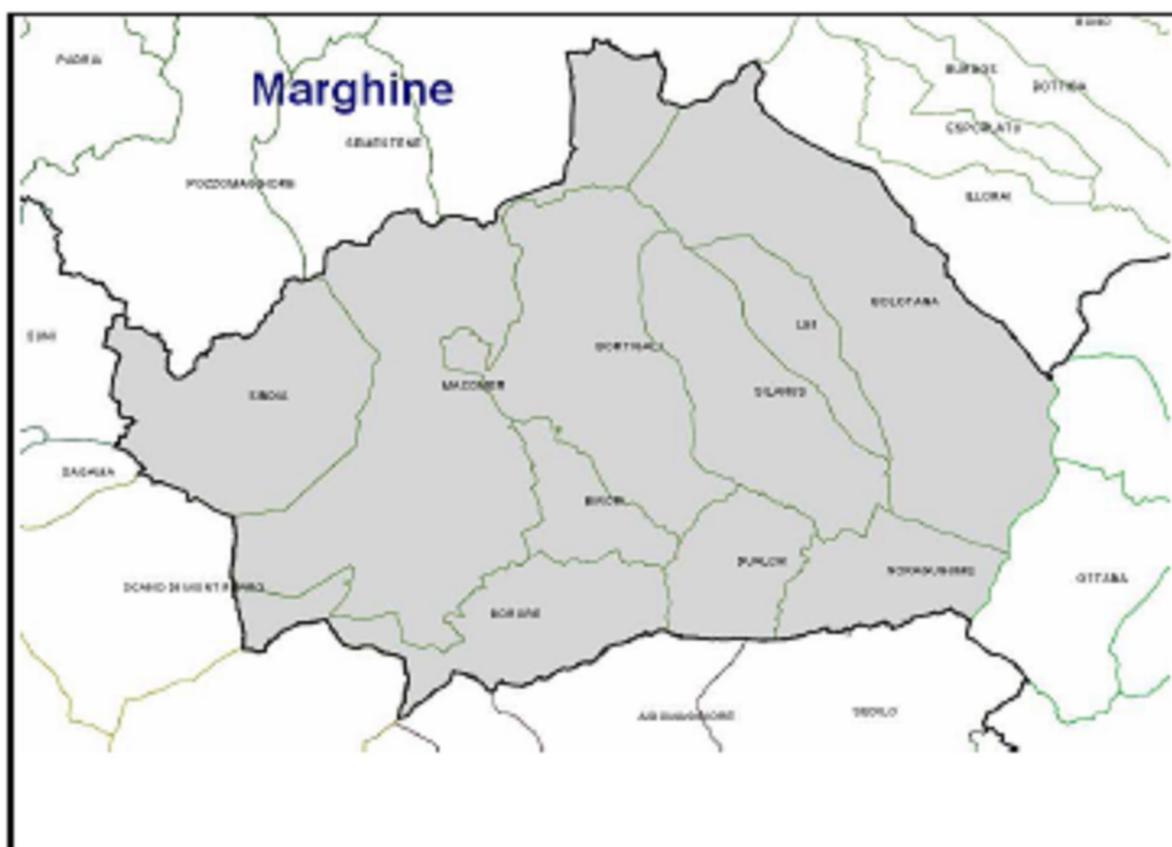
1. Area geografica e amministrativa di riferimento.....	4
1.1 Rappresentazione cartografica dell'area.....	4
1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa.....	5
2. Sintesi del PSL.....	6
3. Il Partenariato.....	8
3.1. Descrizione del processo partenariale .....	8
3.2 Informazione del partenariato .....	10
3.3 Descrizione del partenariato .....	11
4. Il Gruppo di Azione Locale .....	13
4.1 Forma giuridica del GAL.....	13
4.2 Oggetto sociale del GAL .....	13
4.3 Organi del GAL e loro composizione .....	14
4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431).....	15
5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni .....	19
5.1 I dati di base .....	19
5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale .....	19
5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo .....	43
5.4 Analisi SWOT.....	46
6. Il Piano di Sviluppo Locale .....	48
6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale .....	48
6.2 Misure e azioni.....	53
6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421) .....	61
6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL .....	64
6.5 Carattere innovativo del PSL.....	64
6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale.....	70
6.7 Risultati attesi.....	73
7. Piano finanziario del PSL.....	77
8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto.....	79
9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione.....	89
10. Informazione e comunicazione .....	92

## 1. Area geografica e amministrativa di riferimento

### 1.1 Rappresentazione cartografica dell'area

Riportare la cartina del territorio di riferimento, reperibile all'Allegato D.

#### Partenariato Marghine



1. BIRORI
2. BOLOTANA
3. BORORE
4. BORTIGALI
5. DUALCHI
6. LEI
7. MACOMER
8. NORAGUGUME
9. SILANUS
10. SINDIA



## 1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa

Allegare una tabella secondo il seguente schema, contenente i dati reperibili all'Allegato C (Dati statistici).

Comune	Provincia	Classificazione	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale		
		C1/ D1 / C2 /D2 / ex Leader + / conf. > 50%	Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità)	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità
Birori	NU	D2 ex Leader +				17,36	572	32,95	17,36	572	32,95
Bolotana	NU	D1	108,52	3.060	28,20				108,52	3.060	28,20
Borore	NU	D1	42,74	2.260	52,88				42,74	2.260	52,88
Bortigali	NU	D1	67,46	1.497	22,19				67,46	1.497	22,19
Dualchi	NU	D1	23,44	732	31,23				23,44	732	31,23
Lei	NU	D1	19,01	599	31,51				19,01	599	31,51
Macomer	NU	conf. >50%				122,58	10.833	88,37	122,58	10.833	88,37
Noragugume	NU	D1	26,80	356	13,28				26,80	356	13,28
Silanus	NU	D1	48,04	2.309	48,06				48,04	2.309	48,06
Sindia	NU	D1	58,30	1.867	32,02				58,30	1.867	32,02
<b>TOTALI</b>	NU	D1	394,31	12680,00	32,42	139,94	11.405,00	60,66	534,25	24.085,00	38,07

## 2. Sintesi del PSL

Il territorio del GAL corrisponde a quello dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del Marghine; prende il nome dall'omonima catena montuosa ed occupa una posizione baricentrica e strategica per le comunicazioni dell'intero territorio sardo. Comprende 10 comuni della parte centro-occidentale della provincia di Nuoro: Bolotana, Lei, Silanus, Bortigali, Macomer, Sindia, Borore, Birori, Dualchi, e Noragugume, per una estensione complessiva pari a 534 Km<sup>2</sup> e una popolazione residente, al censimento del 2001, di 25.030 abitanti. Uno dei tratti assolutamente prevalenti è il forte spopolamento in atto: fra il 2001 e il 2006 vengono infatti censiti 945 abitanti in meno.

Il processo che ha portato alla costituzione del GAL Marghine ha avuto come soggetto capofila l'Unione di Comuni Marghine ed ha coinvolto sin dalla prima fase di costituzione del partenariato tutti i componenti delle parti pubbliche, economiche e sociali ed altri rappresentanti della società civile del territorio, quali agricoltori, donne rurali, giovani e associazioni.

A partire dai fabbisogni, dall'obiettivo generale e dalla strategia rilevati durante la prima fase di costituzione del GAL Marghine, coerentemente con le principali problematiche individuate nell'analisi di contesto e con l'analisi swot, il partenariato ha deciso di elaborare in assemblea il Piano di Sviluppo Locale utilizzando metodologie partecipative quali il GOPP, in parte adattato alle necessità del partenariato, che hanno portato alla definizione della strategia del PSL a partire dalla costruzione dell'albero dei problemi.

Anche la successiva definizione delle azioni prioritarie, della cooperazione, del quadro finanziario degli interventi e della ripartizione delle risorse disponibili unitamente al peso delle azioni di sistema a regia Gal, sono state elaborate con le stesse metodologie partecipative in assemblea con l'intero partenariato.

Sulla base di quanto sopra esposto sono stati individuati i seguenti obiettivi generali:

- Potenziare i servizi alla popolazione ed alle imprese;
- Diversificazione dell'economia rurale.

L'obiettivo generale *Potenziare i servizi alla popolazione ed alle imprese* è sostenuto attraverso gli obiettivi specifici: "Aumentare i servizi alla persona" e "Incrementare i servizi alle imprese".

L'obiettivo generale *Diversificazione dell'economia rurale* è sostenuto attraverso gli obiettivi specifici: "Rafforzare l'economia locale nei settori agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio", "Rendere fruibile l'ambiente e il territorio" e "Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile".

Gli obiettivi generali e specifici e la strategia del Piano di Sviluppo Locale saranno perseguiti con l'attivazione di tutte le Misure dell'Asse 3 e 4 del Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna.

Le azioni di sistema a regia diretta GAL per operazioni di valenza territoriale e di rete sono complessivamente 4: "Costituzione delle reti di cooperazione", "Costituire un fondo di rotazione per facilitare l'accesso al credito per le microimprese", "Attività per l'accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese" e "Attività di Marketing territoriale".

Il PSL inoltre, intende promuovere e sostenere la cooperazione interterritoriale (Il Mercato del Contadino, Pastori e Pastori) e transnazionale (Promuovere il territorio rurale come "green hospitality"), attraverso l'elaborazione e l'attuazione di progetti che rafforzano la strategia di sviluppo locale. In particolare si intendono creare le condizioni per ridurre l'isolamento delle aree, sostenere una solidarietà attiva tra i territori rurali, supportare l'introduzione di innovazione, favorire la diffusione e lo scambio di conoscenze e competenze tra i diversi territori.

La Forma giuridica scelta dal partenariato è la Fondazione di Partecipazione ritenuta più idonea a tutelare gli interessi generali individuati nello statuto, (riferibili al territorio e pertanto anche a tutela degli interessi dei beneficiari non associati) con l'adozione del principio di "una testa un voto" e della "porta aperta" come elementi fondamentali per consentire un maggiore coinvolgimento e partecipazione al processo di sviluppo del territorio. La Fondazione si propone il seguente scopo: La crescita economica, sociale e culturale delle comunità della regione storica Marghine mediante la valorizzazione in generale delle risorse specifiche locali ed in particolare delle zone rurali attraverso un piano di sviluppo locale con una strategia territoriale condivisa.

### **3. Il Partenariato**

#### **3.1. Descrizione del processo partenariale**

Le modalità che hanno portato alla costituzione del GAL Marghine ed alla elaborazione e redazione del suo PSL partono dall'attività di animazione che ha previsto il coinvolgimento degli operatori locali appartenenti alle diverse categorie produttive, delle istituzioni pubbliche e di altri rappresentanti della società civile, del volontariato e dell'associazionismo locale.

Lo svolgimento delle attività di animazione secondo quanto previsto dal Bando per la selezione dei GAL e dei PSL è stata curata e realizzata dall'Agenzia Laore Sardegna. Per rendere più efficace l'intervento rispetto al fabbisogno del partenariato, il piano di animazione è stato definito e concordato con il soggetto capofila anche negli aspetti logistico organizzativi per essere successivamente condiviso con il partenariato in occasione della prima assemblea di Macomer il 19 Gennaio 2009.

La divulgazione dei contenuti del Piano di animazione unitamente al calendario degli incontri è avvenuta inoltre attraverso l'invio di una lettera postale a tutti coloro (soggetti pubblici e privati) che avevano aderito al protocollo d'intesa durante la prima fase del processo partenariale.

Per favorire un maggior coinvolgimento della popolazione locale, si è ricorso inoltre alla diffusione di locandine informative nei 10 comuni del Marghine, alla pubblicazione del Piano di animazione sul sito web dell'Unione di Comuni Marghine e ancora attraverso l'uso dei più comuni strumenti di comunicazione quali telefono, fax, mail e sms.

Sulla base delle caratteristiche del partenariato costituitosi durante la prima fase conclusa il 30 luglio 2008 e della situazione di contesto iniziale, sono state individuate 6 tematiche strettamente in relazione con i temi, le misure e le azioni previste dagli Asse 3 e 4 del PSR. I temi individuati sono stati la "Vendita diretta" gli "Itinerari enogastronomici" gli "Itinerari legati alla tradizione e cultura locali", gli "Itinerari per la fruizione degli spazi all'aperto", l'"Agricoltura sociale" ed i "Servizi alla popolazione rurale".

Le riunioni tematiche si proponevano di fornire ai partecipanti i principali elementi conoscitivi sul tema trattato, inquadrando il contesto normativo di riferimento e curando la presentazione dell'argomento principale attraverso esempi di esperienze locali esistenti e di possibili opportunità per il territorio. L'informazione si completava con l'importanza delle relazioni di rete e con la coerenza rispetto alle Misure e Azioni dell'Asse 3 del PSR e con gli altri strumenti della programmazione Regionale, Nazionale e Comunitaria.

I destinatari degli incontri sono stati individuati tra i firmatari del protocollo d'intesa della prima fase del processo di costituzione del GAL e da diversi altri portatori di interesse del territorio così come emerso in seguito all'elaborazione di una matrice di analisi socio economica realizzata dall'Agenzia Laore Sardegna nell'anno 2008. Per ognuno dei temi trattati hanno partecipato diverse tipologie di soggetti pubblici e privati aventi comunque un interesse rispetto all'argomento. Il gruppo dei partecipanti alle riunioni era in questo modo volutamente multisettoriale al fine consentire un maggiore approfondimento anche sulle relazioni e integrazioni possibili.

Dal punto di vista qualitativo e partecipativo gli incontri di animazione tematica sono stati in questo modo sicuramente propedeutici per il successivo contributo da parte del partenariato in termini di osservazioni e proposte registrate in occasione delle Assemblee dedicate alla redazione del PSL.

Il Piano di animazione ha interessato anche la divulgazione dei contenuti del Bando in merito al processo di costituzione dei GAL con particolare riferimento alla scelta della forma giuridica ed alla predisposizione del PSL, illustrando finalità, criteri di ammissibilità, criteri di ripartizione delle risorse finanziarie, misure attivabili e tutti i criteri di valutazione sulle caratteristiche del

partenariato, sul livello di consultazione del territorio, sulle caratteristiche del GAL e della strategia proposta e sulle modalità di compilazione delle diverse sezioni previste dal formulario.

L'attività di animazione è stata infine completata con i seminari sugli aspetti relativi alle forme giuridiche e sulla redazione del PSL svoltisi a Cagliari e con l'incontro di Paulilatino per la presentazione ufficiale del Bando, tutti realizzati su iniziativa della Regione Sardegna.

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati per consentire una maggiore diffusione dell'attività svolta, finalizzata al coinvolgimento più ampio possibile della popolazione, tutte le presentazioni (in totale 16 documenti) utilizzate nelle comunicazioni durante gli incontri tematici sono state rese disponibili e direttamente scaricabili dal sito internet dell'Unione di Comuni Marghine, così come i documenti relativi ai seminari di Cagliari.

Una nota tecnica cartacea realizzata dall'Agenzia Laore, contenente la descrizione in sintesi del partenariato iniziale e delle fasi di costituzione dei GAL previste dal Bando è stata invece distribuita in occasione degli incontri tematici e delle assemblee a tutti i partecipanti oltre che essere anch'essa pubblicata sul sito web. Sono state inoltre stampate e distribuite a cura di Laore copie del Bando per la selezione dei GAL e del PSL.

Al fine di permettere una reale concertazione e condivisione delle strategie di sviluppo per la costituzione del GAL e l'elaborazione del PSL l'attività di consultazione locale ha visto realizzare in totale 16 incontri certificati dall'Agenzia Laore Sardegna, di cui 15 validi.

Il percorso che ha portato all'elaborazione e redazione del PSL è stato deciso unanimemente dal partenariato e si è sviluppato in 5 Assemblee attraverso l'utilizzo di una metodologia partecipativa (GOPP riadattato – Metaplan) avvalendosi dell'assistenza tecnica dell'Agenzia Laore Sardegna per l'animazione e la facilitazione degli incontri.

In occasione di tali riunioni è stata definita e condivisa la strategia progettuale attraverso l'elaborazione dell'albero dei problemi, a partire da quelle che nel corso della prima fase erano state individuate come le principali criticità del territorio. Tenendo conto anche dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT sono stati individuati come problemi da risolvere:

1. Problemi che limitano l'organizzazione – potenziamento dei servizi al territorio;
2. Problemi che limitano la fruizione dell'ambiente e del patrimonio rurale;
3. Problemi che impediscono lo sviluppo locale nei settori agricoltura, turismo, servizi, commercio;
4. Problemi che limitano le relazioni tra imprese, istituzioni, società civile per la gestione efficace delle risorse.

Con le stesse metodologie e modalità di partecipazione l'Assemblea ha condiviso l'individuazione delle misure e delle azioni da attivare in coerenza con l'Asse 3 e 4 del PSR, le azioni di sistema a regia GAL, i progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale e la ripartizione delle risorse finanziarie da destinare ad ogni singola azione.

I risultati dei contributi forniti dai partecipanti alle assemblee, riportati sulle lavagne metaplan, sono stati successivamente elaborati su supporto informatico dai Tecnici dell'Agenzia Laore e messi a disposizione del partenariato attraverso il sito web dell'Unione di Comuni Marghine. Tutti questi documenti contribuiscono alla definizione dell'intera strategia progettuale contenuta nel presente Piano di Sviluppo Locale.

Il processo partenariale ha avuto modalità di approccio partecipate anche per la definizione e la scelta della forma giuridica. In particolare il confronto avvenuto in Assemblea che ha portato all'individuazione della Fondazione di partecipazione ha posto in risalto la forte volontà del partenariato nell'affermare i principi di "una testa un voto" e della "porta aperta" come condizione condivisa per garantire la reale partecipazione di tutti al processo partenariale e decisionale per lo sviluppo del territorio del Marghine.

Tra i metodi operativi utilizzati merita di essere ricordato la costituzione di un gruppo di lavoro con rappresentanti della parte pubblica e privata, individuato su base volontaria dall'Assemblea a cui è stato riconosciuto e delegato il compito di: curare gli approfondimenti necessari alla scelta della forma giuridica più idonea per il GAL, raccogliere e mediare proposte e osservazioni.

Tale attività ha consentito a tutto il partenariato di predisporre, elaborare e condividere in maniera unanime un testo contenente gli elementi fondamentali per la predisposizione dello statuto della Fondazione di partecipazione GAL Marghine.

### **3.2 Informazione del partenariato**

Le attività per assicurare l'informazione e la partecipazione di tutti i soggetti interessati alla costituzione del GAL e per l'elaborazione del PSL ha avuto luogo su iniziativa dell'Unione di Comuni Marghine in qualità di soggetto capofila del partenariato che, come avvenuto anche durante la prima fase, ha ritenuto necessario il coinvolgimento ed il supporto tecnico dell'Agenzia Laore Sardegna.

L'avvio della seconda fase, nei termini indicati dal Bando per le consultazioni riguardanti la scelta della forma giuridica e per la redazione del PSL, è avvenuto attraverso una comunicazione scritta inviata (a mezzo posta) a tutti i soggetti pubblici e privati che avevano sottoscritto il protocollo di intesa il 30 luglio 2008 per un totale di 245 lettere.

I contenuti della comunicazione fornivano le indicazioni con data, luogo, ora e ordine del giorno dei primi 2 incontri di avvio delle consultazioni del partenariato facendo riferimento a quanto previsto dal Bando.

Per consentire una maggiore partecipazione anche di altri soggetti potenzialmente interessati al processo di costituzione del GAL si è provveduto alla pubblicizzazione degli incontri attraverso la realizzazione, distribuzione e affissione (in tutti i 10 Comuni del territorio) di una locandina informativa. Sin dall'inizio di questa nuova fase del processo di costituzione del GAL tutte le comunicazioni inerenti tali attività sono state pubblicate sul sito web dell'Unione di Comuni Marghine. L'Agenzia Laore curava inoltre l'aggiornamento del calendario degli incontri nell'apposito spazio web del sito ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna dedicato ai GAL.

Gli stessi strumenti (con esclusione di quello postale) sono stati utilizzati anche per le comunicazioni riguardanti i successivi incontri del partenariato. Nel corso delle riunioni venivano inoltre registrati (quando disponibili) i dati relativi agli indirizzi mail ed ai numeri di cellulare dei soggetti partecipanti agli incontri che ha consentito l'integrazione della comunicazione anche con l'uso della posta elettronica e degli sms.

A tal fine su richiesta del soggetto capofila l'Agenzia Laore ha predisposto una mailing list dei partecipanti alle riunioni procedendo al suo aggiornamento dopo ogni incontro, su cui sono state veicolate le informazioni utili al partenariato e alcune comunicazioni richieste dallo stesso Assessorato Regionale Agricoltura e Riforma Agropastorale della Regione Sardegna.

Analogamente, ma solo per le comunicazioni più rapide, relative principalmente agli avvisi su data, orario e luogo degli incontri di partenariato è stato preparato un elenco dei numeri di cellulare utilizzato per l'invio di sms con l'ausilio di tecnologie informatiche.

Per i soggetti pubblici del partenariato oltre ai citati mezzi, la comunicazione prevedeva inoltre l'invio del fax.

I risultati dei lavori svolti in occasione delle assemblee dedicate alla redazione del PSL e della scelta della forma giuridica sono stati pubblicati sul sito web dell'Unione di Comuni e sono stati oggetto di discussione e approfondimenti.

L'attivazione di un forum sullo stesso sito ha infine consentito un dibattito in rete che ha portato nel complesso ad una maggiore informazione, condivisione e partecipazione utili al processo partenariale e decisionale.

Completano il quadro degli strumenti utilizzati per garantire la più ampia informazione possibile a tutti gli attori del territorio, la diffusione attraverso la stampa locale di articoli e avvisi per la comunicazione della data e sede di svolgimento degli incontri, delle quote di partecipazione per l'adesione al partenariato ed i termini di scadenza e sull'elezione del Presidente e del Consiglio di Amministrazione.

### **3.3 Descrizione del partenariato**

Hanno partecipato alle assemblee del partenariato finalizzate alla redazione del PSL, alla scelta della forma giuridica n. 229 soggetti privati e 17 soggetti pubblici. I Componenti privati sono rappresentativi delle diverse categorie socio economiche del territorio Marghine, ciò ha consentito di elaborare e condividere una strategia progettuale coerente con le vocazioni territoriali ed in grado di integrare le attività previste nelle diverse misure e azioni. Nello specifico la composizione del partenariato è così ripartita:

n. 49 soggetti operanti nel settore Agricolo (agricoltori singoli e associati, agriturismo, aziende che attuano la vendita diretta);

n. 30 soggetti operanti nel settore Artigianato (produttori di dolci e di pani tradizionali, lavorazione di metalli, falegnameria, sartoria, ceramica, artigianato edile, ecc.);

n. 23 soggetti operanti nel Commercio (Centri commerciali naturali, società e ditte individuali);

n. 43 soggetti operanti nei Servizi (volontariato sociale, formazione, servizi e consulenza alle imprese, turistici, ambientali, culturali);

n. 84 soggetti in rappresentanza della società civile (associazioni culturali, sportive, associazioni di categoria, sindacati, cittadini e altre categorie produttive del territorio);

n.17 soggetti pubblici tra cui oltre i 10 comuni del territorio, la Provincia di Nuoro, l'Unione di Comuni Marghine, l'Università di Cagliari, la Camera di Commercio di Nuoro, l'Aspen e le seguenti scuole di Macomer: Scuola Media Dalmasso, l'Istituto Superiore Amaldi ed il Circolo Didattico Caria.

Hanno invece sottoscritto l'Atto costitutivo del GAL Marghine 161 soggetti di cui 148 privati (imprese e appartenenti alla società civile) e 13 pubblici. I soggetti privati rappresentano nel complesso oltre il 90% dell'assemblea del GAL. Sono rappresentate tutte e quattro le categorie dei beneficiari delle azioni dell'Asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna con una percentuale superiore al 10% rispetto ai soci totali e nel dettaglio, gli agricoltori sono il 14,9%, gli artigiani l'11,8%, i commercianti l'11,2% i servizi con il turismo rappresentano invece il 16,1%.

Interessante è anche il dato degli aderenti al GAL rispetto al dato sui partecipanti alle assemblee di consultazione, abbondantemente superiore al 50%, infatti su n. 246 soggetti coinvolti in fase di redazione del PSL e definizione e scelta della forma giuridica entrano a far parte dell'Assemblea del GAL ben 161 soggetti.

Tra i soggetti pubblici entrano nell'Assemblea oltre l'Unione di Comuni Marghine (Soggetto Capofila), tutti i 10 Comuni della regione storica Marghine, la Provincia di Nuoro, l'Ente Foreste della Sardegna.

Il GAL Marghine dimostra inoltre un buon grado di apertura verso l'esterno, infatti i soggetti esterni all'area sono in tutto 11 pari al 6,83% dei soci e apportano al GAL un importante contributo di

conoscenze e competenze nei campi della ricerca e innovazione, dei servizi sociali, culturali, ambientali, turistici, servizi alle imprese (credito e garanzia al credito, consulenza), informatica, meccanica.

Anche le categorie non beneficiarie dirette delle misure e azioni dell'Asse 3 del PSR sono rappresentate all'interno dell'Assemblea del GAL sia come soggetti singoli che associati. Tra questi ultimi si ricordano le associazioni di categoria in rappresentanza del comparto artigianato (CNA), del commercio (Confesercenti e Ascom Confcommercio), della Cooperazione (Lega Coop, Confcooperative), degli industriali (Associazione degli Industriali della Sardegna Centrale), i rappresentanti dei lavoratori (CISL).

Hanno inoltre aderito numerose associazioni del volontariato culturale, sportivo, della promozione delle tradizioni locali, del sociale. Complessivamente la società civile è rappresentata da n.61 soggetti singoli e associati pari al 37,8% dei soci.

Punto a)	N.
soggetti che entrano a far parte dell'assemblea del GAL (numero)	161
soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione (numero)	246
soggetti aderenti / soggetti partecipanti (%)	65,44%

Punti b) e d)	N.
soci privati nell'assemblea del GAL (numero)	148
di cui: del settore Agricolo (numero)	24
del settore Artigianato (numero)	19
del settore Commercio (numero)	18
del settore Servizi vari (numero)	26
altro: società civile (numero)	61
totale soci dell'assemblea del GAL (numero)	161
soci privati / soci totali (%)	91,93%

Punto c)	N.
soci dell'assemblea del GAL residenti/operanti nell'area GAL (numero)	150
totale soci dell'assemblea del GAL (numero)	161
soci locali / soci totali (%)	93,17

## **4. Il Gruppo di Azione Locale**

### **4.1 Forma giuridica del GAL**

Le motivazioni della scelta della forma giuridica tengono conto del fine non lucrativo, della necessità di poter garantire il funzionamento del GAL con un partenariato pubblico privato ampio, dell'applicazione del principio della "porta aperta" e quello di "una testa un voto".

Con il principio della "porta aperta", come specificato in alcune comunicazioni comunitarie, il GAL garantisce la possibilità dell'effettiva partecipazione dell'insieme dei partners locali che abbiano interesse ad aderire anche successivamente alla sua costituzione. Ciò comporta la necessità di assumere forme giuridiche che consentano l'ingresso di nuovi soggetti all'interno del gruppo già costituito. Con il principio "una testa un voto" il GAL riconosce a tutti i suoi soci una partecipazione attiva e democratica alle decisioni, favorendo il coinvolgimento e l'effettiva partecipazione dei componenti della società civile a prescindere dal loro apporto di capitale sociale.

Tali possibilità sono particolarmente tutelate in istituti quali quelli dell'Associazione Riconosciuta, delle società Cooperative e della Fondazione di Partecipazione.

Questi temi sono stati affrontati e discussi dal partenariato nel corso delle assemblee dedicate e con ulteriori approfondimenti che hanno visto la partecipazione di alcuni rappresentanti individuati dall'assemblea a seminari e incontri con tecnici specialisti in materia giuridica.

A conclusione del percorso di analisi il partenariato ha condiviso all'unanimità la scelta dell'applicazione dei due citati principi, orientando la propria scelta sulla Fondazione di Partecipazione. L'adozione di questa forma giuridica è stata ritenuta quella capace di rappresentare meglio le finalità del GAL così come espresse dall'Assemblea e sempre riconducibili alla salvaguardia degli interessi dell'intera comunità del Marghine attraverso la valorizzazione delle risorse specifiche locali. La forma giuridica prescelta con i suoi organi previsti nello statuto consente in definitiva di soddisfare le esigenze del partenariato, di essere in grado di garantire la gestione di fondi pubblici e il buon funzionamento del GAL e di soddisfare la capacità di aggregare interessi diversi all'interno del territorio così come previsto dal Piano di Sviluppo Locale.

### **4.2 Oggetto sociale del GAL**

La Fondazione di Partecipazione denominata Gruppo di Azione Locale Marghine è stata costituita in data 11 giugno 2009 e con un atto, aggiuntivo complementare al primo, in data 3 luglio 2009.

Essa risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dagli articoli 12 e seguenti del Codice Civile e dall'articolo 1 comma 1 del D.P.R. 361/2000. La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili. Le finalità si esplicano nell'ambito della Regione Sardegna. La Fondazione si propone il seguente scopo:

La crescita economica, sociale e culturale delle comunità della regione storica Marghine mediante la valorizzazione in generale delle risorse specifiche locali ed in particolare delle zone rurali attraverso un piano di sviluppo locale con una strategia territoriale condivisa.

Per il raggiungimento dei suoi scopi la fondazione potrà tra l'altro:

stipulare ogni opportuno atto o contratto e convenzioni di qualsiasi genere che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;

amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;

partecipare ad associazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente od indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione;

costituire ovvero concorrere alla costituzione, sempre in via accessoria e strumentale, diretta od indiretta, al perseguimento degli scopi istituzionali, di società di persone e/o capitali;

promuovere ed organizzare tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto con gli altri operatori dello stesso settore o dei settori della cultura, delle tradizioni, della ricerca;

partecipare a bandi regionali, nazionali ed internazionali compresi quelli comunitari per il finanziamento di iniziative coerenti con lo scopo della fondazione, ed in primo luogo al bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) in attuazione dell'approccio Leader del PSR 2007/2013 della Regione Autonoma della Sardegna.

### **4.3 Organi del GAL e loro composizione**

Sono organi della Fondazione di Partecipazione GAL Marghine: l'Assemblea di Indirizzo, il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente; il Comitato Tecnico Scientifico ed il Collegio dei Sindaci Revisori.

L'Assemblea di indirizzo è costituita dai Fondatori, dai Partecipanti e dai Sostenitori; ogni membro ha diritto ad un voto e non è possibile la delega ad altro Socio. L'Assemblea di Indirizzo è ordinaria e straordinaria. L'Assemblea ordinaria: approva il bilancio di previsione ed il rendiconto economico e finanziario; elegge i componenti del Consiglio di Amministrazione; elegge il presidente della Fondazione; approva il Regolamento di Gestione; approva il Piano di Sviluppo Locale (PSL) e le sue modifiche; stabilisce le linee generali dell'attività della Fondazione ed i relativi obiettivi e programmi, nell'ambito degli scopi e delle attività previsti nello statuto; nomina i membri del Collegio dei Revisori; determina l'ammontare delle quote di adesione.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dell'Atto Costitutivo e dello Statuto, in merito allo scioglimento della Fondazione ed alla devoluzione del patrimonio, sulla nomina dei liquidatori e sui loro poteri, nonché su qualsiasi altro argomento devoluto espressamente alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

Consiglio di Amministrazione. E' eletto dall'Assemblea ed è formato da un massimo di sette membri, compreso il presidente, di cui cinque membri espressione della componente privata della Fondazione e rappresentanti delle parti economiche e sociali e della società civile, quattro giovani (con età inferiore a quaranta anni) e quattro donne. Il Cda elegge fra i suoi componenti il Vice Presidente; redige il bilancio secondo le disposizioni di legge, corredato da una relazione sull'andamento della gestione; delibera sull'ammissione dei nuovi soci; delibera sull'esclusione dei soci; propone all'Assemblea il Regolamento; controlla i requisiti degli aderenti la Fondazione (Fondatori, Partecipanti, Sostenitori); dirime le eventuali controversie tra i soci e la Fondazione; nomina il direttore, ed il personale fissandone i compensi; nomina il Comitato Tecnico Scientifico;

Il Presidente è eletto dall'Assemblea di Indirizzo, dura in carica tre anni ed è rieleggibile soltanto per un altro mandato. Rappresenta legalmente la Fondazione nei confronti di terzi ed in giudizio. In caso di assenza od impedimento è sostituito dal Vice Presidente. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea di Indirizzo ed il Cda; adempie agli incarichi espressamente conferitigli dall'Assemblea di Indirizzo e dal Cda; propone al Consiglio la nomina del Direttore e l'eventuale assunzione del personale; conferisce procure, previa autorizzazione del Consiglio, per singoli atti o categorie di atti; cura le relazioni con Enti, Istituzioni, Imprese Pubbliche e Private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione a sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

Il Collegio dei Sindaci Revisori è eletto dall'Assemblea ed è composto da tre membri scelti tra i Soci o tra esperti esterni. Il Collegio svolge le funzioni di controllo amministrativo, vigila sulla

gestione finanziaria della Fondazione, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esamina le proposte di bilancio preventivo e di rendiconto economico e finanziario, redigendo apposite relazioni, ed effettua verifiche di cassa.

Il Comitato di indirizzo tecnico-scientifico è un organo consultivo composto da un numero variabile di membri scelti dall'assemblea sulla base delle competenze e dell'esperienza sui temi dello sviluppo locale. Sono individuati tra le personalità più qualificate nei settori di interesse della Fondazione.

Nel rispetto delle disposizioni dello statuto i componenti del primo Consiglio di Amministrazione eletto in occasione dell'Assemblea di Macomer del 28/05/09 sono in maggioranza privati (5), donne e giovani sotto i quaranta anni e risulta così costituito:

Presidente del GAL Marghine Annalisa Motzo 18/07/1965 Imprenditrice – Bolotana; Pisanu Stefania 26/12/1975 Libera Professionista – Bolotana; Sanna Francesco 31/08/1972 Imprenditore servizi sociali – Macomer; Marras Francesca 29/04/1974 Imprenditrice settore turistico – Macomer; Piras Chiara 09/05/1979 cittadina – Bortigali; Manconi Francesco 14/10/1949 Presidente Unione dei Comuni Marghine e Sindaco di Bolotana; Marco Mura 25/04/1960 Sindaco di Bortigali.

	<b>Organo assembleare</b>	<b>Organo decisionale esecutivo</b>
<b>Totale soci</b>	<b>161</b>	<b>7</b>
- di cui: privati (n.)	148	5
<b>% privati/totale</b>	<b>91,93</b>	<b>71,4%</b>
<b>N. donne</b>	<b>46</b>	<b>4</b>
- di cui: di parte pubblica (n.)	2	0
- di cui: di parte privata (n.)	44	4
<b>% donne / totale soci</b>	<b>28,57</b>	<b>57,1%</b>
<b>N. giovani &lt; 40 anni</b>	<b>56</b>	<b>4</b>
- di cui: di parte pubblica (n.)	2	0
- di cui: di parte privata (n.)	54	4
<b>% giovani / totale soci</b>	<b>34,78</b>	<b>57,1%</b>

#### **4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431)**

L'assetto organizzativo, considerate le mansioni da svolgere e le funzioni di segreteria per il funzionamento del partenariato e degli altri organi del GAL prevede la suddivisione in due aree:

- Area Gestione Amministrativa e Finanziaria;
- Area Animazione e supporto tecnico alla realizzazione del PSL.

Area Gestione Amministrativa e Finanziaria. All'Area Gestione Amministrativa e Finanziaria sono riconducibili le seguenti funzioni: l'attività di segreteria il protocollo, l'assistenza al Presidente ed al

CdA e tutte le attività procedurali per la realizzazione degli interventi previsti dal PSL quali: la redazione dei bandi e dei progetti esecutivi del GAL ed il sistema di gestione, registrazione e controllo finanziario e contabile per l'attuazione del PSL; l'istruttoria tecnico-amministrativa, la valutazione ed il monitoraggio degli interventi e degli impegni di spesa previsti dal PSL; l'accertamento di regolare esecuzione degli interventi e controlli; la predisposizione e trasmissione degli elenchi di liquidazione, dei rapporti di esecuzione e certificazione della spesa; la rendicontazione; l'implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria del PSL; l'aggiornamento degli archivi dei documenti tecnici, amministrativi e contabili, l'assistenza fiscale e consulenza per i rapporti di lavoro all'interno del GAL.

Area Animazione e supporto tecnico alla realizzazione del PSL. All'Area Animazione e supporto tecnico sono riconducibili le seguenti funzioni: elaborazione delle proposte di aggiornamento e modifica del PSL; la predisposizione e la realizzazione del piano di comunicazione e la gestione del sistema informativo e delle relative azioni; l'integrazione di azioni innovative e di sviluppo coerenti con il PSL; il supporto alle azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale; la raccolta e l'elaborazione di dati utili ai fini del monitoraggio e valutazione delle azioni, e tutte quelle azioni necessarie alla realizzazione del PSL, la collaborazione con il Direttore Responsabile ed il Funzionario Responsabile dell'Area Gestione Amministrativa e Finanziaria per le attività di funzionamento del Gal.

Le attività di sensibilizzazione e animazione finalizzate alla divulgazione del PSL e sui temi dello sviluppo locale per favorire la nascita e/o il rafforzamento delle reti sociali e istituzionali del territorio, al fine di creare le condizioni di contesto necessarie per l'attuazione del PSL, saranno realizzate con personale, altamente qualificato, selezionato attraverso i percorsi di rientro Master and back del bando 2009 e con il supporto dell'Agenzia Regionale Laore che allo scopo ha elaborato un apposito Piano di Animazione per l'intero periodo di programmazione (2007-2013).

L'organigramma del GAL Marghine prevede:

N. 1 Direttore Responsabile, che dirige e coordina le attività del GAL;

N. 1 Funzionario Responsabile dell'Area Gestione Amministrativa e Finanziaria;

N. 1 Agente di Sviluppo coordinato dal direttore.

Si prevede di completare l'organico con personale altamente qualificato attraverso i percorsi di rientro Master and back del bando 2009.

L'organigramma è coerente con l'esigenza di garantire la separazione dei compiti obbligatori di:

- 1) Istruttoria delle domande di aiuto;
- 2) Istruttoria delle domande di pagamento;
- 3) Revisione delle domande di pagamento.

Il personale sarà selezionato con procedura ad evidenza pubblica descrivendo le tipologie di figure professionali richieste, che saranno selezionate sulla base della valutazione di più curricula. La selezione del Direttore Responsabile dovrà valutare il possesso di un'adeguata professionalità nell'ambito della programmazione e della gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari e la conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie. I rapporti di lavoro avranno una durata tale da garantire la copertura per tutto il periodo di programmazione, compresa la fase di rendicontazione (2010-2015).

Per la valutazione delle domande di aiuto si prevede, ove necessario, la costituzione di apposite commissioni di valutazione. Le commissioni di 3 membri saranno costituite per 2/3 da personale del Gal e integrate da un esperto nella materia del bando da reclutare dall'esterno (convenzione).

Le attività istruttorie ed i collaudi, saranno svolte con l'attivazione di consulenze esterne a cui si ricorrerà anche per i temi fiscali e del lavoro e per tutte le altre funzioni ritenute necessarie per l'attuazione del PSL.

Gli acquisti di attrezzature e dotazioni saranno ridotti al minimo indispensabile, servendosi per quanto possibile di attrezzature e dotazioni disponibili presso l'Unione di Comuni Marghine. Anche la sede del GAL sarà messa a disposizione a titolo gratuito dall'Unione di Comuni Marghine.

Si prevede l'acquisto della seguente attrezzatura: n° 6 postazioni di lavoro complete (scrivania, armadio, sedia), n° 6 pc fissi, n° 2 pc portatili, n° 1 datadisplay, n° 1 fotocopiatore, n° 1 stampante, n° 1 fax, n° 6 telefoni, rilegatrice, taglierina, lavagna a fogli mobili, eventuale altra attrezzatura necessaria.

Ai fini del monitoraggio, controllo e valutazione delle attività del PSL si prevede la rilevazione dell'impatto, dell'efficacia ed efficienza delle iniziative svolte, mediante il ricorso ad informazioni di carattere sociale, economico, finanziario e procedurale ed agli indicatori di Misura previsti dal PSR 2007-2013. La verifica dello stato di realizzazione del PSL permette in tal modo la predisposizione di eventuali azioni correttive finalizzate al perseguimento degli obiettivi del PSL.

Voci	Spese di gestione	Costi corrispondenti	Note
Personale del GAL: Direttore Responsabile  Funzionario Responsabile dell'Area Gestione Amministrativa e Finanziaria	€ 48.000,00 annui € 34.000,00 annui	€ 264.000,00  € 187.000,00	Costo lordo comprensivo degli oneri a carico del datore di lavoro stimato per 5 anni e 6 mesi (giugno 2010-dicembre 2015). Sub voce 431.a
Agente di Sviluppo	€ 28.000,00 annui	€ 112.000,00	Costo lordo complessivo degli oneri a carico del datore di lavoro stimato per 4 anni. Sub voce 431.a
Rimborso spese personale GAL		€ 25.500,00	Trattamenti di missione compresi rimborsi chilometrici e spese vitto e alloggio. Sub voce 431.a
Personale master and Back		€ 20.000,00	Irap e Oneri riflessi a carico del datore di lavoro Sub voce 431.b
Dotazione strumentale:	Acquisto delle dotazioni necessarie.	€ 28.800,00	Sub voce 431.a
Consulenze: Commissioni di valutazione Istruttorie e collaudi Consulenza fiscale, contabile, gestione personale Notaio	€ 27.000,00 € 47.000,00 € 24.000,00 € 7.800,00	€ 105.800,00	Sub voce 431.a

Informazione / comunicazione: Informazione, pubblicità e trasparenza (elaborazione e pubblicazione bandi, sito web, ecc.).	€ 104.066,00	€ 104.066,00	Complessivamente rappresentano il 10% delle dotazioni della misura 431. Sub voce 431.a
Acquisizione di competenze ed animazione: Formazione del personale addetto. Eventi promozionali	€ 52.033,00 € 52.033,00	€ 104.066,00	Complessivamente rappresentano il 10% delle dotazioni della misura 431. Sub voce 431.b
Spese redazione PSL	-----	-----	Il partenariato si avvale dell'accompagnamento progettuale dell'Agenzia LAORE Sardegna
Spese generali:	Gestione uffici, telefono, spese postali, cancelleria, altre.	€ 89.428,00	Sub voce 431.a
Totale Sub voce 431.a		€ 916.594,00	
Totale Sub voce 431.b		€ 124.066,00	
<b>TOTALE (≤ 12%)</b>		<b>€ 1.040.660,00</b>	

## **5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni**

### **5.1 I dati di base**

L'area comprende 10 comuni della parte centro-occidentale della provincia di Nuoro, per una estensione complessiva pari a 534 Km<sup>2</sup> e una popolazione residente, al censimento del 2001, di 25.030 abitanti. Il territorio considerato corrisponde a quello dell' Ambito Territoriale Ottimale (ATO) del Marghine. Comprende i comuni di Bolotana, Lei, Silanus, Bortigali, Macomer, Sindia, Borore, Birori, Dualchi, e Noragugume.

La regione prende il nome dall'omonima catena ed occupa una posizione baricentrica e strategica per le comunicazioni dell'intero territorio sardo. Sin dai tempi preistorici, infatti, il Marghine, ed in particolare la sella di Macomer, ha rappresentato il punto di passaggio obbligato tra il Capo di Sopra e il Capo di Sotto, funzione che mantiene tuttora.

L'area è facilmente raggiungibile da tutti i settori geografici della Sardegna. Gli assi viari principali sono: la SS 131 Carlo Felice (Cagliari, Sassari), la trasversale sarda SS 129 (Macomer - Nuoro) e la SS 129 bis (Macomer - Bosa), la dorsale delle Ferrovie dello Stato Cagliari - Porto Torres - Golfo Aranci, la rete delle Ferrovie della Sardegna (Nuoro - Bosa).

La dimensione media dei comuni è pari a 2.503 abitanti (ISTAT 2001) con 4 comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, 4 con popolazione compresa fra 1.000 e 3.000 e solo 2 con popolazione superiore a 3.000 abitanti. E' comunque importante sottolineare che Macomer da solo rappresenta il 44,4% dell'intera popolazione residente.

Uno dei tratti assolutamente prevalenti è il forte processo di spopolamento: fra il 2001 e il 2006 vengono censiti 945 abitanti in meno. In questo processo vengono coinvolti tutti e 10 i comuni, anche se il fenomeno è meno accentuato per Macomer che nel 2006 rappresenta il 45% della popolazione residente dell'intera area. La densità di popolazione dal 2001 al 2006 passa da 46,87 a 45,10 abitanti/Km<sup>2</sup>.

Ciò significa che l'area ha vissuto in prima persona i due fenomeni di forte degrado sociale, demografico ed economico determinati da un lato dalla polarizzazione della popolazione nei maggiori aggregati urbani, dall'altro nello spostamento verso la fascia costiera, la Penisola, l'estero.

Nell'area si evidenzia uno stadio avanzato del processo di invecchiamento della popolazione con valori superiori alla media regionale. La tendenza è quella di trovarsi, tra alcuni anni, con paesi abitati per lo più da anziani e con un forte aumento del bisogno del carico di cura.

Di fatto si assiste ad un processo di forte invecchiamento della popolazione, con saldi naturali e soprattutto migratori costantemente negativi.

Per quanto attiene alla struttura occupazionale, nell'area (dati 2001) si contano 8.140 occupati pari al 32,5% rispetto alla popolazione residente. La ripartizione degli occupati per settore vede una prevalenza nei servizi ( 62% con 5.057 addetti), e a seguire nell'industria ( 28% con 2.280 addetti) e nell'agricoltura (9,86% con 803 addetti).

### **5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale**

La catena del Marghine, costituisce uno dei tratti di rilievo più marcati della Sardegna, e delimita nella direzione nord-ovest il settore settentrionale dell'isola.

La catena, che presenta una morfologia assai differente nei diversi settori, si sviluppa con una serie imponente di rilievi con direzione SW-NE, caratterizzati da versanti ripidi sul lato meridionale e pendenze più morbide sul lato settentrionale,.

Ad Ovest la catena degrada, con un tacco caratterizzato da una serie di dirupi e pianori (come quello sul quale sorge la città di Macomer), dai 798 metri del M.te Pitzolu ai circa 420 metri dell'altopiano basaltico di Abbasanta, con un dislivello di circa 350 metri. In pratica tutto il versante Sud Ovest della catena, fino a P.ta Lammeddara, è caratterizzato da incisioni molto profonde e versanti ripidi.

Da Macomer, dove interagisce profondamente con gli altopiani basaltici di Campeda, il rilievo trachitico aumenta di altitudine, man mano che si procede verso NE, fino a M.te Rasu (1259 m s.l.m.) nel Goceano. Nella catena del Marghine, l'aspetto dei versanti e l'andamento delle cime cambiano da SW a NE.

La catena Marghine-Goceano, prosegue nei rilievi di Alà dei Sardi, dando luogo al complesso montuoso più lungo dell'isola, circa 100 Km, e fungendo da separatore tra i bacini idrografici del Coghinas e del Temo a Nord e del Tirso a Sud. Interessante è la vetta del M.te Santo Padre, che domina Bortigali con la sua forma imponente rappresenta la forma più caratteristica delle montagne del Marghine; all'estremità della fascia più occidentale al confine col Montiferru, è situato il Monte S. Antonio di 808 m s.l.m., in territorio di Macomer.

#### Situazione idrografica

Dalle falde settentrionali del Marghine si originano il Rio Buttule e il Rio Santa Lucia, che sono due dei principali affluenti del Rio Mannu di Ozieri, dal cui sbarramento è stato creato il Lago del Coghinas, che è uno degli invasi più grandi dell'isola.

Il versante meridionale del Marghine è interessato, invece, dal corso del Rio Murtazzolu, che nasce nel M.te S'Archinale (784 m). Questo corso d'acqua è un affluente del Tirso, il fiume più lungo dell'isola, dal cui sbarramento è stato creato il Lago Omodeo, che è l'invaso artificiale più grande della Sardegna.

Questi invasi artificiali sono stati realizzati con lo scopo di contenere le piene autunno-invernali e per la costituzione delle riserve idriche regionali nei periodi estivi.

Le principali limitazioni d'uso del territorio sono le forti pendenze, gli ampi affioramenti rocciosi, l'erosione in corso nelle zone prive di adeguata protezione, il costante e diffuso pericolo d'erosione e la scarsa profondità dei suoli. Nei tratti in cui è presente la vecchia copertura vegetale, può essere consigliato il ripristino e la conservazione della vegetazione spontanea associati ad interventi di reimpianto boschivo. I pascoli che hanno delle potenzialità produttive notevoli, vanno migliorati, soprattutto nelle zone a giacitura più favorevole dove i suoli sono più idonei. Tale miglioramento si può ottenere sia con interventi agronomici orientati ad un miglior sviluppo della cotica erbosa (interventi agronomici) ma soprattutto con una regolamentazione del pascolamento tramite idonea turnazione e determinazione ottimale del carico di bestiame per unità di superficie. Nelle aree coltivate (vigneti, oliveti) gli interventi più importanti, a parte quelli relativi alle normali pratiche agronomiche effettuati alle colture, dovrebbero riguardare la difesa del suolo. Le pratiche effettuate per la messa a coltura (terrazzamento) dovranno essere mantenute ed eventualmente migliorate per aumentarne la difesa del suolo e della produttività del territorio. Un loro abbandono, anche temporaneo, significherebbe degradazione intensa entro breve tempo (Aru, 1982).

L'uso attuale prevalente in tutta la zona è il pascolo, sia nudo che alberato. Sono presenti alcune aree di copertura forestale (lecci, roverelle, aceri), intensamente pascolate. L'agricoltura è limitata alle aree climaticamente più favorevoli (versanti a sud) anche se spesso a causa dell'elevata giacitura sono stati necessari terrazzamenti per la messa a coltura della vite e dell'olivo (aree limitrofe ai paesi di Bolotana, Lei, Silanus). Si tratta in genere di aree con suoli abbastanza profondi

e permeabili che permettono un buon approfondimento degli apparati radicali. Questo motivo, ma soprattutto la felice esposizione, hanno determinato l'uso agricolo di tali zone generalmente poste sotto i 600 m. A tale quota cessano il bosco e la macchia ed appaiono prima la vite, quindi, più in basso, vicino ai paesi, l'olivo.

La parte nord-occidentale del Marghine, circa 900-1000 m di altitudine, è conosciuta con il nome generale di Badde Salighes, che comprende anche le cime più elevate della zona (P.ta Palai 1200 m s.l.m.; M.te Lammeddari 1118 m s.l.m.). E' caratterizzata da una morfologia tipicamente montana, con dislivelli ed acclività anche notevoli nella sua parte centro-meridionale ma con un addolcimento rilevante della giacitura nella zona più settentrionale.

Nelle aree pianeggianti è possibile fare dei prati falciabili, per la produzione di scorte per gli allevamenti.

### Biodiversità

La vasta area del Marghine presenta alcuni tra i complessi forestali maggiormente estesi della Sardegna caratterizzati dai boschi di *Quercus ilex*, *Quercus pubescens* e *Quercus suber*, generalmente misti con entità importanti quali *Ilex aquifolium* (agrifoglio), *Acer monspessulanum* (acero minore) e *Sorbus torminalis* (sorbo) nelle aree montane più elevate. La vegetazione riparia è data dalle formazioni a *Salix* sp.pl. con *Osmunda regalis* e ad *Alnus glutinosa* sia nelle zone basse che nelle zone di quota. Sui diversi substrati acquistano rilevanza le garighe a geniste endemiche mediterranee (*Genista corsica*, *Genista desoleana*), che occupano ampi spazi nelle aree di quota, sia rocciose, sia degradate dall'eccesso di pascolo e dagli incendi. Su tutto il piano culminale oltre i 900 m di quota si sviluppa, per lo più frammiste alle garighe, *Thymus herbarona*. Sono presenti numerose aree umide inondate temporaneamente o corsi d'acqua debolmente fluenti, riferibili ai prati umidi dell'ordine della *Callitricho-Potametalia* con numerose specie igrofile endemiche (es. *Cerastium campanulatum*, *Oenanthe lisaë*), e alla classe della *Montio-Cardaminetea* ed in particolare all'*Isoetion*.

Alle quote più elevate si riscontra la presenza di specie di interesse biogeografico quali acero minore (*Acer monspessulanum*) tasso (*Taxus baccata*), agrifoglio (*Ilex aquifolium*), e varietà locali di melo e ciliegio selvatici e dai sambuchi. Rivestono particolare importanza gli endemismi, tra cui *Paeonia morisii*, *Barbarea rupicola*, *Crocus minumus*, *Thymus herba-barona*, *Hieracium zizianum* ssp. *sardonium*, *Bellium bellidioides*, *Genista corsica*, *Genista desoleana*, *Cymbalaria aequitriloba*, *Arystolochia tyrrena*, e tante altre.

Nel territorio del Marghine sono presenti differenti aree di pregio ambientale, tra cui Siti di interesse comunitario (Sic), Zone di protezione speciale (Zps) e altre aree di interesse naturalistico previste dalla L.R. 31/89 e non ancora istituite.

Il sito di interesse comunitario presente nel territorio è identificato dal Codice Natura 2000 ITB011102 ed è denominato "Catena del Marghine e del Goceano": appartiene alla regione biogeografica mediterranea e si estende per una superficie di 14.984 ettari, coperti da vegetazione molto varia, in parte ricadenti nel versante del Marghine, nei comuni di Bolotana, Lei, Silanus e Bortigali. L'area del Sic è da tempo al centro di azioni volte alla sua tutela, per la sua spiccata valenza naturalistica; rientra infatti nella perimetrazione del Parco Naturale "Marghine – Goceano", previsto con la Legge Regionale n. 31 del 1989 ma non ancora istituito, con una estensione globale di 36.782 ha (contro i 14.984 ha dell'attuale Sic).

Nel territorio sono presenti anche due zone di protezione speciale identificate dal Codice Natura 2000 ITB023050 e ITB023051 e denominate rispettivamente "Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali" e "Altopiano di Campeda"; la prima ha un'estensione di circa 19.587 ettari i comuni del versante del Marghine interessati dalla Zps sono Macomer, Bortigali e Sindia; la

seconda ha un'estensione di circa. 20.102 ha e il comune di Bolotana è tra i comuni del versante del Marghine interessati dalla Zps.

Fra le Aree di particolare interesse Naturalistico è meritevole menzionare la presenza del giardino storico di Badde Salighes a Bolotana con numerose specie arboree esotiche, le formazioni a *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium* di Mularza Noa (Bolotana), con alberi di grandi dimensioni e l'area del Monte Sant'Antonio a Macomer e Borore.

### Fauna

Le risorse faunistiche del Marghine, (Schenk et al., 1991) vengono ripartite in 7 categorie ambientali: 4 ad alta rappresentatività (ambienti boschivi, macchia mediterranea, sistemi fluviali e ambienti steppici), 3 a bassa rappresentatività (praterie montane, ambienti rocciosi e zone umide temporanee interne). Le informazioni sono disponibili senza distinzione tra Marghine (NU) e Goceano (SS); il quadro che emerge è riportato nelle seguenti tabelle.

<b>Ambiente</b>	<b>Specie (n°)</b>	<b>Specie minacciate e/o endemiche (n°)</b>	<b>Mammiferi (%)</b>	<b>Uccelli (%)</b>	<b>Rettili (%)</b>	<b>Anfibi (%)</b>
Boschi	46	8	15,2	71,7	8,7	4,4
Macchia	37	6	18,7	43,7	31,3	6,3
Praterie montane	21	5	11,1	77,8	11,1	0
Rocce	32	8	9,4	59,4	28,1	3,1
Sistemi fluviali	25	4	4	68	12	16
Zone umide temporanee	3	2	0	0	0	100
Ambienti steppici	17	10	24,3	59,5	16,2	0
Ambienti urbani	29	4	13,8	62,1	13,8	10,3

*Fonte: Specie rare, minacciate, endemiche del Marghine-Goceano (Schenk et al., 1991)*

Specie	Boschi	Macchia	Praterie montane	Rocce	Sistemi fluviali	Zone umide temporanee	Ambienti steppici	Ambienti urbani
Aquila del Bonelli				+				
Astore sardo	+							
Averla piccola			+				+	
Falco pellagrino				+				
Gallina prataiola							+	
Ghiandaia marina							+	
Grillaio				+				
Lodolaio							+	
Martin pescatore					+			
Merlo acquaiolo					+			
Occhione							+	
Pernice sarda		+	+	+				
Sparviere	+							
Sterpazzola di Sardegna			+				+	
Succiacapre	+	+						
Martora	+			+				
Gatto selvatico	+							
Lepre sarda		+	+				+	
Tarantolina	+	+		+				
Algiroide nano	+	+		+				
Biscia dal collare				+			+	
Lucertola del Bedriaga			+					
Lucertola campestre							+	+
Lucertola tiliguerta							+	+
Discoglosso					+	+		+
Euproto					+			
Raganella	+	+				+		+
Rospo smeraldino						+		

Fonte: Specie rare, minacciate, endemiche del Marghine-Goceano (Schenk et al., 1991)

Tra le specie di uccelli in via d' estinzione si segnala la gallina prataiola, il nibbio reale e l' astore sardo.

Il IX rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna evidenzia che la raccolta differenziata dei rifiuti è stata attivata in quasi tutti i comuni del territorio, ad eccezione di Silanus, con alcune differenze sull'efficacia del servizio. Dai dati emerge un elevato livello di raccolta differenziata nei Paesi di Lei (78,2%) , Sindia 65,2% e Bortigali 61,6%. I valori più critici si registrano a Silanus 2,2%, Dualchi 26,7% e Birori 35,7%.

Comune	Popolazione (Istat 2007)	Produzione totale rifiuti (Kg. /anno)	Rifiuti pro capite Kg/ab/anno	Costo totale	Costo pro capite €/ab./anno	Costo Unitario €/ton.	RD% 2007
Birori	573	195.998	342	74.800	130,5	381,6	35,7
Bolotana	3.003	514.335	171				59,2
Borore	2.236	846.770	379	229.228	102,5	270,7	43,3
Bortigali	1.483	315.290	213	136.596	92,1	433,2	61,6
Dualchi	718	229.590	320	51.592	71,9	224,7	26,7
Lei	593	160.310	270				78,2
Macomer	10.761	4.462.960	415	1.404.116	130,5	314,6	31,5
Noragugume	356	103.832	292	41.195	115,7	396,7	37,0
Silanus	2.272	825.920	364	175.990	77,5	213,1	2,2
Sindia	1.888	454.497	241				65,2
Totale	23.883	8.109.502	300,7	2.113.517	130,5	319,23	44,1
Provincia	161.684	65.711.301	406		91,8	305,2	27,7

Fonte: Elaborazione Laore Sardegna su dati IX rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna 2007

Il carico complessivo dei rifiuti prodotti (kg./ anno) è di 8.109.502 con una media di rifiuti prodotta per ogni abitante pari a 300,7 Kg.

Il costo unitario dello smaltimento e il costo pro capite sono superiori al dato medio provinciale. Silanus che non ha attivato la raccolta differenziata sostiene costi inferiori al dato medio dell'area e della provincia.

In seguito alla approvazione della L.R. 12/2005, che reca norme sulle unioni dei comuni e sulle comunità montane, l'VIII Comunità Montana di Marghine Planargia viene soppressa. I Comuni della Planargia, transitati in provincia di Oristano, hanno istituito l'Unione di Comuni Planargia – Montiferru. Mentre i comuni del Marghine ( Macomer, borore, Birori, Noragugume, Bolotana, Lei, Silanus, Bortigali, Sindia) hanno istituito l'Unione di Comuni Marghine, eccetto Dualchi che pur inserito nell'ATO Marghine, non ha aderito all'Unione.

L'Unione Comuni Marghine ha promosso l'avvio del processo di costituzione del partenariato e ne è divenuto soggetto capofila.

L'uso del suolo è prettamente agricolo, infatti il ben l'89 % del suolo ha una destinazione agricola. La SAU rappresenta il 78% della Superficie agricola totale (SAT), superiore al dato medio della provincia di Nuoro ( 61%) e della regione ( 60%). Il n° delle aziende agricole è pari a 2.972, con una SAU media di 12,66 Ha per azienda. ( anche questo dato superiore a quello provinciale e regionale).

Settori agricolo zootecnico e forestale

<b>Territorio</b>	<b>N° aziende agricole</b>	<b>S.A.U. Ha</b>	<b>S.A.U. Media Ha</b>	<b>Superficie agricola totale Ha</b>	<b>Utilizzo superficie agricola</b>	<b>Superficie territoriale</b>
Birori	161	546	3,39	626	0,87	17,36
Bolotana	930	7.582	8,15	9.033	0,84	108,52
Borore	247	3.140	12,71	3.829	0,82	42,74
Bortigali	245	5.904	24,10	6.651	0,89	67,46
Dualchi	125	1.344	10,75	1.698	0,79	23,44
Lei	148	834	5,64	1.512	0,55	19,01
Macomer	460	6.332	13,77	9.365	0,68	122,58
Noragugume	48	1.605	33,44	1.950	0,82	26,80
Silanus	327	4.842	14,81	6.276	0,77	48,04
Sindia	281	5.522	19,65	6.858	0,81	58,30
<i>Totale</i>	<i>2.972</i>	<i>37.651</i>	<i>12,67</i>	<i>47.798</i>	<i>0,78</i>	<i>534,25</i>
Nuoro	15.662	191.735	12,24	314.574	0,61	3.933,82
Sardegna	112.689	1.020.411	9,06	1.701.792	0,6	24.089,90
Mezzogiorno	1.474.689	5.883.590	3,99	8.063.476	0,73	123.057,00
Italia	2.594.825	13.206.297	5,09	19.605.519	0,67	301.328,00

Fonte: Censimento ISTAT 2001

Il settore ovi-caprino deteneva 195.000 capi nel 1990 e nel corso degli anni si è verificata una contrazione del settore, infatti nell'anno 2005 sono presenti 169.067. La consistenza dei bovini negli anni 1990-2005 non ha presentato significative variazioni.

<b>allevatori bovini</b>	<b>capi bovini</b>	<b>allevatori ovini</b>	<b>capi ovi-caprini</b>	<b>allevatori suini</b>	<b>capi suini</b>
514	15.106	634	169.067	388	3.533

Fonte: Asl di Macomer 2005

## Utilizzo dei terreni (ha)

Comune	Superficie S.A.U.	Totale seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Orti familiari	Totale prati e pascoli	Arboricoltura	Totale boschi
Birori	545,70	6,55	43,59	0	495,56	0,59	46,87
Borore	3.140,23	376,17	129,21	1,94	2.632,91	2	605,22
Bortigali	5.903,99	431,16	72,9	0,74	5.399,19	1,23	91,69
Dualchi	1.343,84	201,92	34,67	1,10	1.106,15	0	146,35
Lei	833,90	22,61	82,46	1,01	727,82	0	596,91
Macomer	6.331,53	1.134,89	123,44	3,27	5.069,93	0,53	2.032,16
Noragugume	1.605,18	693,04	9,32	0	902,82	0	152,5
Silanus	4.841,93	793,56	270,04	2,78	3.775,55	0	658,24
Sindia	5.521,76	1.639,19	102,51	0,80	3.779,26	0,32	804,89
Bolotana	7.581,88	972,59	477,08	7,01	6.125,20	0	1.104,19
<b>Totale</b>	<b>37.649,94</b>	<b>6.271,68</b>	<b>1.345,22</b>	<b>18,65</b>	<b>30.014,39</b>	<b>4,67</b>	<b>6.239,02</b>

Fonte: Censimento Generale Agricoltura - 2000

Nel territorio del Marghine l'economia tradizionalmente, fin dall'antichità, era basata sull'attività agro- pastorale. Tale tendenza è confermata dalla comparazione fra le superfici destinate ad attività zootecnica e le altre colture. Nel dettaglio rispetto ad una SAU. totale di 37.650 Ha. quella occupata da colture foraggiere (pascolo, prato pascolo, prato e foraggiere avvicendate) ammonta a Ha. 30.014 pari al 79,7% della SAU totale. I seminativi ( compresi gli orti) rappresentano il 16,7 % ( pari a Ha. 6.290 circa) , e le coltivazioni legnose occupano 1345 Ha ossia il 3,5 % (principalmente olivo 984 Ha. e vite 264 Ha.).

Gli allevamenti prevalenti sono quello ovino da latte ( sono presenti **634** aziende per un numero complessivo di capi pari a **169.067**) e quello bovino ( latte e carne) con **514** allevamenti censiti e **15.106** capi allevati. Di minore importanza l'allevamento suino ( **388** aziende e **3533** capi), e quello equino ( **338** aziende e **1232** capi allevati).

Le produzioni legnose prevalenti sono la vite a Bolotana, Borore e Macomer e l'olivo a Bolotana e Silanus e, in minor misura, Lei e Bortigali. Si tratta di vecchi impianti terrazzati, di pregio paesaggistico, in cui le operazioni colturali sono difficilmente meccanizzabili. Recentemente tramite le agevolazioni della programmazione POR 2000/2006, il comparto è stato oggetto di ammodernamento, con la realizzazione di nuovi impianti, con sestri e forme di allevamento che consentono la meccanizzazione delle principali operazioni colturali ( lavorazioni, trattamenti fitosanitari, raccolta). La varietà prevalente è la "bosana".

I boschi rappresentano il **13,5 %** della superficie territoriale (**7.237** Ha.). Essi sono rappresentati dalle essenze mediterranee tipiche, con una presenza significativa di acero montano, agrifoglio e tasso nella fascia che da Bolotana porta a Mulargia. Il loro utilizzo non dà origine alla produzione di assortimenti legnosi di importanza economica, ma costituisce un importante risorsa paesaggistica e naturalistica con possibilità di fruizione turistica.

### Usi selvicolturali

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio boschivo regionale, le informazioni storiche presenti in Fara (1838), Casalis (1851-56), Lamarmora (1858) e in archivi storici, pubblici e privati, sono state recentemente sintetizzate da Beccu (2000). I querceti della "Commenda di San Leonardo", di cui oggi rimane solo il bosco di M.te S. Antonio, si estendevano negli attuali territori comunali di Sindia, Macomer, Borore, ed erano gestiti nel Medio Evo dai monaci dell'omonima chiesa (in

territorio di Santulussurgiu). Producevano un legname da costruzione considerato, nei secoli XVIII e XIX, migliore di qualunque altro legname di quercia europeo (Beccu, 2000).

Corona *et al.* (1989) individuano dei modelli gestionali per alcune tra le più rappresentative formazioni forestali della Sardegna, sulla base di categorie fisionomiche.

Per quanto riguarda le superfici boscate, in prima approssimazione, si possono distinguere tre grossi complessi boschivi: quello ubicato sui due opposti versanti della Catena del Marghine tra 600 e 1200 m s.l.m., a prevalenza di *Quercus pubescens* (Willd.) e *Quercus ilex* (L.); quello di Monte di S. Antonio, ubicato tra 500 e 800 m s.l.m., costituito in prevalenza da *Q. pubescens* e secondariamente da *Q. suber* e caratterizzato dalla presenza di rimboschimenti di conifere.

Attualmente le azioni di politica forestale destinate al recupero, miglioramento e imboschimento delle superfici dedicate alle essenze forestali di pregio autoctone e alloctone sono regolamentate dal Piano forestale regionale e dal Reg. ex- Reg. Cee 2080/92 e dai successivi Piani di Sviluppo rurale della Regione Sardegna. In provincia di Nuoro l'applicazione del Reg. Cee 2080/92 ha riguardato 2.396 ha di rimboschimenti, di cui il 45% a sughera e 621 ha di miglioramenti boschivi, di cui il 77% a sughera (Dettori *et al.*, 2001). I dati relativi al territorio dell' Unione dei Comuni sono riportati in Tabella

<b>Comune</b>	<b>Imboschimenti tot. (ha)</b>	<b>Imboschimenti sugherete (ha)</b>	<b>Miglioramenti tot. (ha)</b>	<b>Miglioramenti sugherete (ha)</b>
Bolotana	26,8	5,7	0	0
Borore	38,6	38,6	0	0
Macomer	207,0	65,4	40,0	0
Noragugume	66,8	0	0	0

Fonte: Applicazione del Reg. Cee 2080/92 nei Comuni della C.M. n. 8 Marghine-Planargia (da Dettori *et al.*, 2001).

Il tessuto produttivo della Provincia di Nuoro risulta composto da 19.105 aziende di cui il 31% sono imprese agricole.

Le imprese del Marghine costituiscono il 13 % del totale della Provincia di Nuoro e quelle agricole rappresentano il 31,9% rispetto al totale del territorio analizzato ( dato questo in linea con le tradizioni e vocazioni agricole e agroalimentari locali).

Sono presenti industrie di trasformazione del prodotto latte tra quelle più importanti della provincia e della Regione. In particolare la Cooperativa LA.CE.SA. e il Caseificio F.O.I. ( Formaggi Ovini Italiani) del Gruppo Auricchio. Le produzioni sono quelle presenti in ambito regionale: Principalmente il Pecorino Romano DOP, pecorini semicotti e canestrai, Fiore Sardo DOP ( nei minicaseifici), Pecorino Sardo DOP, Formaggi a pasta molle, ricotte gentili e salate. Fra i vaccini si citano quelli a pasta filata ( casizzolu e provolone) e la Fresa. Opera a Macomer una struttura che garantisce servizi all'industria lattiero casearia. In particolare la salatura a secco, la maturazione e conservazione, la porzionatura ed il confezionamento sottovuoto del Pecorino Romano DOP, conservazione e stagionatura di formaggi pecorini molli, produzione e confezionamento di formaggi fusi e spalmabili, porzionatura e confezionamento di pecorini e vaccini, produzione e confezionamento di grattugiati. Complessivamente il Consorzio Latte lavora, conto terzi, circa

26.000 q.li di prodotti caseari all'anno. Ha sede a Macomer il Consorzio di Tutela del Pecorino Romano DOP.

Per quanto riguarda la lavorazione delle carni, sono presenti quattro macelli privati e uno pubblico conformi alle norme comunitarie (1 pubblico a Borore, 4 privati: 2 a Macomer, 1 a Bortigali, 1 a Sindia).

Sono attivi 2 frantoi oleari: uno Cooperativo a Bolotana e uno privato a Macomer, di minore importanza per l'economia del territorio.

Le imprese del manifatturiero sono l' 8,7%, quelle turistiche e della ristorazione si attestano al 4%. Il commercio incide nella struttura imprenditoriale per il 27,2 % mentre i servizi in generale e quelli sociali, l'istruzione e la sanità rappresentano il 10,6 %. Il settore delle costruzioni pesa per il 10,6 % rispetto al totale delle imprese del Marghine. Il tasso medio di imprenditorialità nello stesso territorio risulta, dai dati Istat 2001, del 4,57%. Questo è inferiore alla Media Regionale (5,99), del Mezzogiorno (5,46) e dell'Italia (7,25).

Comune	Agricoltura, caccia, pesca	Manifatturiero	Commercio	Alberghi e ristoranti	Costruzioni	Servizi	Servizi alla persona (Sociali, sanità, istruzione)	Altre imprese	Totali imprese
Birori	16	6	10	2	2	6	2	3	47
Bolotana	109	37	63	18	30	16	5	18	296
Borore	77	16	59	8	24	18	4	6	212
Bortigali	95	10	25	9	9	4	5	3	160
Dualchi	39	3	15	2	3	3	0	0	65
Lei	26	4	24	2	14	3	2	4	79
Macomer	134	113	417	60	117	124	51	103	1.119
Noragugume	30	2	3	0	3	1	0	1	40
Silanus	141	17	39	9	45	11	6	10	278
Sindia	146	15	37	7	30	4	7	2	248
<b>Totale</b>	<b>813</b>	<b>223</b>	<b>692</b>	<b>117</b>	<b>277</b>	<b>190</b>	<b>82</b>	<b>150</b>	<b>2.544</b>
Provincia Nuoro	6.102	1.808	4.209	1.042	2.537	1.477	582	1.348	19.105

Fonte: Osservatorio Economico CCIAA di Nuoro e del Banco di Sardegna - Anno 2008

Sono presenti tredici minicaseifici aziendali con autorizzazione sanitaria; le produzioni sono il Fiore Sardo DOP, i semicotti, Formaggi a pasta molle, ricotte gentili e salate fra i pecorini e quelli a pasta filata ( casizzolu e provolone) e la Fresa fra i vaccini.

I 2 salumifici sono presenti nei Comuni di Macomer e Silanus.

Complessivamente sono attivi 6 forni artigianali per la produzione di pani tipici e 17 laboratori per la produzione di dolci.

Elaborazione struttura agroalimentare (n° di attività/laboratori)

Comuni	Minicaseifici (n°)	Salumifici (n°)	Pane Carasau (n°)	Dolci (n°)	Mirto (n°)	Miele (n°)
Birori	1		1			
Bolotana			2	2		2
Borore	2			3		1
Bortigali				2		
Dualchi						
Lei			1			
Macomer	9	1		7		1
Noragugume						
Silanus		1	2	2		
Sindia	1			1	1	1
Totale	13	2	6	17	1	5

Fonte: Rilevazione Laore Sardegna anno 2008

Per quanto riguarda l'artigianato tipico e tradizionale, merita essere ricordato soprattutto quello tessile, legato alla tradizione agropastorale di cui a Bolotana sono presenti diverse tessitrici che lo rendono uno dei maggiori produttori regionali di tappeti sardi e a Lei (pur non essendo presente nessun laboratorio autorizzato) si creano tappeti con i tipici colori caldi del Nord Sardegna e si lavora la lana secondo le più antiche tradizioni.

Interessante, l'artigianato del legno principalmente orientato alla produzione di infissi e mobili su misura; si producono comunque anche pregiate cassapanche e maschere tradizionali. Complessivamente sono attivi n.16 laboratori artigiani.

Significativo anche il numero di imprese per la lavorazione del ferro (14) legato alla produzione di utensili tradizionali e nel campo della produzioni di infissi e lamierati.

La lavorazione della pelle, oltre alla produzione di accessori (portachiavi, borse, borsette, cinture, portafogli) è orientata alla produzione di scarpe e finimenti per l'attività equestre. Complessivamente operano n.3 laboratori artigiani.

Sono inoltre presenti laboratori artigiani per la lavorazione delle ceramiche, per la produzione di coltelli, lavorazione delle pietre, attività orafa.

## Artigianato

Comuni	Falegnami	Fabbri	Ceramica	Pelletterie	Tessile	Coltelli	Oreficeria	Lavor. pietra
Birori								
Bolotana	3	2			3			1
Borore	3	1		1	1		1	1
Bortigali		1				1		
Dualchi	1	1						
Lei	2					1		
Macomer	5	4	1	1	1		2	2
Noragugume					1			
Silanus	1	2	1	1	1		1	
Sindia	1	3						1
<b>Totale numero</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>5</b>

Fonte: Rilevazione Laore Sardegna anno 2008

Agricoltura multifunzionale La vendita diretta delle produzioni agricole e artigianali è limitata, nonostante la presenza del Comune di Macomer che rappresenta un luogo di aggregazione e valorizzazione di punti vendita di prodotti locali. Nel paese di Bortigali un'impresa attua la vendita diretta delle carni ovine suine e bovine. Si segnala la presenza di un punto di vendita diretta di ortaggi a Macomer.

Le aziende agrituristiche (5) rappresentano un elemento importante per la diversificazione dell'economia rurale della famiglia agricola. A Bolotana è attiva una fattoria didattica accreditata dall'amministrazione regionale la quale eroga servizi di carattere educativo alimentare, ambientale e delle tradizioni locali rivolto ai giovani in età scolare.

## Servizi turistici

Comune	Alberghi (n°)	Camping (n°)	Agriturismo (n°)	B&B (n°)	Ristoranti, pizzerie e trattorie (n°)	Pro Loco	Servizi Promozione turistica	Centri di informazione turistica	Centri Commerciali naturali
Birori	1							1	
Bolotana	2			1	6	1	1		
Borore	1		1	1	3	1			
Bortigali			1	2	2	1			
Dualchi					1	1			
Lei				1					
Macomer	3				13	1	1		1
Noragugume									
Silanus			1		2	1			1
Sindia			2	2	2				
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>29</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	

Fonte: Rilevazione Laore Sardegna anno 2008

Nel Marghine il turismo non è un sistema strutturato e radicato nel territorio in grado di offrire un servizio di promozione e valorizzazione della qualità dei prodotti, dell'ambiente, della tradizione e tipicità, del patrimonio enogastronomico, della cultura e dello sport.

La crisi di mobilità turistica nel contesto internazionale accentua le difficoltà del sistema imprenditoriale locale. L'offerta dei servizi ricettivi appare inadeguata alle esigenze di mercato.

Infatti a fronte di una potenziale offerta turistica, non corrisponde una adeguata capacità ricettiva in termini di servizi al turismo. Sono presenti nel territorio esclusivamente 7 piccole strutture alberghiere ( 3 a Macomer, 2 Bolotana, 1 Borore, 1 Birori) di cui 3 appartengono alla categoria 3 stelle, 2 alla categoria 2 stelle e 2 alla categoria 1 stella. Per una disponibilità complessiva di 163 posti letto. La situazione non migliora se si prendono in considerazione le strutture extralberghiere: infatti è censito un B&B nel comune di Lei, uno a Borore, 2 Bortigali, 2 Sindia ed uno a Bolotana. Completano la disponibilità ricettiva 5 agriturismo localizzati nei comuni di Sindia, Borore, Bortigali e Silanus. Questi ultimi tra l'altro offrono una gamma limitata di servizi: infatti solo uno offre ristorazione e alloggio, gli altri 4 solo ristorazione. Recentemente vi sono lodevoli iniziative orientate all'ampliamento dei servizi offerti, includendo anche l'escursionismo e la didattica. Sono presenti inoltre 29 ristoranti, 6 ProLoco, e 3 centri servizi di promozione e informazione turistica.

Le dotazioni infrastrutturali sono buone e rappresentano un punto di forza per lo sviluppo dell'area, con la presenza di 2 aree industriali a Macomer e Bolotana in vicinanza con assi viari principali quali la SS 131 *Carlo Felice* (Cagliari, Sassari), la trasversale sarda SS 129 (Macomer - Nuoro) e

la SS 129 bis (Macomer - Bosa), la dorsale delle Ferrovie dello Stato Cagliari - Porto Torres - Golfo Aranci, la rete delle Ferrovie della Sardegna (Nuoro - Bosa).

I servizi di sicurezza per i cittadini sono diffusi in tutti Comuni a eccezione di Noragugume e Lei. Sono presenti il corpo forestale nei Comuni di Macomer e Bolotana. Nel Comune di Macomer sono presenti la pretura e il giudice di pace. I piani di insediamento delle attività produttive sono localizzati in tutti Comuni ad eccezione di quelli di Lei e Noragugume. Lo sportello unico per le imprese è presente in tutti Comuni.

<b>Comuni</b>	<b>Istituzioni pubbliche</b>	<b>Aree Pip</b>	<b>Sportello unico imprese</b>
Birori	Carabinieri	Si	Si
Bolotana	Carabinieri e Corpo Forestale	Si	Si
Borore	Carabinieri	Si	Si
Bortigali	Carabinieri	Si	Si
Dualchi	Carabinieri	Si	Si
Lei			Si
Macomer	Carabinieri, Corpo Forestale, Pretura e Giudice di pace	Si	Si
Noragugume			
Silanus	Carabinieri	Si	Si
Sindia	Carabinieri	Si	Si

Fonte: Rilevazione Laore Sardegna anno 2008

## Servizi di Istruzione

la scuola elementare è presente in tutti i comuni, così come la materna con l'eccezione di Noragugume; la media inferiore non è presente a Birori, Dualchi, Lei, Noragugume, mentre la media superiore è presente esclusivamente a Macomer ( Geometri, IPSIA, Tecnico Commerciale, Liceo Scientifico). In questo Centro è presente anche il Liceo della Comunicazione ( privato).

In alcuni comuni vengono inoltre erogati il servizio scuolabus ed il servizio mensa.

Comuni	materna	Elementare	Media	Superiore	Scuolabus	Servizio mensa
Birori	si	si	no		si	si
Bolotana	si	si	si		si	si
Borore	si	si	si		no	si
Bortigali	si	si	si		si	no
Dualchi	si	si	no		no	si
Lei	si	si	no		si	si
Macomer	si	si	si	si	si	si
Noragugume	no	si	no		si	no
Silanus	si	si	si		no	si
Sindia	si	si	si		no	no

Fonte: Rilevazione Laore Sardegna anno 2008

## Servizi Sociali

L'offerta dei servizi sociali nel Marghine comprende un'ampia gamma di servizi rivolti a minori, giovani, adulti in difficoltà, famiglie, disabili e anziani. I servizi presenti nel territorio offrono una tipologia diversificata di prestazioni: domiciliari, diurne, semiresidenziali e residenziali.

### Area Minori

2 asili nido 7 ludoteche 6 servizi di assistenza educativa 2 comunità alloggio minori 2 Centri di Aggregazione.

### Area Anziani

10 servizi di assistenza domiciliare 3 Strutture residenziali Soggiorno anziani  Trasporto anziani

### Area Disabili

1 Centro Diurno Inserimenti lavorativi Trasporto

Nel corso del programma PLUS 2007/2009 sono stati attivati i seguenti servizi:

- servizio trasporto per anziani, disabili e soggetti svantaggiati ( attivo in tutti i comuni con l'esclusione di Macomer e Dualchi);

- Contrasto alle povertà ed alla esclusione sociale ( attivo un tutti e 10 ni comuni), prevede l'erogazione di assegni economici e borse di formazione lavoro;
- Centro antiviolenza "Punto Donna" ( ubicato a Macomer), garantisce i servizi a favore delle donne e bambini che subiscono violenza tramite ascolto e colloquio telefonico, colloquio su appuntamento, consulenza e sostegno psicologico, consulenza e accompagnamento legale, progetti a favore di bambini e testimoni di violenze, collegamento con i servizi del territorio e con le case di accoglienza e ospitalità temporanea;
- Centro Diurno (ubicato a Macomer) prevede servizi di inclusione sociale per disabili;
- Progetto "Vagamondi", campo scuola con finalità inclusive e socio educative, rivolto a ragazzi fra gli 11 e i 14 anni;
- Punto Giovani ( ubicato a Macomer), garantisce servizi di informazione ed orientamento al lavoro e di orientamento scolastico.

#### Assistenza educativa

E' importante rilevare la presenza nel territorio di servizi/strutture sociali e socio-sanitari che consentono di migliorare la qualità della vita di donne e uomini. Sono soprattutto le donne a lavorare nelle strutture o nei servizi socio-sanitari anche domiciliari e contribuiscono nella cura di minori, anziani e disabili.

Comuni	Assistenza domiciliare anziani	Assistenza Disabili	Casa protetta/comunità alloggio	Centri di aggregazione sociale	Associazione volontariato	nido
Birori	si	si	no	si	1	no
Bolotana	si	no	no	no	4	no
Borore	si	no	si	si	5	no
Bortigali	si	si	no	si	1	no
Dualchi	si	no	no	no	1	no
Lei	no	no	no	no	no	no
Macomer	si	si	no	si	11	si
Noragugume	no	no	no	no	no	no
Silanus	si	no	no	si	1	si
Sindia	si	si	no	no	3	no

Fonte: Rilevazione Laore Sardegna anno 2008

Nel settore dei Servizi sociali e culturali troviamo una variegata offerta di operatori e iniziative che si integrano con l'organizzazione sanitaria del Distretto Marghine della ASL 3 di Nuoro. Operano alcune società e cooperative di tipo A e di tipo B (sono presenti circa 10 società). I servizi offerti riguardano Asili-nido, animazione e socializzazione, Laboratori vari, Ludoteche, soggiorni anziani e minori, assistenza abitativa, servizi di inserimento sociale e lavorativo per i disabili, assistenza domiciliare agli anziani, assistenza economica, comunità alloggio, Informagiovani, Telesoccorso.

In campo culturale, accanto alla rete di biblioteche (7 presenti e operanti e 3 in fase di costituzione), di musei etnografici e archeologici (3 musei), è alquanto articolata la presenza di associazioni private che propongono approfondimenti sui vari temi della lettura dei libri, della visione di opere cinematografiche, di recupero delle tradizioni popolari, di approfondimenti storici sulla vita delle popolazioni del territorio, etc. A Macomer si organizza annualmente la fiera regionale del libro, comprendente iniziative culturali collegate al tema conduttore della mostra.

#### Associazioni

Comuni	Cultura e tradizione	Tempo libero	Associazioni ambientali
Birori			
Bolotana	1		1
Borore	1		1
Bortigali	2		1
Dualchi			1
Lei	1		
Macomer	4	3	2
Noragugume			
Silanus		1	1
Sindia			
Totale	9	4	7

Fonte: Rilevazione Laore Sardegna anno 2008

La vita associativa presenta degli aspetti rilevanti per rispondere ai fabbisogni tradizionali e culturali della popolazione locale nella quale si evidenziano gli elementi aggregativi per la valorizzazione dei valori identitari (musica e canto tradizionale). La dinamica associativa risponde bene anche nello sviluppo delle tematiche ambientali e in quelle legate alla solidarietà. Tra le associazioni principali si citano quelle per la cultura e tradizione (9) quelle per il tempo libero(4) e quelle di tipo ambientale e nonché quelle connesse agli aspetti organizzativi delle feste e le sagre.

#### Beni Culturali

L'archeologia rappresenta una risorsa del territorio per il suo notevole interesse, storico e monumentale, che risulta testimonianza della "memoria storica collettiva e del valore identitario della popolazione, con il compito di tramandare le conoscenze alle generazioni future. Per quanto concerne l'aspetto più propriamente archeologico, allo stato attuale, si rilevano 478 monumenti. I nuraghi sono i monumenti maggiormente rappresentati; taluni molto sofisticati dal punto di vista architettonico fra i quali si citano il N. Santa Barbara di Macomer, il N. Miuddu di Birori, il N. Orolo di Bortigali, il N. Orolio o Madrone di Silanus, il N. Porcarzos di Borore, Nuraghi Santa Sabina e Corbos di Silanus, Tittiriola di Bolotana, Santa Barbara e Nela di Sindia, Succoronis di Macomer, Sorolo di Birori, Toscono di Borore. Sono presenti villaggi nuragici tra i quali si rammentano quelli di Tusari e Caddarzu Iddia a Bortigali e Bardalatzu e Biriola a Dualchi,. Importanti sono i monumenti delle epoche precedenti quali le domus de janas. Si segnalano di tombe di Macomer (Tamara, Filigosa, Meriaga, etc.). Si citano inoltre i dolmen di Dualchi, Borore, Macomer, Sindia e molti altri ancora. Tra i menhir, meritano di essere ricordati la Busola a Borore e Taleri a Noragugume. Le "tombe di giganti rappresentano i monumenti simbolo del territorio; numerosi sono i monumenti di questo genere, a cominciare dalla tomba di Imbertighe a Borore, la splendida

tomba di Santu Bainzu, la tomba di Furrighesu a Sindia, quelle di Noazza (o Lassia III) e Palattu a Birori, Pedras Doladas (con statue-menhir) a Silanus, quelle con Betili di Tamuli a Macomer ed ancora di Corbos a Silanus.

Si segnalano alcune case di pregio localizzate nei centri storici, quali la casa Viridis che ospita un nuraghe a Sindia; a Macomer la Casa donna Lillina, la casa Murenu e Attene; la casa Tola a Bolotana, la casa dei poeti e un ex frantoio a Dualchi.

Meritano di essere ricordate le chiese urbane e quelle campestri, talvolta strutturate in complessi monastici o santuari della devozione popolare.

Da un punto di vista storico merita di essere ricordato il rifugio antiaereo realizzato nella primavera del 1943 in funzione del Comando Supremo delle Forze Armate della Sardegna, è stato poi anche sede della prima Radio Libera nell'autunno dello stesso anno. In tempi recenti Bortigali ha avuto una certa notorietà quando, nel 1943, all'indomani dell'armistizio, iniziò a trasmettere da un autocarro prima, da una grotta poi, la voce di Radio Sardegna, prima radio libera in Italia, che in anteprima mondiale diede la notizia della resa dei tedeschi.

Comuni	Biblioteche	Musei e luoghi culturali
Bortigali	si	No
Sindia	si	No
Macomer	si	Museo etnografico "Le Arti antiche"
Birori	si	No
Bolotana	si	No
Lei	si	No
Silanus	si	Casa della cultura
Noragugume		No
Borore	si	Museo del Pane Rituale
Dualchi	si	No

Fonte: Rilevazione Laore Sardegna anno 2008

Importanti sono i musei etnografici e delle arti antiche popolari a Macomer e del pane rituale a Borore.

Limitato appare l'organizzazione di servizi fruibili attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC). Rispetto al progetto "Comunas", finalizzato a consentire l'accesso online ai servizi di pubblica amministrazione ai cittadini (dati anagrafici, autocertificazioni, cambio residenza, prenotazione certificati, contravvenzioni, pratiche edilizie, tasse, servizi regionali) ed alle imprese (sportello unico, S.U.A.P., contabilità imprese, tasse, servizi regionali) della Sardegna, risultano attivati i servizi online per i seguenti comuni dell'area: Birori, Borore, Bortigali, e Macomer. Del resto anche l'accesso a internet è precluso ad alcune ampie fasce di popolazione per problemi di conoscenza (analfabetismo informatico presente presso alcune fasce della popolazione come le casalinghe, disoccupati insufficientemente scolarizzati, anziani).

Struttura della popolazione per fasce di età

Comuni	Popolazione al 31 Dicembre 2007			Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
	Maschi	Femmine	Totale		
Birori	285	288	573	225	2.05
Bolotana	1.419	1.584	3.003	1.211	2.05
Borore	1.088	1.148	2.236	889	2.05
Bortigali	706	777	1.483	598	2.05
Dualchi	352	366	718	277	2.06
Lei	298	295	593	235	2.05
Macomer	5.270	5.491	10.761	3.637	2.09
Noragugume	181	175	356	150	2.04
Silanus	1.122	1.150	2.272	817	2.08
Sindia	914	974	1.888	820	2.03
Totale Marghine	11.635	12.248	23.883	8.859	2.05

Fonte: Istat 2007

La struttura della popolazione del Marghine è caratterizzata al 31-12-2007 da 11.635 uomini e 12.248 donne e una popolazione complessiva di 23.883, in contrazione di 202 unità rispetto all'anno precedente. Il Comune di Macomer è l'unico che supera i 10.000 abitanti, il numero di famiglie totali si attesta a 8859 unità le componenti medie familiari si attestano a 2,05.

Evoluzione della popolazione

Comuni	Popolazione residente nel 1991	Popolazione residente 2001	Popolazione residente 2006	Popolazione residente 2007	Tasso di spopolamento	Indice di vecchiaia 2007
Birori	549	591	572	573	-4,37	201,8
Bolotana	3.627	3.276	3.060	3.003	17,20	219,4
Borore	2.560	2.352	2.260	2.236	12,66	207,7
Bortigali	1.708	1.543	1.497	1.483	13,17	281,4
Dualchi	815	764	732	718	11,90	256
Lei	696	645	599	593	14,80	215,9
Macomer	11.537	11.116	10.833	10.761	6,73	142,4
Noragugume	435	378	356	356	18,16	228,9
Silanus	2.553	2.394	2.309	2.272	11,01	155,4
Sindia	2.232	1.971	1.867	1.888	15,41	227,3
Marghine	26.712	25.030	24.085	23.883	11,67	213,62

Fonte: Istat

Analizzando l'evoluzione della popolazione residente si evidenzia un tasso di spopolamento medio dell'area dell'11,67% negli anni compresi dal 1991 al 2007, con una significativa perdita di popolazione nei Comuni di Bolotana (17,20%) e Noragugume (18,16%). Solo nel caso del Comune di Birori si assiste ad un incremento della popolazione superiore al 4%. Esaminando gli indici di vecchiaia (213,62) emerge un valore notevolmente superiore alla media regionale (142) e alla provincia di Nuoro (138,3).

#### Dinamica di popolazione

Territorio	Popolazione 2002	Popolazione 2007	Saldo migratorio totale 2002/2007	Saldo migratorio con l'estero 2002/2007	Saldo naturale 2002/2007	Tasso migratorio totale 2002/2007
Birori	590	573	-20	-1	3	-34,39
Bolotana	3.273	3.003	-138	0	-132	-43,98
Borore	2.339	2.236	-75	18	-28	-32,79
Bortigali	1.539	1.483	13	19	-69	8,60
Dualchi	764	718	-20	1	-26	-26,99
Lei	645	593	-33	9	-19	-53,31
Macomer	11.112	10.761	-307	42	-44	-28,07
Noragugume	375	356	-12	12	-7	-32,83
Silanus	2.388	2.272	-87	-1	-29	-37,34
Sindia	1.969	1.888	-8	37	-73	-4,15
Marghine	24.994	23.883	-687	136	-424	-28,11

Fonte: Istat

Il Marghine fra il 2002 e il 2007 ha perso 1111 abitanti, pari al 4,4 % della popolazione residente al 2002. Ciò è dovuto al saldo migratorio ( si sono persi 687 abitanti nel periodo considerato) e al saldo naturale ( meno 424 abitanti). Interessante è il dato sul saldo migratorio con l'estero ( + 136 residenti) dovuto alla presenza di alcune comunità straniere stabilmente residenti in alcuni comuni del territorio.

L'assetto economico della regione ha subito una decisa modificazione, passando dall'agricoltura verso attività produttive più remunerative, specializzate nella lavorazione lattiero casearia e della lana. Dalla tradizione pastorale e contadina, oltre la produzione di formaggi e insaccati, derivano numerosi prodotti gastronomici, di cui meritano essere ricordati i pani rituali, diffusi in tutti i paesi del territorio ( ad es. sa cogone 'e santu Marcu a Lei, realizzati dalle donne del paese nelle forme più svariate e decorati con fiori, uccelletti e ghirlande) i pani tradizionali come , il pane "cun bèrdas a Bolotana, su zichi a Lei, pane carasau ecc. Fra i dolci tradizionali ricordiamo: formagelle, "casadinas", di ricotta e formaggio, papassini alla sarda o di sapa, seadas, pirichittos, origliettas a Birori, i dolci secchi e i dolci tipici come pirichitos, giorminos, tumballinas, tziliccas, sospiros, amarettos, petit fruit, a Bolotana, i dolci a base di Fico D'india a Dualchi, dove si produce anche un liquore ("su licore de figu morisca, di cui a settembre si svolge la sagra dedicata), pirichittos, amarettos, pabassinassas, sebadassas, sospiros e casadinas a Lei, solo per citarne alcuni.

Nel Marghine sono presenti numerosi attrattori di carattere naturalistico (aree SIC), storico, archeologico; è caratterizzato da una grande varietà di paesaggi, da quello steppico degli altipiani di Campeda e Abbasanta, a quello collinare e montuoso della Catena del Marghine, che offrono la possibilità di effettuare escursioni archeologiche e paesaggistiche alla scoperta di ambienti e località non ancora deturpate dall'intervento umano. Si citano ad esempio alcuni itinerari già

tracciati, aventi come mete il Monte S. Padre, il villaggio di S. Maria 'e Sauccu, Badde e Salighes, il Monte Sant'Antonio ecc.

Importante è il consistente patrimonio archeologico, costituito oltre che da Nuraghi singoli e villaggi nuragici, da menhir, dolmen, betili, domus de janas, capanne e fontane nuragiche, tombe dei giganti, necropoli, pozzi sacri, circoli megalitici, ecc, la cui valorizzazione in chiave turistica è affidata ad alcune società, cooperative ed associazioni di volontariato.

Il patrimonio storico architettonico è invece rappresentato da numerose chiese, abbazie e santuari appartenenti alle diverse epoche, che presentano particolari peculiarità quali architravi risalenti al periodo tardo gotico ('500 - '600), in particolare presso il centro storico di Bortigali.

Anche le tradizioni e le arti popolari sono di recente state riscoperte, attraverso alcune manifestazioni ( Primavera in Marghine) il museo etnografico "Le Arti Antiche" a Macomer ed il museo del pane a Borore.

Le Tradizioni locali e i riti del Carnevale rappresentano eventi importanti ,ai fini della valorizzazione simbolica e rituale delle popolazioni residenti, e rappresentano un'integrazione dell'economia locale con riferimento allo sviluppo dell' artigianato, produzione agroalimentare e l'ospitalità ricettiva. La maggioranza delle feste popolari è compresa nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

La forte presenza di attività in campo sociale (cooperative, associazioni no profit, volontariato, ecc.) che caratterizza il Marghine rappresenta un punto fondamentale per migliorare l'offerta di servizi di tipo socio sanitario alla popolazione, e per creare nuove opportunità occupazionali. In tale contesto un ruolo centrale è riconosciuto all'azienda agricola per sviluppare servizi didattici, di carattere culturale e per la crescita delle fattorie sociali.

Comune	Occupati (dati Istat - censimento 2001)			Occupati per sesso (Istat 2001)			Tasso di occupazione (Istat 2001)	Tasso di attività (Istat - 2001)
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totali	Maschi	Femmine		
Birori	15	70	98	183	110	73	36,17	43,5
Bolotana	84	334	528	946	642	304	32,48	41,3
Borore	85	308	389	782	509	273	37,7	45,8
Bortigali	93	116	232	441	304	137	32,05	37,4
Dualchi	34	77	98	209	134	75	31,57	40,9
Lei	21	49	110	180	125	55	31,58	39,8
Macomer	147	916	2.839	3.902	2.384	1.518	40,68	50,6
Noragugume	27	35	50	112	82	30	35,11	45,5
Silanus	175	192	392	759	505	254	36,86	44,9
Sindia	122	183	321	626	418	208	36,12	42,8
<b>TOTALE</b>	<b>803</b>	<b>2.280</b>	<b>5.057</b>	<b>8.140</b>	<b>5.213</b>	<b>2.927</b>		

Fonte: Istat 2001

L'occupazione complessiva del Marghine ammonta a 8140 unità di cui il 9,9 % in agricoltura, 28% nell'industria ed il rimanente 62,1% nei servizi. I livelli di occupazione complessivi sono inferiori alla media nazionale ( 42,94%). Relativamente ai singoli comuni i maggiori tassi di occupazione si

riscontrano a Macomer ( 40,68%), Silanus (36,86%), mentre quelli più bassi a Dualchi (31,57%) e Lei (31,58%).

L'elemento di comparazione assume maggiore significato in rapporto agli obiettivi fissati dal trattato di Lisbona, che stabilisce per il 2010 un tasso di occupazione globale pari al 70%, ed un tasso di occupazione femminile , per lo stesso periodo, pari al 60%. Anche quest'ultimo obiettivo non è perseguibile nel breve periodo, come confermato dai dati della tabella nella quale si evidenzia che poco più di un terzo degli occupati è di sesso femminile.

Per quanto concerne il tasso di attività (rapporto tra la popolazione occupata e la popolazione residente fra i 15 e i 64 anni ) i valori oscillano fra il minimo di Bortigali (37,4%) ed il massimo di Macomer (50,6%), anche questo abbondantemente distante dagli obiettivi di Lisbona (il 70% entro il 2010).

<b>Territorio</b>	<b>Tasso di disoccupazione</b>	<b>Tasso di disoccupazione giovanile</b>	<b>Tasso di disoccupazione femminile</b>	<b>Reddito procapite</b>
Birori	16,82	25	18,0	8.232,00
Bolotana	21,36	43,68	29,5	7.749,80
Borore	17,6	36	24,0	8.003,80
Bortigali	14,2	41,67	18,9	7.582,30
Dualchi	22,88	50	30,6	6.685,20
Lei	20,7	64,52	32,1	7.236,00
Macomer	19,58	50,26	23,5	9.847,70
Noragugume	22,76	22,22	31,8	6.760,20
Silanus	17,86	43,61	20,6	7.036,30
Sindia	15,52	35,92	23,0	7.489,50
Nuoro	n/d	n/d		7.147,89
Sardegna	21,66	53,76		8.172,60
Mezzogiorno	n/d	n/d		8.994,60
Italia	11,58	33,28		

Fonte: Istat 2001

L'incidenza dello stato di disoccupazione è elevata in tutto il Comprensorio del Marghine con particolari accentuazioni nei Comune di Bolotana (21,36%), Dualchi (22,88%) e Noragugume (22,76%); mentre i valori più bassi si riscontrano a Bortigali (14,2%), Sindia (15,52%) e Birori (16,82%). Il tasso di disoccupazione giovanile è assai preoccupante a Lei (64,52%), a Macomer (50,26%) e Bolotana (43,68%). Il tasso di disoccupazione femminile elevato in tutto il comprensorio, assume valori più negativi a Lei (32,1 %), a Noragugume (31,8%) e Dualchi (30,6%).

Il reddito procapite medio della zona del Marghine si attesta a € 7662,28 ed è inferiore al dato regionale e superiore a quello del resto della Provincia di Nuoro; solo il Comune di Macomer registra livelli di reddito superiori alla media regionale e del Mezzogiorno.

## Alfabetizzazione

Territorio	Analfabeti	Analfabeti con più di 65 anni	Percentuale di analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio con più di 65 anni	Alfabeti privi di titoli di studio
Birori	1	1	0,2	15	44
Bolotana	65	59	2,1	193	355
Borore	54	36	2,4	129	237
Bortigali	21	18	1,4	104	182
Dualchi	26	21	3,5	59	112
Lei	20	13	3,3	42	72
Macomer	79	56	0,7	294	887
Noragugume	14	11	4	32	62
Silanus	62	54	2,7	185	345
Sindia	23	21	1,2	180	290
Totale	365	290	2,15	1.233	2.586
Nuoro	2.545	1.862	1,6	8.902	19.297
Sardegna	30.096	21.900	1,9	73.861	175.354
Mezzogiorno	553.133	387.655	2,9	887.481	2.451.432
Italia	782.342	525.220	1,5	1.879.356	5.199.237

Fonte: Elaborazione Laore Sardegna su dati Istat anno 2001

Il tasso medio di analfabeti nell' area di riferimento è del 2,15%, mentre gli analfabeti con più di 65 anni sono in valore assoluto 1862 pari al 6,07% della popolazione residente. Gli alfabeti privi del titolo di studio sono 2586 e rappresentano il 10,8%. Gli alfabeti privi di titoli di studio con più di 65 anni costituiscono il 5,1%.

Livello di istruzione

Popolazione residente per grado di istruzione						Indici di istruzione			
Territorio	Licenza elementare 2001	Licenza media 2001	Diploma 2001	Laurea 2001	Totale	Licenza elementare %	Media %	Diploma	Laurea
Birori	157	208	132	20	517	30,4	40,2	25,5	3,9
Bolotana	915	954	651	206	2.726	33,6	35,0	23,9	7,6
Borore	668	785	413	90	1.956	34,2	40,1	21,1	4,6
Bortigali	530	410	284	58	1.282	41,3	32,0	22,2	4,5
Dualchi	261	221	105	14	601	43,4	36,8	17,5	2,3
Lei	178	216	111	17	522	34,1	41,4	21,3	3,3
Macomer	2.301	3.635	3.005	661	9.602	24,0	37,9	31,3	6,9
Noragugume	117	117	37	7	278	42,1	42,1	13,3	2,5
Silanus	621	715	448	92	1.876	33,1	38,1	23,9	4,9
Sindia	543	638	324	75	1.580	34,4	40,4	20,5	4,8
Totale	6.291	7.899	5.510	1.240	20.940	30,0	37,7	26,3	5,9
Nuoro	39.990	52.755	32.308	8.630	133.683	29,9	39,5	24,2	6,5
Sardegna	371.244	529.864	348.252	96.594		27,6	39,4		7,2

Fonte: Elaborazione Laore Sardegna su dati Istat 2001

Dall'osservazione dei dati si rileva che nel Marghine coloro che del titolo di scuola media si attesta al 30,04% dato superiore alla media regionale 7899 in valore assoluto, mentre sono in possesso del diploma (5510) indice inferiore alla media regionale e alla Provincia di Nuoro. Nel Marghine l'incidenza dei laureati si posiziona nel 5,92% media inferiore alla media provinciale e regionale.

La descrizione è finalizzata a rappresentare la situazione esistente prima dell'attuazione del PSL, ricorrendo anche ai dati statistici ufficiali che verranno ritenuti più idonei, i quali dovranno essere reperiti a cura dei GAL proponenti. I dati riportati dovranno essere accompagnati dall'indicazione della fonte.

### 5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo

Lo **spopolamento** rappresenta una delle principali problematiche del Marghine. Nei dieci comuni la popolazione fra il 1991 ed il 2007 diminuisce del 11,7%. Tale dato è ancora più significativo nel periodo 2002 – 2007 ove si registra una contrazione di 1111 abitanti pari al 4,4% della popolazione residente. Anche l'indice di **invecchiamento** è superiore alla media provinciale e regionale, con conseguente aggravio dei costi per i servizi sociali e sanitari. Anche le difficoltà di accesso ed il ridotto utilizzo delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, pone limiti alla implementazione di servizi, anche a carattere innovativo, a favore di questa fascia di popolazione e dell'intera comunità.

Il contesto sociale e la **debolezza del tessuto economico** locale incidono negativamente sui livelli lavorativi ed in particolare sulla **occupazione femminile** (meno del 30% degli occupati è donna). Ciò denota una insufficienza delle politiche di genere e dei servizi di conciliazione.

I giovani hanno difficoltà a partecipare attivamente alla nascita di nuove imprese, e a trovare occasioni occupazionali, ciò determina l'elevata **disoccupazione giovanile** che assume dimensioni preoccupanti con punte, in alcuni comuni, superiori al 60%. Tale problematica è sicuramente connessa con i **bassi livelli di scolarizzazione** del territorio: la percentuale di diplomati e laureati è inferiore rispetto al dato regionale.

Il sistema dei **servizi alle imprese** risente della limitata dimensione delle stesse, con difficoltà ad organizzare alcuni importanti servizi come la logistica, il credito, l'internazionalizzazione, il marketing, la formazione, la ricerca, la commercializzazione. L'attuale diffusione della banda larga (non ancora presente in molti comuni del territorio) rappresenta una ulteriore difficoltà alla organizzazione e fruizione dei servizi necessari all'esplicazione di una moderna attività imprenditoriale.

Il rilevante patrimonio archeologico, diffuso su tutto il territorio, e le peculiarità ambientali risentono della carenza di un sistema di salvaguardia e tutela, con pericoli di abbandono, degrado e **depauperamento delle risorse**. Anche il sistema ricettivo locale e dei servizi al turismo è sicuramente inadeguato alle potenzialità del territorio, con difficoltà ad attirare flussi turistici adeguati e costanti. Ciò anche in relazione alla **inadeguatezza della governance** territoriale (relazioni fra istituzioni pubbliche, imprese ed associazioni di settore).

Relativamente alle opportunità ed alle risorse peculiari da valorizzare si rammentano:

**L'ambiente naturale**, con i siti SIC, le aree di pregio ambientale, i paesaggi, le biodiversità animali e vegetali con i diversi endemismi, le risorse idriche, i boschi.

**Il patrimonio archeologico** rappresentato da villaggi nuragici, nuraghi, tombe dei giganti, necropoli, dolmen solo per citarne alcuni.

**L'industria agroalimentare**, quella lattiero casearia e quella della lavorazione delle carni.

**L'agroalimentare tipico**, con i formaggi, i dolci, i pani tradizionali, la liquoristica, la sapa, il miele, ecc.

**L'artigianato tradizionale** con il tessile, la lavorazione del legno, il ferro battuto, l'oreficeria, la pelletteria, la lavorazione delle pietre, per citarne alcuni.

**Il dinamismo in ambito sociale**, caratterizzato dalla importante presenza di cooperative ed associazioni di volontariato.

**La centralità del Marghine**, con i suoi collegamenti viari e ferroviari, rappresenta una importante opportunità per la valorizzazione delle peculiarità locali nell'ottica dello sviluppo del territorio.

Sulla base di quanto riportato si individuano i seguenti fabbisogni:

- **Aumentare i servizi al territorio rurale** (servizi alla persona e servizi alle imprese), attraverso l'adozione di modelli innovativi, capaci di coniugare la produttività delle imprese con la dimensione sociale, ponendo in coerenza con il mercato del lavoro anche le aree del disagio e delle disabilità. La forte presenza di attività in campo sociale (cooperative, associazioni no profit, volontariato, ecc.) che caratterizza il Marghine rappresenta un punto fondamentale per migliorare l'offerta di servizi di tipo socio sanitario alla popolazione, e per creare nuove opportunità occupazionali. In tale contesto un ruolo centrale è riconosciuto all'azienda agricola per sviluppare servizi didattici, di carattere culturale e per la crescita delle fattorie sociali (multifunzionalità dell'impresa agricola). Particolare importanza verrà data all'adozione e diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione. Il fabbisogno è coerente con i due obiettivi prioritari dell'asse 3 ed in particolare con gli obiettivi specifici *“Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC”, “Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali”, “Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”*.
- **Rafforzare l'economia locale nei settori: agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio.** Per quanto riguarda la diversificazione dell'economia rurale, la strategia di intervento è orientata al potenziamento delle attività agrituristiche, culturali, ricreative e didattiche, allo sviluppo di microimprese ed al sostegno di quelle esistenti, (anche con strumenti che facilitino l'accesso al credito) nel campo artigianale e agroalimentare tipico, dei servizi alla persona, del commercio, favorendo la costituzione di reti di operatori. La diversificazione nelle aziende agricole e zootecniche sarà perseguita incentivando la vendita diretta aziendale e la trasformazione in loco dei prodotti. Il consumo delle produzioni gastronomiche tipiche sarà favorito anche attraverso la distribuzione nelle mense scolastiche e nella ristorazione locale. Queste attività contribuiscono inoltre a favorire la diffusione della conoscenza delle tradizioni e dei prodotti agroalimentari locali. Il fabbisogno è coerente con i due obiettivi prioritari dell'asse 3 ed in particolare con gli obiettivi *“Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali”, “Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali”, “Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”, “Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC”*.
- **Rendere fruibili l'ambiente ed il patrimonio rurali.** Per migliorare e rendere fruibile il territorio particolare importanza sarà attribuita al potenziamento dei servizi per la manutenzione e valorizzazione ambientale, per la cura del paesaggio e del patrimonio archeologico e rurale, per la manutenzione delle aree verdi, attraverso l'attivazione di un sistema di collaborazione tra istituzioni locali e aziende agricole. Rientrano in questo contesto anche lo sviluppo di itinerari del gusto e di fruizione naturalistica in prossimità delle aree di maggiore interesse storico, archeologico e ambientale, la realizzazione di servizi di informazione e accoglienza e promozione turistica. La strategia si attua anche attraverso la strutturazione e l'infrastrutturazione, di un sistema accessibile e fruibile a tutti anche per lo sviluppo del turismo etico sociale. Il fabbisogno è coerente con i due obiettivi prioritari dell'asse 3 ed in particolare con gli obiettivi *“Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali”, “Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali”, “Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”, “Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC”, “Valorizzazione delle risorse endogene dei territori”*.

- **Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile.**  
L'attuazione della strategia locale presuppone il coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali. Lo sviluppo del territorio si realizza attraverso un modello organizzativo in grado di pianificare le risorse del territorio, la concertazione e il coordinamento nell'assunzione delle decisioni, l'organizzazione del tessuto produttivo. E' coerente con gli obiettivi specifici "*Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale*" e "*Valorizzazione delle risorse endogene dei territori*" dell'asse 4.

## 5.4 Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forte presenza del terzo settore nel Marghine;</li> <li>- Abitudine alla cooperazione e all'associazionismo;</li> <li>- Elevata presenza di microimprese legate alla trasformazione delle risorse locali;</li> <li>- Presenza di attrattori ambientali e culturali prossimi alle vie di comunicazione;</li> <li>- Ricchezza e buona conservazione dei saperi identitari;</li> <li>- Presenza di un paniere di beni e servizi legati alla tradizione locale;</li> <li>- Spiccata attitudine alla valorizzazione della multifunzionalità dell'impresa agricola;</li> <li>- Presenza di specie animali e vegetali rare;</li> <li>- Presenza di un importante patrimonio archeologico diffuso;</li> <li>- Presenza di antichi mestieri legati alle tradizioni locali (Artigianato tipico);</li> <li>- Gastronomia locale rinomata;</li> <li>- Patrimonio immobiliare dei centri storici di pregio;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema informativo locale parcellizzato e non in rete;</li> <li>- Insufficienti servizi per le fasce deboli;</li> <li>- Sottocapitalizzazione delle imprese;</li> <li>- Limitata attitudine all'innovazione ed al cambiamento;</li> <li>- Difficoltà di comunicazione fra gli Enti Locali e i privati;</li> <li>- Difficoltà nel trasferimento dei saperi locali;</li> <li>- Insufficienza dei servizi di conciliazione;</li> <li>- Carenza della manutenzione del territorio e del patrimonio rurali;</li> <li>- Debole governance ambientale;</li> <li>- Insufficiente coordinamento nelle politiche a sostegno dello sviluppo locale;</li> <li>- Insufficienti capacità imprenditoriali nel settore turistico;</li> <li>- Carenti dotazioni turistiche;</li> <li>- Insufficienza dei servizi alle imprese;</li> <li>- Invecchiamento della popolazione;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche sociali orientate all'inclusione lavorativa;</li> <li>- Contributo delle politiche sociali orientate allo sviluppo del territorio;</li> <li>- Crescita culturale orientata al principio di sussidiarietà;</li> <li>- Incremento della domanda di turismo ambientale, sociale, escursionistico;</li> <li>- Possibilità legate all'utilizzo del "trenino verde".</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento di nuove emergenze sociali (nuovi poveri);</li> <li>-</li> <li>- Andamento fluttuante, non sempre prevedibile della domanda nei mercati turistici.</li> </ul>

<p>-Capacità del settore zootecnico a contribuire alla creazione di reddito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elevata disoccupazione;</li> <li>- Rischio di perdita delle competenze identitarie;</li> <li>- Depauperamento delle risorse ambientali e archeologiche.</li> </ul>		
----------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

## **6. Il Piano di Sviluppo Locale**

### **6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale**

La definizione degli obiettivi del Gal Marghine tiene conto delle precedenti esperienze in materia di sviluppo locale che hanno interessato il territorio di riferimento ed in particolar modo l'iniziativa comunitaria Leader Plus 2000-2006 con le attività del Gal Mare e Monti. Tra queste attività, meritano di essere ricordate l'implementazione di uno sportello "incubatore di imprese" per il sostegno alle PMI dell'area GAL, la sensibilizzazione e l'accompagnamento al miglioramento della qualità nelle piccole e medie imprese locali e la valorizzazione dei prodotti tipici nella ristorazione locale. Per quanto riguarda i servizi per la popolazione, si ricordano la creazione di un sistema integrato di servizi alle persone e alle comunità, incentrato verso il rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali. Per quanto attiene il sistema turistico si ricordano infine le azioni orientate alla diffusione ed al miglioramento della cultura dell'accoglienza, di sensibilizzazione e scambio sulla cultura rurale e dello sviluppo locale.

La definizione degli obiettivi è inoltre ispirata dall'ipotesi del Distretto Marghine - Baronia e dal Patto Sociale Distretto Socio Sanitario di Macomer proposti nel corso della Progettazione Integrata 2006 e dal Plus 2009. Le attività proposte riguardano il sostegno ai servizi di inclusione sociale, l'inserimento lavorativo dei disabili, le politiche di genere e conciliazione e l'ampliamento di strutture di aggregazione per il tempo libero.

Le azioni previste dal Distretto Marghine - Baronia riguardano il rafforzamento delle filiere produttive e la progettazione di un modello di governance per lo sviluppo locale ed il ripristino ambientale.

A partire dai fabbisogni, dall'obiettivo generale e dalla strategia rilevati durante la prima fase di costituzione del GAL Marghine, coerentemente con le principali problematiche individuate nell'analisi di contesto e con l'analisi swot (elaborata sulla base della citata progettazione esistente), il partenariato ha deciso all'unanimità di elaborare in assemblea il Piano di Sviluppo Locale utilizzando metodologie partecipative quali il GOPP, in parte adattato alle necessità del partenariato, che hanno portato alla definizione della strategia attraverso la costruzione dell'albero dei problemi.

Per facilitare il processo di elaborazione dell'albero dei problemi sono state definite n.4 tematiche che riprendono i fabbisogni rilevati nella prima fase:

1. Problemi che limitano l'organizzazione – potenziamento dei servizi al territorio;
2. Problemi che limitano la fruizione dell'ambiente e del patrimonio rurale;
3. Problemi che impediscono lo sviluppo locale nei settori agricoltura, turismo, servizi, commercio.
4. Problemi che limitano le relazioni tra imprese, istituzioni, società civile per la gestione efficace delle risorse

Anche la successiva definizione delle azioni prioritarie, del quadro finanziario degli interventi e della ripartizione delle risorse disponibili unitamente al peso delle azioni di sistema a regia Gal (costituzione delle reti di cooperazione, costituzione di un fondo di rotazione per l'accesso al credito, accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese e marketing territoriale) sono state elaborate con le stesse metodologie partecipative in assemblea con l'intero partenariato. Tutte le attività svolte, con i relativi documenti prodotti dal partenariato, sono stati pubblicati nel sito web dell'Unione dei Comuni Marghine per una maggiore condivisione del processo.

Sulla base di quanto sopra esposto sono stati individuati i seguenti obiettivi generali:

- Potenziare i servizi alla popolazione ed alle imprese al fine di rafforzare la qualità dei servizi alla popolazione rurale e prioritariamente alle fasce deboli, ( disabili, anziani, giovani in cerca di occupazione, donne ecc.) favorendo nel contempo una maggiore attrattività del territorio per i flussi turistici e per le persone residenti. Ciò incide positivamente sulla opportunità di creare nuova occupazione, e consolidare quella esistente.
- Diversificazione dell'economia rurale attraverso il potenziamento dell'economia locale e favorendo l'integrazione dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo, dei servizi e del commercio.

L'obiettivo generale *Potenziare i servizi alla popolazione ed alle imprese* è sostenuto attraverso i seguenti obiettivi specifici:

#### **Aumentare i servizi alla persona.**

La strategia di sviluppo è orientata ad ampliare i servizi offerti alla popolazione del territorio con modelli innovativi, capaci di mettere in relazione le imprese agricole con il sistema sociale esistente (associazioni, cooperative, volontariato, non profit, etc.) prevedendo interventi di inclusione delle fasce deboli e azioni di recupero sulle forme di disagio. In questo contesto riveste notevole importanza il ruolo delle aziende agricole per la nascita di fattorie sociali finalizzate all'inclusione e all'erogazione di prestazioni di terapia assistita quali la peth therapy, l'onoterapia, l'agri-terapia, l'ippoterapia, etc.

Di notevole importanza sono anche gli interventi di conciliazione e di genere finalizzati ad incrementare la presenza delle donne nel mercato del lavoro con l'implementazione di servizi di prossimità, domiciliari di cura e assistenza agli anziani, agrinido, baby parking, ecc.

L'obiettivo prevede inoltre lo sviluppo di servizi con l'ausilio delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (tele amministrazione e servizi sociali on-line, forum di discussione sui temi dello sviluppo territoriale, ecc). Le opportunità di un utilizzo efficace della banda larga consentono inoltre di attivare dei servizi quali l'e-learning (apprendimento in rete) e l'utilizzo dei servizi di acquisto e vendita on-line.

Tali azioni saranno rafforzate con l'allestimento di spazi di aggregazione a finalità sociali, culturali, didattiche e ricreative volte a favorire il recupero e la conoscenza della cultura tradizionale, degli antichi mestieri, dell'architettura rurale, del paesaggio e la gestione del tempo libero.

Un ruolo strategico è attribuito all'azienda agricola multifunzionale per sviluppare servizi didattici che contribuiscono a trasmettere i saperi locali e le tradizioni alimentari ai giovani in età scolare con iniziative di educazione alimentare, ambientale e culturale.

#### **Incrementare i servizi alle imprese.**

La strategia è imperniata sull'attivazione di servizi di orientamento e consulenza imprenditoriale, che prevedono l'accompagnamento alla nascita di nuovi investimenti (predisposizione di business plan, piani di marketing, competenze legali, sicurezza sul lavoro, etc.) ed il sostegno ai processi di sviluppo locale con servizi di comunicazione, promozione, ricerca e innovazione tecnologica. Allo scopo è prevista l'incentivazione alla nascita ed al rafforzamento di microimprese che forniscono servizi dedicati. Anche l'esperienza Leader Plus "*Un incubatore d'impresa itinerante*", opportunamente rafforzata da una azione di sistema a regia GAL, contribuisce a facilitare le possibilità di affermazione delle microimprese locali.

L'obiettivo è perseguito anche tramite il sostegno allo sviluppo di forme di accesso al credito per le imprese con il coinvolgimento di istituti di credito, consorzi fidi e la cooperazione con altri territori GAL.

Si prevede inoltre l'aggregazione delle imprese (rafforzamento delle reti di cooperazione) al fine di facilitare l'accesso a servizi difficilmente sostenibili da singoli soggetti quali ad esempio la logistica, la formazione, la promozione, il marketing e in generale tutti i processi di innovazione e di organizzazione dei servizi reali alle microimprese.

Con la diffusione della banda larga e l'utilizzo delle tecnologie di informazione e comunicazione si prevede anche l'attivazione di servizi necessari per lo svolgimento di una moderna attività imprenditoriale (vendite e acquisti on-line, web marketing, consulenze, informazioni commerciali, ecc).

L'obiettivo generale *Diversificazione dell'economia rurale* è sostenuto attraverso i seguenti obiettivi specifici:

**Rafforzare l'economia locale nei settori agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio.**

L'obiettivo viene perseguito attraverso:

- la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola;
- favorendo la creazione di nuove micro imprese nel campo dell'artigianato tipico, del commercio, dei servizi (compresi quelli di supporto al sistema informativo e decisionale delle imprese), in collegamento con l'ambiente, il sistema sociale e le specificità territoriali;
- incrementando la competitività delle imprese esistenti.

La strategia è focalizzata ad incrementare i livelli di occupazione in particolare quelli della componente giovanile e femminile.

Per quanto riguarda il settore agricolo l'obiettivo si persegue attraverso il percorso di diversificazione delle aziende agricole e zootecniche che favoriscano l'occupazione della famiglia agricola mediante interventi di riqualificazione dell'offerta agrituristica ed il miglioramento dell'offerta di attività didattiche, ricreative sportive e socio-assistenziali. La strategia prevede anche la realizzazione di piccoli impianti per la trasformazione di prodotti artigianali e agroalimentari non compresi nell'allegato I del trattato e la realizzazione di investimenti per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti energetiche rinnovabili (micro eolico, fotovoltaico, solare) fino alla potenza di 1MW.

Il rafforzamento dell'economia locale sarà perseguito in particolare attraverso azioni di promozione della vendita diretta aziendale e di interventi che favoriscono il consumo delle produzioni gastronomiche tipiche nelle mense scolastiche, nella ristorazione locale e nelle strutture di accoglienza per gli anziani. Azioni comuni di cooperazione interterritoriale saranno attivate a questo scopo anche con altri GAL confinanti al fine di creare spazi comuni per la vendita organizzata delle produzioni agricole e artigianali. Tali attività concorrono inoltre a limitare la perdita dei saperi locali favorendo il trasferimento della conoscenza, delle tradizioni e dei prodotti agroalimentari tipici del territorio.

La valorizzazione delle risorse agroalimentari e artigianali tipiche del Marghine (prodotti tipici, biologici e di qualità certificata) sarà supportata anche con interventi rivolti allo sviluppo delle attività commerciali finalizzate a creare nuove microimprese e consolidare quelle esistenti, favorendo la loro aggregazione organizzando piccoli circuiti di distribuzione locale.

Lo sviluppo delle attività artigianali più rappresentative del territorio (la lavorazione tessile, del legno, della pelle, ecc.) basate sulle tecniche tradizionali del mondo rurale sono incentivate valorizzando le competenze del lavoro femminile (si ricorda in particolare quelle per la produzione di tappeti) e dalla creazione di nuove micro imprese.

L'obiettivo specifico è perseguito inoltre con il miglioramento della qualità dell'offerta turistica rurale attraverso interventi sulle aziende agrituristiche miranti a migliorare le strutture aziendali e con azioni di riqualificazione del contesto paesaggistico.

Gli interventi sul sistema turistico locale infine, prevedono modalità di approccio integrato che mettano in relazione le imprese agricole ed i loro prodotti, compresi quelli della gastronomia locale, in collegamento anche con gli altri settori dell'economia del territorio. La strategia si completa con la creazione di nuove microimprese ed il potenziamento di quelle esistenti per lo sviluppo di servizi nel settore turistico compreso quello etico sociale e per la promozione, comunicazione e commercializzazione dell'offerta di turismo rurale.

### **Rendere fruibile l'ambiente e il territorio.**

Gli interventi sono orientati a valorizzare gli attrattori ambientali ed il patrimonio rurale, ad attivare un sistema turistico integrato con la realizzazione di itinerari (naturalistici, archeologici, enogastronomici, equestri) e al miglioramento dei servizi per la fruizione ambientale, naturalistica e ricreativa del territorio.

Per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio paesaggistico rurale la strategia prevede la riqualificazione dei siti di interesse storico-culturale e artistico più rappresentativi del Marghine, in particolare il riattamento degli antichi terrazzamenti realizzati per la coltivazione della vite e dell'olivo, che ancora oggi caratterizzano il paesaggio agrario di alcuni villaggi, e dei muretti a secco in prossimità dei centri rurali; il recupero ai fini di una fruizione turistico culturale di vecchi frantoi e mulini e di case di pregio. Si intende in questo modo ridurre lo stato di abbandono rilevato accrescendo l'attrattività dell'ambiente rurale e creando le condizioni per lo sviluppo di nuovi modelli di offerta di turismo rurale. In tale contesto si inserisce l'organizzazione di spazi attrezzati per la vendita di prodotti artigianali, per la vendita diretta dei prodotti tipici locali (farmers markets), ed il sostegno ai centri commerciali naturali.

La valorizzazione del patrimonio ambientale e delle biodiversità vegetali e faunistiche ben rappresentate nel territorio, si avvarrà dell'aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 rappresentati dai compendi della catena del Marghine-Goceano e dall'altopiano di Campeda con iniziative rivolte alla popolazione rurale sulla qualità ambientale, per l'illustrazione delle opportunità ambientali a finalità turistica delle aree SIC che saranno completati attraverso la partecipazione ai bandi Regionali.

La promozione del sistema turistico locale prevede l'attivazione di circuiti per l'escursionismo, la creazione di percorsi archeologici e campestri e la predisposizione di itinerari per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali (formaggi, dolci, pani tradizionali e rituali, strade del gusto) e delle ippovie per la diffusione della cultura del cavallo e del turismo equestre.

Gli itinerari rappresentano uno strumento di promozione (marketing) territoriale capace di favorire il buon governo del territorio mettendo in relazione i diversi soggetti locali. La strutturazione dei percorsi tematici prevede la costruzione delle infrastrutture (sentieristica, centri di informazione, segnaletica, ecc.), le dotazioni tecnologiche (portale web, strumenti cartografici in rete, ecc.) e azioni di sistema a regia GAL per la comunicazione interna (disciplinari, regolamenti, statuti, ecc.) e per la comunicazione esterna per la promozione dell'itinerario verso il target dei destinatari.

Altre azioni specifiche prevedono la creazione di piccole infrastrutture per il turismo quali i centri di informazione turistica in prossimità delle aree di interesse naturalistico e culturale, servizi di piccola ricettività e l'allestimento di locali destinati all'accoglienza turistica ed alla realizzazione di sale di degustazione e vetrine di prodotti.

Le azioni saranno inoltre indirizzate per la messa in rete delle strutture ricettive (B&B, agriturismi locande e servizi di ristorazione) finalizzate ad una migliore visibilità del patrimonio ambientale culturale e rurale con l'obiettivo di intercettare maggiori flussi turistici. La strategia nel complesso

prevede un coinvolgimento reticolare dei portatori d'interesse sia pubblici che privati al fine di governare il processo organizzativo.

Il miglioramento dei servizi per la fruizione ambientale infine, sarà ottenuto attraverso l'attivazione di servizi di gestione, tutela e manutenzione straordinaria dello spazio e del patrimonio rurale di interesse pubblico e delle aree verdi. Rientrano in tale contesto anche le azioni di ristrutturazione e rinnovamento delle zone degradate dal punto di vista ambientale tramite i contratti e le convenzioni delle pubbliche amministrazioni con l'azienda agricola in conformità con il dlgs 228/01.

### **Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile**

L'obiettivo specifico si propone di facilitare la diffusione e l'applicazione di metodi partecipativi degli attori del territorio per la risoluzione dei problemi di sviluppo locale favorendo l'integrazione dei soggetti e aumentando la loro partecipazione ai processi decisionali. Le azioni saranno orientate all'implementazione di processi di comunicazione che interessino la componente pubblica, privata e del settore non profit per rafforzare l'economia e creare nuove forme di coordinamento (verticale e orizzontale) per programmare e valorizzare le risorse locali.

Dall'integrazione dei diversi soggetti e dalla condivisione del processo scaturiscono regole informali (accordi verbali e intese) e formali (statuti, disciplinari, regolamenti) per attivare dei servizi altrimenti non sostenibili dalla piccola impresa (formazione, marketing, certificazioni, ecc.). Secondo quanto individuato dal partenariato la strategia sarà orientata a creare occasioni di confronto tra le istituzioni, le imprese e la società civile al fine di condividere una visione comune sullo sviluppo del territorio, accrescere le competenze, sensibilizzare e informare la popolazione sui temi dello sviluppo rurale aumentando il grado di coinvolgimento e l'integrazione tra le imprese dei diversi settori. Concorre al raggiungimento dell'obiettivo l'organizzazione di una struttura di supporto che racchiuda le diverse competenze professionali presenti nell'area del GAL Marghine.

Rispetto agli obiettivi prioritari dell'Asse III del PSR, la strategia progettuale proposta incide con perfetto equilibrio in termini di gerarchia e di peso finanziario. Infatti gli obiettivi prioritari *"Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali"* e *"Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"* rappresentano ognuno la metà delle risorse disponibili.

Sulla base della strategia esemplificata il PSL contribuisce ai seguenti obiettivi specifici del PSR:

#### Asse I

Valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta e il miglioramento dei processi produttivi, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali; Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali; Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare; Assicurare la vitalità e la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, migliorando la dotazione infrastrutturale e garantendo l'uso sostenibile delle risorse idriche.

#### Asse II

Promuovere la permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate; Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale.

#### Asse III

Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola; Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche

attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC; Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale; Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali; Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro; Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale; Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio; Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale.

#### Asse IV

Consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL) ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo e ascendente; Aumentare la partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse; Reperire, valorizzare e mobilitare le potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale; Aumentare la partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali e al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali.

### **6.2 Misure e azioni**

Gli obiettivi generali e specifici e la strategia del Piano di Sviluppo Locale saranno perseguiti con l'attivazione delle seguenti Misure e Azioni del Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna.

#### **MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole.**

La Misura mira allo sviluppo della multifunzionalità dell'impresa agricola sostenendo i componenti della famiglia agricola con priorità ai giovani ed alle donne, per realizzare attività che integrino l'agricoltura con il turismo e con gli altri settori dell'economia rurale. Un ruolo importante sarà riconosciuto per migliorare l'offerta e la qualità dei servizi (sociali, didattici, culturali, ricreativi, ambientali) a vantaggio della comunità e per la riqualificazione del contesto paesaggistico finalizzata alla fruizione turistica e culturale del territorio. In particolare il PSL prevede l'attivazione delle seguenti azioni:

Azione 1. - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica ivi compreso l'agri campeggio.

Azione 2. - Riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici.

Azione 3. - Realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e/o di spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'allegato I del Trattato.

Azione 4. - Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre, compresi quelli per il ricovero, la cura e l'addestramento dei cavalli con esclusione di quelli volti ad attività di addestramento ai fini sportivi.

Azione 5. - Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria.

Azione 6. - Realizzazione in azienda di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le azioni concorrono al perseguimento dell'obiettivo specifico "**Aumentare i servizi alla persona**" in particolare sviluppando attività di servizio legate all'ospitalità in azienda e sostenendo investimenti di tipo strutturale per la realizzazione di spazi per attività didattiche, culturali e ricreative. Le azioni sono in sinergia e relazione con la Misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, con la quale sarà possibile realizzare servizi a carattere sociale

e attività di educazione alimentare, ambientale, di conoscenza delle tradizioni, degli antichi mestieri, dell'architettura rurale e del paesaggio. La misura contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo specifico **“Rendere fruibile l'ambiente e il territorio”**, tramite interventi di riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico utilizzando materiali, forme e tecniche costruttive caratteristiche del paesaggio rurale. Le azioni previste concorrono inoltre al perseguimento dell'obiettivo specifico **“Rafforzare l'economia locale nei settori agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio”** attraverso la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola nei settori agriturismo e attività ricreative, trasformazione produzioni aziendali, artigianato, servizi didattici e/o sociali e produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili.

Il ruolo multifunzionale della impresa agricola facilita infine l'attivazione delle relazioni e l'aggregazione fra diversi soggetti operanti nel territorio quali le istituzioni locali, le imprese e i rappresentanti della società civile, contribuendo al perseguimento dell'obiettivo specifico **“Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile”**.

#### **MISURA 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.**

La Misura intende favorire la creazione di nuova occupazione, in particolare femminile e giovanile e delle persone svantaggiate attraverso la diversificazione delle attività dell'economia rurale verso le attività extra-agricole collegate ai settori artigianali, commerciali, turistici, ambientali.

La Misura contribuisce indirettamente anche a *migliorare l'attrattività del territorio per le imprese e la popolazione*, favorendo la sperimentazione di modelli innovativi di impresa che integrino la dimensione sociale nell'attività produttiva. Le azioni previste sono:

Azione 1. - Sviluppo delle attività artigianali. - L'Azione è volta alla creazione di nuove microimprese o allo sviluppo di quelle esistenti, nel settore dell'artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale e in particolare di quello agricolo e forestale.

Azione 2. - Sviluppo delle attività commerciali. - L'Azione tende alla integrazione del sistema economico rurale con il settore del commercio dei prodotti artigianali tipici, dei prodotti biologici e/o di qualità certificata, favorendo la creazione di nuove microimprese, la qualificazione di quelle esistenti e/o la loro aggregazione anche attraverso l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale.

Azione 3. - Sviluppo delle attività di servizio. - L'Azione è finalizzata all'avvio di nuove attività imprenditoriali o allo sviluppo di quelle esistenti.

La misura contribuisce in maniera diretta all'obiettivo specifico **“Rafforzare l'economia locale nei settori agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio”** puntando al sostegno delle imprese esistenti ed alla creazione di nuove microimprese nei settori dell'artigianato tipico, del commercio e dei servizi ed all'aggregazione per la realizzazione di microcircuiti di distribuzione locale. Le azioni si integrano con la misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale favorendo la sperimentazione di modelli imprenditoriali innovativi e di accompagnamento alla creazione di nuove imprese che integrino la dimensione produttiva anche con quella sociale. Contribuisce in questo modo all'obiettivo **“Aumentare i servizi alla persona”**. Le azioni sono inoltre in relazione con la Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi con cui è possibile realizzare spazi attrezzati per la vendita dei prodotti tipici dell'artigianato e dei prodotti agricoli locali e indirettamente anche con la Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole, attraverso la realizzazione di piccoli impianti aziendali di trasformazione e spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non inseriti nell'allegato I del Trattato.

La misura è inoltre coerente con l'obiettivo specifico **“Rendere fruibile l'ambiente e il territorio”** favorendo lo sviluppo di attività di servizio rivolti alla tutela e promozione del territorio e dell'ambiente e con l'obiettivo specifico **“Incrementare i servizi alle imprese”** attraverso il

sostegno allo sviluppo di attività di servizio per la consulenza e l'accompagnamento alla nascita e potenziamento alle imprese. Infine, favorisce l'integrazione tra i diversi settori dell'economia rurale contribuendo così al perseguimento dell'obiettivo specifico **“Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile”**.

#### **MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche.**

La Misura è orientata alla valorizzazione in chiave turistica delle risorse locali, migliorando l'offerta dei servizi turistici, promuovendo i prodotti tipici e favorendo la fruizione naturalistica e culturale del territorio contribuendo al miglioramento dell'attrattività dell'area rurale.

Si prevedono le seguenti azioni:

Azione 1. – Itinerari. – Alcuni itinerari possibili individuati dal partenariato riguardano le tradizioni locali e la cultura popolare, il patrimonio archeologico, le produzioni agroalimentari e della gastronomia, e la fruizione di percorsi naturalistici, nonché la messa in rete degli stessi.

Azione 2. - Informazione e Accoglienza. - Realizzazione di centri di informazione e accoglienza, sale degustazione, vetrine di prodotti.

Azione 3. - Acquisizione di servizi inerenti il turismo in area rurale. - Servizi di progettazione, commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale, nonché di produzione degli strumenti di comunicazione.

Azione 4. - Servizi di piccola ricettività. – Riqualificazione e adeguamento di attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere e la costituzione di reti di operatori.

Le azioni sostengono l'obiettivo specifico **“Rendere fruibile l'ambiente e il territorio”** e sono indirettamente in relazione con la misura 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, per quanto riguarda l'accesso e l'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione al fine di favorire la comunicazione esterna e la promozione turistica del territorio e con gli interventi a supporto dell'attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale.

Le azioni si integrano inoltre con la misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole che supporta la riqualificazione dei servizi agrituristici, del contesto paesaggistico e che favorisce lo svolgimento di attività didattiche e di turismo equestre. Sono in relazione anche con la misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, supportando, attività di servizi nel settore turistico, ricreativo e sportivo.

La misura concorre indirettamente all'obiettivo specifico **“Rafforzare l'economia locale nei settori agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio”**, contribuendo al miglioramento della qualità dell'offerta turistica rurale rafforzando la competitività delle imprese.

La realizzazione degli itinerari tematici consente l'integrazione tra i diversi settori dell'economia rurale contribuendo così al perseguimento dell'obiettivo specifico **“Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile”**.

#### **MISURA 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.**

La Misura ha come obiettivo quello di incrementare l'offerta e migliorare i servizi per aumentare l'attrattività delle aree rurali anche attraverso l'utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Contribuisce a diversificare le attività agricole riconoscendo il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, sostiene l'occupazione femminile e giovanile e l'inclusione sociale. Nel dettaglio le azioni finanziabili sono le seguenti:

Azione 1. - Servizi sociali. - L'Azione prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (*pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arteterapia,*

*ippoterapia, etc.*), e/o di reinserimento sociale e lavorativo da realizzarsi presso le fattorie agrosociali che affrontino in modo peculiare il tema dell'inclusione e della formazione mediante pratiche di agricoltura, di manutenzione del paesaggio, nonché attività produttive culturali ed artistiche legate alla ruralità.

Azione 2. - Interventi a sostegno dell'attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale.

Azione 3. - Servizi ambientali. - L'Azione prevede aiuti per l'avvio di progetti (coerenti con il PSL) di gestione, cura e manutenzione straordinaria di spazi pubblici e/o di interesse pubblico, da effettuarsi prioritariamente in aree di particolare interesse ambientale, culturale e paesaggistico. Per la realizzazione dei progetti l'ente pubblico, o l'associazione di Enti pubblici, selezionerà sul mercato le imprese fornitrici dei servizi (incluse quelle agricole così come previsto dall'art. 15 del Dlgs 228/2001 e successive modifiche ed integrazioni).

Azione 4. - Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione. - L'Azione prevede aiuti per la realizzazione e l'allestimento di spazi polifunzionali e multimediali di ritrovo e aggregazione con finalità sociali, culturali e ricreative e che erogino una larga varietà di servizi e di services per i cittadini (acquisti on-line, tele amministrazione etc.) volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC).

La misura contribuisce al conseguimento degli obiettivi specifici "**Aumentare i servizi alla persona**" e "**Incrementare i servizi alle imprese**". In tale contesto risulta in sinergia anche con la misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole, con la quale si incentivano gli spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e sociali in fattoria e con la misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, con la quale si sostengono l'attivazione di servizi alla persona, al territorio ed all'ambiente e di servizi di consulenza e accompagnamento alle imprese.

La misura contribuisce a perseguire l'obiettivo specifico "**Rendere fruibile l'ambiente e il territorio**", attraverso gli interventi a sostegno per lo sviluppo dei servizi a carattere ambientale.

Il ruolo multifunzionale della impresa agricola per l'erogazione di servizi sociali, ambientali, didattici, culturali e ricreativi facilita l'instaurarsi di relazioni e forme di aggregazione fra soggetti diversi operanti nel territorio, contribuendo in questo modo al perseguimento dell'obiettivo specifico "**Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile**".

#### **MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi.**

La Misura si prefigge di riqualificare i villaggi rurali, con particolare riferimento all'architettura e al patrimonio storico-culturale da destinare a finalità collettive e di servizio, contribuendo al miglioramento dell'attrattività del territorio sia per le imprese che per le popolazioni. Si prevedono le seguenti azioni:

AZIONE 1. - Interventi di ristrutturazione, recupero architettonico, risanamento conservativo, riqualificazione, adeguamento di beni di natura pubblica, quali: edifici di proprietà pubblica inseriti nei centri storici finalizzati alla creazione di strutture per la valorizzazione dei prodotti e dei processi produttivi tipici locali, anche nell'ottica di promuovere forme organizzate di commercializzazione (*farmers markets*, centri commerciali naturali, spazi attrezzati per l'artigianato tipico, etc.).

La misura contribuisce al conseguimento degli obiettivi specifici "**Rendere fruibile l'ambiente e il territorio**" e "**Rafforzare l'economia locale nei settori agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio**" attraverso la creazione nei piccoli centri rurali di strutture quali botteghe, laboratori artigiani e spazi attrezzati per la valorizzazione dei prodotti e della cultura locale in sinergia con la fruizione turistica. La realizzazione di forme organizzate di commercializzazione consente l'integrazione tra i diversi settori dell'economia rurale contribuendo così al perseguimento

dell'obiettivo specifico **“Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile”**.

#### **MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.**

La Misura si propone di accrescere l'attrattività dell'area rurale per le imprese e la popolazione promuovendo interventi di cura e di mantenimento del territorio per la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale. Le azioni previste sono le seguenti:

Azione 2. - Valorizzazione del patrimonio architettonico, storico-culturale. - Recupero e/o riqualificazione di aree e siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, etnoantropologico, ambientale e paesaggistico, che costituiscono espressione della storia, dell'arte, della cultura e del saper fare locale. Finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

Azione 3. - Conservazione e recupero degli elementi architettonici tipici del paesaggio rurale della Sardegna. - Recupero delle strutture caratterizzanti, per uso dei materiali, forme e tipologie costruttive, il paesaggio, rurale (es: muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnetos, cortes, portali, fontanili e pozzi, forni, lavatoi, spazi ad uso comune, etc.).

La misura persegue l'obiettivo specifico **“Rendere fruibile l'ambiente e il territorio”**.

#### **MISURA 421 – Cooperazione transnazionale e interterritoriale.**

La Misura ha l'obiettivo di promuovere e di attuare attività di cooperazione all'interno dello Stato membro (cooperazione inter-territoriale) e tra territori di più Stati membri con territori di Paesi terzi (cooperazione transnazionale).

La Misura contribuisce a rafforzare le strategie relative al miglioramento della qualità della vita e la diversificazione dell'economia rurale previste nell'Asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale.

La strategia e le azioni sono descritte nel successivo paragrafo 6.3.

#### **MISURA 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione.**

La Misura è finalizzata a supportare l'individuazione e l'implementazione delle strategie di sviluppo locale, la gestione del PSL, nonché l'attività di informazione e di animazione nel territorio del GAL. La misura si articola nelle seguenti sub voci:

431.a) Spese di gestione del GAL;

431.b) Spese di acquisizione di competenze ed animazione sul territorio.

Sono previste le seguenti tipologie di spese:

**431.a) Spese di gestione del GAL.** Sono rappresentate dalle spese sostenute al fine di garantire il funzionamento del GAL e la corretta esecuzione dei compiti affidati ed in particolare le spese connesse:

- ✓ alla progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale (studi, analisi, indagini sul territorio, finalizzati alla redazione e modifica delle strategie di sviluppo locale);
- ✓ al regolare funzionamento del partenariato;
- ✓ al regolare funzionamento delle strutture tecnico operative ed amministrative;
- ✓ agli adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente;
- ✓ alla gestione finanziaria;

- ✓ agli adempimenti richiesti dall'Autorità di Gestione, dall'Organismo Pagatore e da altri organismi di controllo, in relazione al ruolo svolto nell'implementazione delle strategie di sviluppo locale;
- ✓ alla selezione di fornitori e beneficiari, nonché alla esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio, e valutazione di competenza del GAL;
- ✓ agli obblighi di informazione, pubblicità e trasparenza (elaborazione e pubblicazione di bandi ed avvisi pubblici, targhe informative obbligatorie come previsto dall'art 58 Reg CE 1974/06, ecc.), ivi compresa la creazione e sviluppo del sito web del GAL, la redazione e pubblicazione di articoli e redazionali;
- ✓ alla partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'Organo decisionale) ad eventi ed attività (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) organizzati dalla rete rurale nazionale.

Inoltre, possono essere ricondotte ai costi di gestione le seguenti categorie di spesa:

- partecipazione del personale GAL a seminari, convegni, workshop, ecc;
- attività di informazione e pubblicità sviluppate a livello locale (campagne di informazione, pubblicazioni cartacee, digitali, ecc.);

purchè effettivamente destinate a garantire il funzionamento e la corretta gestione del GAL o lo svolgimento di attività amministrative e di compiti e funzioni ad esso affidate.

In relazione alle finalità su elencate sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- ✓ personale dipendente a tempo determinato o indeterminato;
- ✓ collaborazioni a progetto o occasionale, consulenze specialistiche e professionali;
- ✓ missioni trasferite, anche all'estero purchè debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere;
- ✓ compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese di eventuali organismi societari o associativi;
- ✓ acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware e software;
- ✓ spese correnti (affitti, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiali di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc.);
- ✓ quote associative (limitatamente ad associazioni tra GAL e o altri Organismi operanti nello sviluppo rurale);
- ✓ interventi di adeguamento dei locali della sede del GAL necessari alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro;
- ✓ spese societarie (costituzione e relative modifiche, registrazione, variazioni statutarie, diritti camerali, notarili, ecc.);
- ✓ spese bancarie ed assicurative (fidejussioni, aperture e gestione del conto corrente dedicato, servizi di tesoreria e cassa, ecc.);
- ✓ oneri fiscali, sociali e previdenziali;
- ✓ imposte, tasse, nel limite in cui non siano recuperabili dal beneficiario.

#### **431.b) Spese di acquisizione di competenze ed animazione sul territorio:**

Comprendono attività finalizzate:

all'acquisto e/o alla realizzazione ed alla divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo sulla zona interessata (pubblicazioni cartacee e digitali, banche dati, ecc.);

all'informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale;

alla formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner) addetto alla elaborazione e alla esecuzione della strategia di sviluppo locale;

alla organizzazione e realizzazione di eventi promozionali promossi a livello locale;

alla partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulente, rappresentanti dei partner) ad eventi formativi, seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.;

alla realizzazione ed aggiornamento del sito internet.

In relazione alle finalità su elencate sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- ✓ personale dipendente a tempo determinato o indeterminato;
- ✓ collaborazioni a progetto o occasionale, consulenze specialistiche e professionali;
- ✓ missioni trasferite, anche all'estero purchè debitamente giustificate e oggettivamente legate alle attività da svolgere;
- ✓ compensi, gettoni di presenza e rimborsi spese di eventuali organismi societari o associativi;
- ✓ acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni da ufficio, hardware e software;
- ✓ spese correnti (affitti, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiali di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc.);
- ✓ oneri fiscali, sociali e previdenziali.

Le azioni contribuiscono in maniera diretta al raggiungimento dell'obiettivo specifico **“Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile”** inoltre in sinergia con le azioni della misura 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita / diversificazione contribuisce indirettamente al conseguimento di tutti gli obiettivi del PSL.

#### **MISURA 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita / diversificazione.**

La Misura intende sostenere le strategie di sviluppo locale con una metodologia di programmazione dal basso verso l'alto che prevede l'integrazione multisettoriale degli interventi, la cooperazione tra territori e la messa in rete dei partenariati locali.

L'obiettivo è quello di valorizzare le potenzialità endogene del territorio e di garantire il mantenimento e la crescita dell'occupazione, grazie al consolidamento dell'imprenditorialità esistente, la ricerca di nuova imprenditorialità con specifico riferimento a quella femminile e dei giovani, la crescita della cultura della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi.

La misura consente di attuare, mediante l'approccio LEADER, le misure dell'Asse 3 del PSR e azioni di sistema a regia diretta GAL per operazioni di valenza territoriale e di rete con una intensità d'aiuto del 100% ed entro il limite massimo del 10% dei fondi attribuiti.

Per quanto riguarda le azioni di sistema il PSL prevede le seguenti:

Azione 1. - **Costituzione delle reti di cooperazione.** La costruzione ed il funzionamento delle reti richiede adeguati strumenti e canali di comunicazione che permettano l'attivazione di legami tra i

singoli operatori, le istituzioni e la società civile per consentire l'accesso a servizi difficilmente realizzabili dai singoli (innovazione, commercializzazione, promozione, marketing, formazione, logistica, studi di mercato, etc.). L'azione è finalizzata a sostenere sistemi di regolamentazione condivisi per il conseguimento dei citati servizi quali ad esempio l'adozione di statuti, disciplinari, ecc. anche con l'ausilio delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione. L'azione concorre al perseguimento degli obiettivi specifici individuati dal PSL.

#### **Azione .2 – Attività per l'accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese.**

L'azione mira a sostenere le imprese in particolare nelle fasi iniziali di vita attraverso attività di orientamento, formazione (gestione del tempo, problem solving, creatività, management, ecc.), e consulenza (fiscale, legale, finanziaria, di marketing, ecc.), promuovendo la cultura di impresa al fine di favorire lo sviluppo economico e imprenditoriale locale. Gli interventi in continuità con quanto previsto nel Leader plus saranno orientati all'aggregazione delle imprese per condividere attività e conoscenze che portino alla definizione di piani personalizzati di acquisizione e sviluppo delle capacità e delle competenze imprenditoriali a partire dalle necessità rilevate e che favoriscano (anche con l'utilizzo di strumenti innovativi) l'accesso ai servizi per la progettazione, lo sviluppo, la creazione e gestione di impresa.

L'azione contribuisce direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico **“Rafforzare l'economia locale nei settori agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio”** e indirettamente agli altri obiettivi specifici individuati dal PSL.

**Azione 3. – Attività di Marketing territoriale.** L'azione di sistema ha come obiettivo la promozione a livello locale ed esterno dei prodotti, dei saperi, delle tradizioni, degli elementi di interesse ambientale, storico e culturale dell'area.

La strategia prevede azioni per migliorare l'immagine e la promozione del territorio attraverso l'adozione di sistemi di riconoscimento collettivo quali marchi, certificazione territoriale, ricerche di mercato, eventi promozionali, ecc.

L'azione concorre al perseguimento degli obiettivi specifici individuati nel PSL .

#### Tipologia di intervento

- 1) Studio e progettazione di un sistema di comunicazione, regolamentazione ed informazione per l'accesso ai servizi associati (promozione, commercializzazione, logistica, altri);
- 2) Accompagnamento alla nascita e allo sviluppo delle reti di cooperazione;
- 3) Studio, progettazione ed adozione di statuti, disciplinari, regolamenti ecc, per la costituzione delle reti ed il funzionamento dei servizi associati;
- 4) Studio, progettazione ed erogazione di servizi di orientamento e consulenza per l'accompagnamento alla nascita e allo sviluppo delle microimprese;
- 5) Studio, progettazione, realizzazione ed adozione di un sistema di certificazione territoriale dei servizi e dei prodotti;
- 6) Studio, progettazione ed adozione di un marchio territoriale e relativa promozione.
- 7) Organizzazione di eventi promozionali, compresa la predisposizione di materiale promozionale;
- 8) Partecipazione a fiere.

### 6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)

Il PSL intende promuovere e sostenere la cooperazione interterritoriale e transnazionale attraverso l'elaborazione e l'attuazione di progetti che rafforzano la strategia di sviluppo locale. In particolare si intendono creare le condizioni per ridurre l'isolamento delle aree, sostenere una solidarietà attiva tra i territori rurali, supportare l'introduzione di innovazione, favorire la diffusione e lo scambio di conoscenze e competenze tra i diversi territori.

Le azioni di cooperazione contribuiscono in tal modo al raggiungimento degli obiettivi del PSL con un processo partecipato e di reciproco scambio di esperienze e apprendimento con gli altri partner.

Le tematiche che si intendono sviluppare riguardano la valorizzazione delle produzioni agroalimentari e artigianali tipiche locali e la promozione del turismo nelle aree rurali. I due temi rappresentano elementi fondanti della strategia contenuta nel PSL e sono riconducibili all'obiettivo generale "Diversificazione dell'economia rurale" ed agli obiettivi specifici "Rafforzare l'economia locale nei settori agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio", "Rendere fruibile l'ambiente e il territorio" e "Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile".

Per quanto riguarda il tema della valorizzazione delle produzioni tipiche locali le integrazioni si riscontrano nelle azioni del PSL che prevedono il rafforzamento dell'economia del territorio mediante: la realizzazione di spazi comuni per la vendita organizzata delle produzioni artigianali ed agricole; la vendita diretta aziendale; l'aggregazione delle microimprese per la creazione di piccoli circuiti di distribuzione locale; la costituzione di reti di operatori; l'attività di marketing, ecc.

La promozione del turismo nelle aree rurali trova elementi di complementarietà in particolare con le azioni del PSL che prevedono l'attivazione di circuiti e itinerari tematici, la creazione di piccole infrastrutture che favoriscono lo sviluppo del turismo nel territorio GAL quali i centri di informazione, i servizi di piccola ricettività, la messa in rete degli operatori, ecc.

Rispetto alle Misure e Azioni attivate con la strategia del PSL relativamente ai citati temi, i progetti di cooperazione consentono di raggiungere i seguenti benefici sulle strategie locali:

- Aumenta il livello di innovatività, trasferibilità e riproducibilità delle esperienze in altri contesti;
- Cresce la motivazione della Comunità rurale verso azioni condivise e partecipative per la gestione delle risorse locali;
- Incrementa la capacità del mondo rurale di acquisire una visione di relazione interterritoriale tra ambiente, agricoltura, turismo rurale e servizi;
- Aumenta il numero di visitatori turistici;
- Stimola la creazione di nuovi servizi all'interno del territorio;
- Facilita l'internazionalizzazione delle imprese.

Inoltre le azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale consentono di acquisire modelli organizzativi, metodologie e strumenti utilizzati in altri territori per facilitare la nascita di reti.

Dal punto di vista dell'approccio metodologico l'attività di cooperazione prevede riunioni preparatorie con i partner per la definizione delle attività in progetto, l'individuazione dei portatori di interesse, l'attivazione di gruppi di lavoro tematici, la sensibilizzazione dei soggetti interessati, lo scambio delle conoscenze, la diffusione delle informazioni, la programmazione e realizzazione di eventi promozionali, la realizzazione di materiale divulgativo, la messa in rete dei soggetti aderenti ai progetti, la codifica delle esperienze secondo protocolli condivisi, il monitoraggio, la valutazione e la diffusione dei risultati.

I progetti di cooperazione che si intendono attivare risultano in sinergia con il Programma Interreg IVC 2007-2013 che si propone di “Migliorare, attraverso la promozione della cooperazione interregionale, l’efficacia delle politiche di sviluppo regionale nei settori dell’innovazione, dell’economia della conoscenza, dell’ambiente e della prevenzione del rischio così da contribuire alla modernizzazione economica e ad incrementare la competitività dell’Europa” e nello specifico con la Priorità 2 “L’Ambiente e la prevenzione dei rischi - *Patrimonio culturale e paesaggio*” che prevede la possibilità di attivare progetti con scambio di esperienza e conoscenza, trasferimento ed ulteriore sviluppo delle politiche dedicate a: i) sostenere lo sviluppo del turismo con una particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità integrata; ii) promuovere i beni culturali come potenziale per lo sviluppo economico delle regioni.

Per quanto riguarda la cooperazione interterritoriale si intende attivare le seguenti idee progetto:

1. **“Il mercato del contadino”**. Il progetto prevede l’implementazione di un modello per la vendita diretta delle produzioni agroalimentari ed artigianali locali.

Allo scopo si è costituito un raggruppamento di progetto (comitato promotore) che coinvolge i partenariati GAL “Marghine”, “Distretto Rurale BMGS”, “Montalbo”, “Ogliastra”, la Camera di Commercio di Nuoro e la provincia Ogliastra. Nel dettaglio attraverso il supporto organizzativo dell’Agenzia LAORE Sardegna, è stato organizzato un viaggio studio a Montevarchi (Provincia di Siena) per conoscere il modello di vendita diretta ivi adottato denominato “Il Mercatale”. Si tratta di una esperienza di “Mercato del Contadino” di recente attuazione che prevede l’apertura giornaliera al pubblico di uno spaccio per la vendita gestito direttamente dai piccoli produttori locali organizzati.

Il modello appare attuabile anche in Sardegna nei territori dei sopracitati GAL. Si pensa di costituire una rete di produttori agroalimentari ed artigianali, in grado di attivare azioni comuni finalizzate alla individuazione ed allestimento degli idonei spazi di vendita, alla organizzazione di alcuni servizi comuni (logistica, confezionamento, promozione, ecc.), allo studio e realizzazione di strumenti di comunicazione ed alla condivisione di disciplinari e standard produttivi omogenei.

Il progetto incide positivamente sulla valorizzazione delle produzioni locali estendendo i possibili mercati a quelle produzioni di nicchia, spesso a basso contenuto tecnologico, che incontrano difficoltà ad essere commercializzate nei canali della GDO. Ciò esplica una positiva azione sulla salvaguardia e tutela delle specificità locali, contribuisce a tutelare le tradizioni agroalimentari, incide positivamente sulla trasmissione dei saperi e conoscenze locali.

Inoltre l’implementazione delle reti di cooperazione potenzia le capacità di governance del territorio proponendo tra l’altro modelli organizzativi innovativi per questi contesti territoriali eventualmente esportabili.

2. **Il progetto Pastori e Pastori**. Il progetto mutua alcune iniziative promosse da Slow Food Sardegna (Presidio del Fiore Sardo dei Pastori, Pastori e Pastori e Comunità della Memoria). Queste hanno interessato il territorio del costituendo GAL Distretto Rurale BMGS e altre Regioni Italiane ed in particolare il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga. Tale collaborazione ha fatto emergere i punti di forza del sistema esistente su questo territorio (cultura rurale radicata e diffusa, competenze e conoscenze sofisticate, riconoscibilità del territorio anche all’esterno, forte senso di appartenenza) e di conseguenza quelli che sono gli elementi che in un rapporto di collaborazione con altri territori può essere offerto e su cui ci si può confrontare alla pari.

Lo sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni rurali passa attraverso il recupero e la valorizzazione della tradizione e della cultura locali. Nella Sardegna interna (ed in particolare in Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu e Supramonte) e in alcune regioni del mediterraneo la

tradizione e la cultura prevalenti sono riconducibili al “*pastoralismo*”, ossia l’insieme delle conoscenze e del saper fare del pastore. In quest’ottica si rammentano alcune peculiarità quali:

- Cultura – canto a tenore, poesia estemporanea ;
- Prodotti del pastore – Fiore Sardo, Frue, pane carasau, ecc. ;
- Artigianato collegato – Tessuti e sartoria (Fresi, Velluto, abito del Pastore, ecc.), lavorazione della pelle, del ferro battuto, coltelleria ecc.;
- Forme architettoniche della tradizione pastorale – chiese campestri, muretti a secco, pinnetos, ecc.;
- I luoghi, i paesaggi, i sentieri della transumanza.

Allo scopo è prevista una azione di cooperazione interterritoriale tra il GAL Marghine, il GAL Distretto Rurale BMGS, un GAL dell’Abruzzo, eventuali altri GAL del Mediterraneo (Toscana e Basilicata in Italia). L’obiettivo della cooperazione è individuabile nel recupero, valorizzazione e diffusione dei saperi e dei valori della tradizione pastorale , e si persegue attraverso:

-la costituzione di una rete di soggetti interessati al recupero e alla valorizzazione della tradizione pastorale che comprenda pastori, studiosi, istituzioni locali, società civile;

-l’individuazione, la condivisione e la codifica per i territori interessati degli elementi peculiari della tradizione pastorale ( cultura, i prodotti, l’artigianato, i luoghi, le tradizioni, ecc.);

-la realizzazione in ogni territorio di un progetto pilota per la valorizzazione in termini turistici delle specificità legate alla tradizione pastorale;

-la diffusione e divulgazione dei risultati presso le comunità rurali interessate.

Il progetto di cooperazione presenta elementi di complementarità con la precedente esperienze “Interreg III C” Pastomed” che ha consentito di realizzare una rete di allevatori e studiosi , e con il progetto di cooperazione “ Formaggi in vetta” con il quale si è tra l’altro costituito il presidio Slow Food “Il Fiore Sardo del pastore”.

Il progetto è coerente ed integra la strategia del PSL ove prevede la realizzazione di itinerari per la valorizzazione delle specificità locali.

Per quanto riguarda la cooperazione transnazionale si intende attivare la seguente idea progetto:

1. **Promuovere il territorio rurale come “green hospitality”**. L’idea progettuale è avallata dal presupposto che il turismo di massa caratterizzato dalla standardizzazione, dalla concentrazione, e dai grandi numeri, sta gradualmente cedendo il passo ad un “turismo dell’esperienza” basato sulla conoscenza, l’interazione, il confronto e l’esplorazione; ne sono un chiaro sintomo le nuove forme di turismo in cui il viaggiatore ricerca un contatto diretto con la cultura, la natura, l’identità e gli stili di vita del luogo.

Il progetto prevede di realizzare attraverso la cooperazione con alcuni partner dell’Inghilterra (Northern Lincolnshire Rural Local Action Group ed altri), della Basilicata (GAL Bradanica) e di altre regioni del centro Italia, della Sardegna (GAL Marghine, GAL Distretto Rurale Barbagia, Mandrolisai, Gennargentu, Supramonte) iniziative finalizzate, tra l’altro, a:

- favorire il trasferimento di idee e buone prassi per la creazione di una rete fra gli operatori del turismo rurale;
- favorire interscambi di flussi turistici tra i territori partner del progetto;
- promuovere la mobilità tra territori anche a fini didattici;
- promuovere negli operatori turistici la cultura dell’accoglienza e dell’ospitalità rurale;

- promuovere nelle giovani generazioni il rispetto per l'ambiente.

Allo scopo sono previste fra l'altro le seguenti attività:

- Itinerari turistici visivi inerenti i temi delle tradizioni e cultura locali, e quelli della fruizione sostenibile dell'ambiente;
- realizzazione di un disciplinare sul recupero e il riuso ai fini turistici di edifici rurali nel rispetto dei criteri e standard della "green hospitality";
- creazione di una strategia commerciale per la scelta degli strumenti di marketing più idonei a promuovere e commercializzare il turismo rurale;
- realizzazione di un catalogo turistico comune con una sezione dedicata al turismo scolastico e allo scambio di esperienze didattiche educative;
- realizzazione di strumenti promozionali in comune;
- realizzazione di strumenti formativi comuni e scambio di competenze (es. percorsi formativi di lingua inglese nei territori italiani, percorsi formativi sull'enogastronomia in Inghilterra).

#### **6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL**

La selezione dei progetti a bando, rivolti a Enti Pubblici o privati coerentemente alle disposizioni normative regionali, nazionali e comunitarie avverrà nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e delle procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo pagatore .

##### ***Selezione dei progetti a bando rivolti a enti pubblici o a privati***

Modalità di avviso e di informazione al pubblico. L'attività prevede la realizzazione di incontri sui contenuti del PSL e dei bandi da svolgersi in tutti i comuni del GAL, al fine di garantire una maggiore diffusione delle informazioni e trasparenza su tutte le attività previste. Una maggiore attenzione sarà rivolta ai contenuti dei singoli bandi con iniziative di informazione mirate, che potranno essere organizzate in collaborazione con gli Enti Locali, le Agenzie Regionali e l'Unione dei Comuni per garantire il coinvolgimento dei portatori di interesse e per raggiungere il maggior numero possibile di beneficiari. La pubblicizzazione degli incontri si avvarrà di tutti gli strumenti di comunicazione disponibili al GAL quali in particolare gli avvisi per posta elettronica, sms, fax e tramite manifesti da diffondere presso i 10 comuni dell'area GAL. Tutti i documenti (bando, allegati, determinazioni, comunicati, ecc.) saranno inoltre pubblicati e scaricabili dal sito web del GAL, in una sezione dedicata e resi disponibili al pubblico nella sede del GAL. Per completare l'informazione e garantire trasparenza negli atti, anche le graduatorie dei beneficiari, le esclusioni, eventuali proroghe, integrazioni, ecc. saranno resi pubblici con le stesse modalità di avviso.

Modalità di selezione. Le modalità di selezione saranno adottate in conformità con quanto previsto per le altre Misure dell'Asse 1 e 2 del PSR. La scelta dei beneficiari pertanto verrà fatta sulla base di una graduatoria che tenga conto dei requisiti e delle autocertificazioni (rese ai sensi del D.P.R. 445/2000) del partecipante al Bando. Tutti gli altri elementi per il completamento delle verifiche e dell'istruttoria verranno acquisiti successivamente all'approvazione delle graduatorie per i soli titolari di domande potenzialmente finanziabili sulla base delle risorse disponibili.

Ciascuna graduatoria, con relativa motivazione, conformemente alle disposizioni vigenti sarà pubblicata, nel sito web del GAL riportando per ciascun richiedente le seguenti informazioni:  
 identificativo della domanda; ragione sociale; punteggio attribuito e preferenze applicate; posizione in graduatoria; spesa totale e importo dell'aiuto; eventuale non ammissibilità.

Nella fase istruttoria verrà accertata:

- La documentazione richiesta e pervenuta (in termini di presenza, qualità e contenuto);
- la verifica della validità e della congruenza delle dichiarazioni rese dal richiedente. In ogni caso, per le dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, prima di attivare le successive verifiche l'Ufficio competente dovrà eseguire i controlli previsti dalla normativa vigente. Oltre che in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, tali controlli dovranno essere effettuati su almeno il 5% delle domande. In presenza di dichiarazioni mendaci l'Ufficio procederà oltre che all'archiviazione della istanza, anche all'avvio delle procedure previste dalla normativa nazionale e comunitaria;
- la verifica della conformità dell'operazione oggetto della domanda con la normativa di riferimento, compresa (ove applicabile) la normativa in materia di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie;
- la verifica dell'ammissibilità ed eleggibilità delle spese, nel rispetto di quanto previsto nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi";
- l'idoneità/non idoneità della proposta progettuale;
- la ragionevolezza e congruità delle spese proposte;

La rispondenza di quanto dichiarato dal richiedente, la fattibilità degli interventi proposti, la conformità con gli obiettivi del PSL e della misura interessata saranno ulteriori elementi di riscontro che potranno essere acquisiti attraverso un sopralluogo preliminare. Qualora fosse necessario potranno infine, essere richieste modifiche, adeguamenti o integrazioni al progetto.

Organi incaricati della valutazione e dell'approvazione degli interventi. Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla valutazione ed all'approvazione degli interventi il GAL Marghine, così come previsto dal Bando intende dotarsi di una struttura capace di gestire con efficacia ed efficienza le risorse disponibili avvalendosi di personale dipendente e o ricorrendo ad apposite collaborazioni o prestazioni professionali individuali nei casi di necessità. L'organizzazione delle attività prevede pertanto la distinzione dei compiti strettamente riconducibili alla struttura tecnica del GAL da quelli facenti riferimento agli organi politici di indirizzo e orientamento svolti dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione.

Per lo svolgimento degli adempimenti previsti pertanto il GAL ha individuato quali competenze professionali necessarie quelle di Direttore responsabile del GAL, responsabile del procedimento, tecnico istruttore e collaudatore. Il Direttore responsabile delle attività, dovrà possedere come requisiti una adeguata professionalità nell'ambito della programmazione e della gestione di interventi integrati e cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse comunitarie, sarà selezionato con procedura di evidenza pubblica così come anche per le altre collaborazioni o prestazioni che si riterranno necessarie.

Comunicazione ai beneficiari. L'informazione ai beneficiari degli interventi avverrà attraverso comunicazione scritta (da inoltrare ad ognuno di essi) che potrà riguardare i diversi elementi relativi al procedimento in corso quali ad esempio le indicazioni sull'inizio del procedimento, sul responsabile del procedimento e del tecnico istruttore/collaudatore o ancora l'eventuale richiesta di integrazioni o chiarimenti in merito alle azioni oggetto del procedimento. Le comunicazioni saranno orientate a fornire tutte le informazioni in merito alla graduatoria, l'assegnazione dei punteggi, compreso eventuali provvedimenti motivati di non ammissibilità, la concessione del contributo, l'erogazione di eventuali anticipazioni, modalità di collaudo, prescrizioni per l'attuazione degli interventi, ecc.. Sarà cura del GAL pubblicare nel proprio sito web le graduatorie dei beneficiari e degli esclusi riportando le indicazioni necessarie per la massima trasparenza degli atti.

Gestione amministrativa. La gestione amministrativa del GAL prevede il sostegno per l'attuazione delle misure del PSL secondo quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale attraverso la predisposizione dei bandi a regia GAL. In particolare per quanto attiene ai bandi, questi saranno redatti nel rispetto delle disposizioni previste per ogni singola misura dal PSR, dal PSL approvato dal GAL e dalle direttive attuative degli assi e delle misure impartite dalla Regione.

I bandi dovranno riportare le seguenti informazioni: descrizione ed obiettivi generali della misura, norme e programmi di riferimento, risorse finanziarie disponibili, intensità dell'aiuto, massimali di finanziamento, criteri di ammissibilità e di esclusione, localizzazione, beneficiari, tipologia degli interventi e spese ammissibili, modalità di finanziamento, criteri di monitoraggio e valutazione, soggetto responsabile dell'attuazione, modalità di presentazione delle domande, ricezione e selezione, presentazione dei progetti, istruttoria, approvazione, finanziamento, proroghe, varianti, revoche, liquidazioni finali, impegni del beneficiario, trasferimento degli impegni, riduzioni ed esclusioni, cause di forza maggiore, recesso, rinuncia dagli impegni, disposizioni in materia di informazione e pubblicità, disposizioni finali ed ogni altra informazione ritenuta necessaria.

L'attività amministrativa interesserà anche tutte le fasi successive la redazione e la pubblicazione dei bandi, quali la ricezione delle domande, la predisposizione delle graduatorie, l'approvazione dei progetti, l'istruttoria per la concessione degli aiuti, i controlli tecnico-amministrativi, l'approvazione degli elenchi dei beneficiari e la loro trasmissione ai fini della liquidazione.

Copia dei Bandi e/o di ogni atto programmatico saranno trasmessi all'Autorità di Gestione (AdG) per il conseguimento del parere di conformità. Sarà cura del GAL inoltre provvedere a trasmettere tutte le informazioni necessarie per eventuali richieste di chiarimento o di integrazione da parte dell'AdG. Nel caso l'AdG esprima parere negativo sugli atti presentati dal GAL le procedure saranno interrotte, per riproporle adeguandone i contenuti secondo le osservazioni e le prescrizioni indicate dall'Autorità di Gestione.

Rientrano nella gestione amministrativa anche la rendicontazione delle spese di cui il GAL è beneficiario che saranno trasmesse alla Regione che provvede dopo il controllo, a redigere ed inviare gli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore che, previo controllo di competenza, emette i mandati di pagamento trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al GAL. Come indicato dal PSR il GAL sarà tenuto al rispetto della regola dell'n+2.

Per garantire la gestione amministrativa delle attività di attuazione del PSL, compreso il monitoraggio dello stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario, il GAL Marghine prevede di dotarsi di un coordinatore dell'area Gestione Amministrativa e Finanziaria. Il GAL provvederà inoltre alla predisposizione di un archivio informatizzato dei documenti tecnici e amministrativi e di quelli contabili relativi alle spese sostenute per l'attuazione dei singoli interventi del PSL.

#### ***Definizione e modalità di selezione e di attuazione dei progetti a regia GAL***

L'attuazione dei progetti a regia GAL riguarda operazioni di interesse territoriale e di rete che contribuiscono a rendere più efficace la strategia del PSL quali ad esempio le attività di marketing, di studio, promozione e comunicazione. La realizzazione di tali attività avverrà direttamente o con altri soggetti che saranno selezionati attraverso bandi di evidenza pubblica e regolamentati tramite contratti che stabiliscano, tempi, termini, condizioni e modalità attuative dell'oggetto dell'incarico.

In tutti i casi per l'esecuzione delle azioni previste, sarà cura del GAL garantire la massima informazione e trasparenza al fine di consentire a tutti i soggetti potenzialmente interessati (in riferimento perlomeno al mercato interno regionale) di partecipare alle selezioni previste.

Nel caso in cui si proceda alla selezione del soggetto attuatore il GAL sarà inteso come amministrazione aggiudicatrice secondo quanto previsto dalla normativa in materia di appalti pubblici e di conseguenza si atterrà alle disposizioni legislative vigenti in materia.

Per la realizzazione di interventi aventi caratteristiche di particolare specificità che possono essere svolte da soggetti che per i loro compiti istituzionali o per le competenze tecnico scientifiche riconosciute possono garantire la corretta attuazione il GAL potrà ricorrere alle procedure in convenzione. La definizione del progetto avverrà in questi casi, in accordo con il soggetto attuatore, mediante convenzione, in cui si terrà conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.

Nella convenzione dovranno essere riportate le indicazioni relative alle modalità di realizzazione degli interventi previsti, gli impegni assunti da ognuna delle parti contraenti, il costo complessivo, gli importi di contributo pubblico con la descrizione di tempi e modi di erogazione dello stesso.

Dal punto di vista procedurale la selezione dei candidati dovrà avvenire mediante l'applicazione di criteri di valutazione stabiliti sulla base di parametri oggettivi che consentano di valutare la qualità della proposta, la qualità del gruppo di lavoro e l'offerta economica.

Le modalità procedurali sono così definite:

1. Approvazione del capitolato e dell'invito a presentare candidature ( il capitolato sarà predisposto dal Direttore del GAL ed approvato dal CdA);

il capitolato dovrà contenere:

- □ oggetto del capitolato e obiettivi del servizio in relazione alla tipologia dell'operazione;
- criteri per la composizione del gruppo di lavoro che si candida ad effettuare il servizio;
- termini di scadenza per la presentazione degli elaborati;
- durata del contratto;
- modalità di presentazione dell'offerta;
- importo a base di gara;
- criteri di ammissibilità e aggiudicazione;
- condizioni di pagamento e penali.

2. Nomina della Commissione di valutazione formata da almeno 3 tecnici esperti del GAL (la nomina della Commissione è competenza del CdA del GAL);

3. Valutazione delle offerte sulla base di una apposita check list di controllo contenente gli elementi oggetto di valutazione (ammissibilità e merito) e redazione del verbale di gara;

4. Atto definitivo di aggiudicazione da parte del CdA del GAL.

Il GAL garantirà la pubblicizzazione degli interventi nel rispetto della normativa vigente.

## 6.5 Carattere innovativo del PSL

Le linee di intervento del PSL prevedono molteplici elementi di carattere innovativo relativo ai processi, all'organizzazione ed al metodo rispetto alla situazione di contesto iniziale.

Se paragonata a tale condizione infatti, la strategia del PSL interviene con aspetti innovativi in modo particolare nelle azioni che: valorizzano il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola per sviluppare servizi sociali, didattici, ambientali e di carattere culturale; che favoriscono la diffusione di servizi alla popolazione ed alle imprese avvalendosi delle TIC e che mirano allo sviluppo di un sistema turistico integrato di qualità ed in generale al miglioramento delle relazioni tra tutti i soggetti che vivono e operano nel territorio GAL.

Il carattere multisettoriale degli interventi previsti nel PSL così come l'attenzione rivolta a privilegiare l'occupazione giovanile, quella femminile e le opportunità di inclusione sociale, concorrono a rendere innovativa nel suo complesso l'intera strategia di sviluppo.

Per favorire questi processi di aggregazione si prevede di mettere a bando le diverse misure privilegiando e stimolando le relazioni tra i soggetti beneficiari degli interventi con azioni multisettoriali (bandi multisettoriali).

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente legati ai processi, alcune attività di integrazione al reddito dell'azienda agricola, quali l'agriturismo, sono realtà che operano da diversi anni nel territorio del GAL Marghine seppure con una varietà limitata di servizi (in prevalenza solo ristorazione). Diverse altre tipologie di servizi che possono essere offerti dalle aziende agricole rappresentano quindi per questo territorio elementi innovativi. In particolare si ricorda la diffusione di servizi a carattere sociale che consentono l'integrazione dell'attività agricola con interventi di: inclusione sociale; reinserimento lavorativo delle categorie svantaggiate (disabili, tossicodipendenti, ecc.); assistenza e riabilitazione di soggetti deboli; supporto alla famiglia e alle istituzioni didattiche; sviluppo di prestazioni di terapia assistita a favore del disagio sociale (Pet Therapy, onoterapia, orticultural therapy, ippoterapia, agrotterapia, ecc.) e di conciliazione (agri nido, cura degli anziani, ecc).

Altro esempio di carattere innovativo per il territorio del Marghine riguarda l'attivazione di servizi di tipo ambientale da parte degli Enti locali attraverso i "Contratti ambientali" previsti dal Dlgs 228/2001 che consentono la selezione delle imprese agricole per attività di cura e manutenzione straordinaria di spazi pubblici e/o di interesse pubblico, da effettuarsi prioritariamente in aree di particolare interesse ambientale, culturale e paesaggistico anche ai fini di una migliore tutela e di un costante presidio del territorio. Tali progetti concorreranno a incrementare l'attrattività complessiva del territorio nonché ad attenuare il fenomeno degli incendi e potranno riguardare anche il recupero di aree degradate.

Rappresentano un ulteriore elemento di novità anche le azioni di promozione della vendita diretta aziendale e in particolare le forme aggregate (farmers market), la creazione di spazi comuni attrezzati per la promozione e la vendita delle produzioni artigianali e agricole e gli interventi che favoriscono il consumo delle produzioni gastronomiche tipiche nelle mense scolastiche, nella ristorazione locale e nelle strutture di accoglienza per gli anziani. Tali attività concorrono in questo modo anche a limitare la perdita dei saperi locali favorendo il trasferimento della conoscenza, delle tradizioni e dei prodotti agroalimentari tipici del territorio.

Innovativi per il territorio GAL sono inoltre gli interventi che prevedono la diversificazione dell'attività agricola con la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili e la diffusione di servizi per la popolazione e le imprese con l'utilizzo di strumenti delle tecnologie di informazione e comunicazione.

Un forte elemento di cambiamento del PSL rispetto alla situazione di partenza è inoltre quello legato agli aspetti organizzativi, in modo particolare quelli che fanno riferimento alle relazioni tra

tutti gli attori dell'area GAL interessati per esempio allo sviluppo di un sistema turistico integrato di qualità (imprese di settore, aziende agricole, imprese artigianali, del commercio, associazioni, istituzioni locali ed altri soggetti interessati) finalizzato al miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi.

Tali modalità sono sostenute in generale dal partenariato anche per la risoluzione dei problemi di sviluppo locale favorendo l'integrazione dei soggetti e aumentando la loro partecipazione ai processi decisionali. La strategia innovativa del PSL prevede a tal fine azioni orientate all'implementazione di processi di comunicazione che coinvolgono la componente pubblica, privata e del settore non profit per rafforzare l'economia e creare nuove forme di coordinamento al fine di programmare e valorizzare tutte le risorse locali. Il cambiamento rispetto al contesto trova riscontro quindi nella costituzione di reti, nell'attivazione di servizi comuni altrimenti di difficile sostenibilità quali ad esempio la promozione, la certificazione, il marketing, l'adozione di sistemi di riconoscimento collettivo (marchi), le ricerche di mercato, eventi promozionali, ecc. e nella condivisione di disciplinari. Rientrano in questa logica anche la realizzazione degli itinerari per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali (formaggi, dolci, pani tradizionali e rituali, strade del gusto), le ipovie per la diffusione della cultura del cavallo e del turismo equestre e tutte le forme di collaborazione necessarie per lo sviluppo dei servizi di carattere sociale, ambientale e culturale nell'azienda agricola che risultano pertanto vere e proprie reti e modelli di governance territoriale.

In termini di risultati l'innovazione è riconducibile ad una maggiore partecipazione della comunità locale nella definizione delle strategie per lo sviluppo locale ed una più ampia condivisione dei progetti e delle azioni necessari a garantire lo sviluppo sostenibile del territorio.

La vera innovazione rispetto alle passate esperienze di sviluppo locale è comunque rappresentata dall'approccio metodologico utilizzato per la definizione della strategia di sviluppo locale e delle priorità. Infatti il partenariato, coinvolgendo L'Agenzia Laore Sardegna nella facilitazione di questo processo, ha condiviso l'adozione della metodologia GOPP, con la costruzione dell'albero dei problemi. I risultati perseguiti suggeriscono modelli organizzativi che consentano all'assemblea del GAL, composta da un numero elevato di soggetti, spesso portatori di interessi tra loro diversi, una reale partecipazione alla definizione delle strategie dello sviluppo territoriale locale.

Questo trova riscontro con l'istituzione da parte dell'Assemblea del GAL di tavoli tematici coordinati da un loro rappresentante, avente lo scopo di approfondire argomenti di interesse locale, ed eventualmente elaborare proposte di programmi o attività da sottoporre all'attenzione dell'assemblea e/o del Consiglio di Amministrazione. Anche la scelta della forma giuridica, la fondazione di partecipazione, che consente l'ingresso di nuovi soci anche successivamente alla costituzione del GAL (principio della "porta aperta") rappresenta una importante innovazione. Infatti nelle precedenti esperienze Leader, ove i GAL si costituivano in società di capitali, tale principio, di difficile applicazione, è stato utilizzato solo raramente, limitando pertanto la partecipazione dei portatori di interesse ai processi di sviluppo locale. Infine l'opzione del principio di "una testa un voto", facilita la partecipazione dei portatori di interessi non economici (la società civile organizzata, i giovani, le donne rurali), spesso esclusi nelle pregresse esperienze. Le scelte operate pertanto vanno nella direzione di facilitare la partecipazione dei portatori di interesse pubblici e privati, privilegiando l'efficacia e la condivisione delle politiche scelte per conseguire gli obiettivi del PSL, rispetto alla velocità (non sempre sinonimo di efficienza) nella assunzione delle decisioni.

## **6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale**

La tabella che segue riporta la previsione dello scadenario delle principali fasi attuative del PSL, specificando per ciascuna annualità i tempi previsti per l'attuazione delle singole misure e azioni, con riferimento ai tempi di emanazione dei singoli bandi.

Misura/Azione	2009	2010				2011				2012				2013				2014		2015		
	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° S	2° S	1° S	2° S	
<b>Misura 311</b>																						
- Azione 1																						
- Azione 2																						
- Azione 3																						
- Azione 4																						
- Azione 5																						
- Azione 6																						
<b>Misura 312</b>																						
- Azione 1																						
- Azione 2																						
- Azione 3																						
<b>Miura 313</b>																						
- Azione 1																						
- Azione 2																						
- Azione 3																						
- Azione 4																						
<b>Miura 321</b>																						
- Azione 1																						
- Azione 2																						
- Azione 3																						
- Azione 4																						
<b>Miura 322</b>																						
- Azione 1																						
<b>Miura 323</b>																						
- Azione 2																						
- Azione 3																						
<b>Miura 413</b>																						
- Azione 1																						
- Azione 2																						
- Azione 3																						
- Azione 4																						

Misura/Azione	2009	2010				2011				2012				2013				2014		2015	
	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1° T	2° T	3° T	4° T	1°S	2°S	1°S	2°S
<b>Misura 431.a</b>																					
Personale del GAL compreso rimborso spese																					
Dotazione strumentale																					
Consulenze																					
Informazione/comu nicazione																					
Spese Generali																					
<b>Misura 431.b</b>																					
Personale Master and back																					
Formazione del personale																					
Eventi promozionali																					

## 6.7 Risultati attesi

I risultati attesi dall'attuazione del PSL sono quelli già definiti dal partenariato nella prima fase del processo di costituzione del GAL conclusasi il 30 luglio del 2008, di seguito riportati:

- Incremento del reddito a seguito della diversificazione dell'economia locale;
- Incremento dell'occupazione (in particolare giovanile e femminile) nei settori dei servizi (turistici sociali culturali), nelle produzioni tipiche e dell'artigianato, nel commercio delle produzioni locali;
- Incremento della qualità e del numero dei servizi a favore delle Comunità locali;
- Aumentano le reti di cooperazione finalizzate alla valorizzazione delle produzioni locali ed alla tutela e promozione del territorio;
- Aumento del flusso di visitatori nei segmenti turismo archeologico, ambientale, culturale e gastronomico.

Tali risultati trovano riscontro nelle tabelle allegate che prevedono in generale per l'attuazione della Misura 413 nel suo complesso il finanziamento di 100 progetti GAL con la creazione di 12,8 posti di lavoro (9,8 con gli investimenti dell'asse 3). L'aumento del flusso di visitatori (1392 turisti in più) è positivamente influenzato dalle nuove iniziative turistiche sovvenzionate attraverso la misura 313 e la misura 311. Per quanto riguarda infine l'incremento della qualità e del numero dei servizi alla popolazione ed alle imprese rurali concorrono al loro raggiungimento in particolare le 4 azioni sovvenzionate nell'ambito della Misura 321.

Nelle tabelle seguenti si riportano i target utilizzati:

Indicatori di prodotto Sono stati definiti i target: numero di beneficiari, volume totale di investimenti, numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate, numero di azioni sovvenzionate, numero di villaggi interessati, numero di interventi sovvenzionati, numero di progetti finanziati dal GAL, superficie totale in kmq coperta dal GAL, popolazione interessata dal Leader;

Indicatori comuni di risultato E' stato indicato il target relativamente al numero lordo di posti di lavoro creati, all'aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie, al numero di turisti in più;

Indicatori comune di impatto Non sono stati rilevati.

Ai fini della determinazione dei target sopra indicati si è tenuto conto dei dati stimati nel PSR per l'ambito regionale e di dati del contesto locale rilevati attraverso l'intervista a testimoni privilegiati.

### Asse 3

MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	n. 36
	Volume totale di investimenti	€ 3.037.022
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 367.372
	Numero lordo di posti di lavoro creati	n. 3,3
	Numero di turisti in più	n. 764
Indicatore comune di Impatto	Crescita economica	nd

Nel calcolo degli indicatori sono stati rilevati i dati di contesto relativi al n° medio di posti letto per azienda agrituristica (5,2), al n° di coperti medio (n° 80), il costo medio per la realizzazione di un posto letto (€ 18.000,00), tasso di utilizzo medio (8,26%), prezzo medio del posto letto (€ 29,00), del coperto (€ 25,00) stimando per questi ultimi un incremento post interventi pari rispettivamente a € 30,00 e € 27,00, aumentando il tasso medio di utilizzo per effetto delle mutate condizioni dovute alle azioni 2, 3, 4, 5 al 12%. Per l'azione 6 si è considerato un contributo in conto capitale pari al 20% dell'investimento (compatibile con il "conto energia").

<b>MISURA 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target</b>
<b>Indicatore comune di Prodotto</b>	Numero di beneficiari	n. 20
	Volume totale di investimenti	€ 2.600.000
<b>Indicatore comune di Risultato</b>	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 327.170
	Numero lordo di posti di lavoro creati	n. 6,5
<b>Indicatore comune di Impatto</b>	Aumento del valore netto espresso in pps	nd

Per il calcolo degli indicatori si è considerato l'investimento massimo pari a € 250.000 con un investimento medio pari a € 127.961.

<b>MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target</b>
<b>Indicatore comune di Prodotto</b>	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	n. 12
	Volume totale di investimenti	€ 1.400.000
<b>Indicatore comune di Risultato</b>	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 24.185
	Numero di turisti in più	n. 628
	Numero lordo di posti di lavoro creati	n. 0
<b>Indicatore comune di Impatto</b>	Valore netto aggiunto espresso in PPS	nd

Sono stati rilevati i dati medi di contesto come di seguito: realizzazione di un posto letto € 18.000,00, prezzo medio del pernottamento ante interventi € 30,00 con un tasso di utilizzo pari a 8,26%, prezzo medio del pernottamento post interventi € 32,00 con un tasso di utilizzo del 12%.

<b>MISURA 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target</b>
<b>Indicatore comune di Prodotto</b>	Numero di azioni sovvenzionate	n. 15
	Volume totale di investimenti	€ 2.253.333
<b>Indicatore comune di Risultato</b>	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	n. 5.336
	Maggiore diffusione di Internet nelle zone rurali	n. 9.593
<b>Indicatore comune di Impatto</b>	Valore netto aggiunto espresso in PPS	nd
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno) disaggregati per genere	nd

Nel calcolo degli indicatori, si è tenuto conto della popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni e quella di età superiore ai 65 oltre i soggetti svantaggiati mediamente assistiti dal sistema di

protezione sociale locale, della popolazione in età scolare, e per quanto attiene la facilità di accesso alle TIC della popolazione di età compresa fra i 15 e i 74 anni.

MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di villaggi interessati	n. 1
	Volume totale di investimenti	€ 1.583.000
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	n. 25.030
Indicatore comune di Impatto	Valore netto aggiunto espresso in PPS	nd
	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	nd

Si prevede un unico intervento a servizio di tutta la popolazione dell'area Leader.

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati	n. 16
	Volume totale di investimenti	€ 1.080.000
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	n. 25.030

Le attività previste sono a servizio di tutta la popolazione Leader

MISURA 413 – Azione di sistema 1 - Costituzione delle reti di cooperazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Volume totale di investimenti	€ 300.000
	Numero di reti di cooperazione attivate	Almeno 1 rete
Indicatore comune di Risultato	Numero di soggetti partecipanti alle reti	n. 70

Si prevede la realizzazione di una o più reti di cooperazione per la gestione di servizi associati; lo studio, la progettazione, realizzazione e adozione dei disciplinari e regolamenti per la condivisione dei servizi, comprese le necessarie azioni di formazione ed addestramento degli interessati; la certificazione dei prodotti e dei servizi. Si prevedono costi fissi pari a € 90.000 ( studi, progettazioni, ecc.) e costi variabili (addestramento, canoni, utenze, brevetti, materiale di identificazione) pari a € 3.000 per soggetto aderente alla rete.

MISURA 413 – Azione di sistema 2 – Attività per l'accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Volume totale di investimenti	€ 80.000
Indicatore comune di Risultato	Numero di imprese accompagnate	n. 2

Il servizio è rivolto alle microimprese beneficiarie della misura 312. Si prevede di accompagnare almeno il 10% delle imprese beneficiarie.

<b>MISURA 413 – Azione di sistema 3 - Attività di marketing territoriale</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target</b>
<b>Indicatore comune di Prodotto</b>	Volume totale di investimenti	€ 374.093,80
	Adozione del marchio e dei sistemi di certificazione territoriale	n. 1
	Numero di eventi promozionali organizzati	n. 5
<b>Indicatore comune di Risultato</b>	Numero di soggetti che aderiscono al marchio territoriale	70
	Numero di imprese che partecipano a fiere	n. 80

Si prevede l'organizzazione di 5 eventi promozionali territoriali (1 per anno a partire dal 2011), la partecipazione ad alcune manifestazioni fieristiche, l'adozione del marchio territoriale e della relativa certificazione. Si prevede che aderiscano al marchio territoriale un numero di soggetti pari a quelli aderenti alle reti di cooperazione.

#### Asse 4

<b>MISURA 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target</b>
<b>Indicatore comune di Prodotto</b>	Numero di Gruppi di Azione Locale	1
	Superficie totale coperta dai GAL (km <sup>2</sup> )	534,25
	Popolazione interessata da LEADER (abitanti)	25.030
	Numero di progetti finanziati dai GAL	n. 100
<b>Indicatore comune di Risultato</b>	1. Numero lordo di posti di lavoro creati	n. 9,8
<b>Indicatore comune di Impatto</b>	2. Crescita economica	nd

<b>MISURA 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target</b>
<b>Indicatore comune di prodotto</b>	Numero di interventi finanziati	n.1
<b>Indicatore comune di Risultato</b>	Numero di posti lavoro creati	n. 3
<b>Indicatore comune di Impatto</b>	Crescita economica	nd

## 7. Piano finanziario del PSL

Misura	SPESA PUBBLICA			COFINANZIAMENTO	TOTALE SPESA
	Stato + Regione (56% su tot spesa pubblica)	FEASR (44% su tot spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA		
<b>311</b>	Azione	€	€	€	€
	1	183.032,75	143.811,45	326.844,20	653.688,40
	2	72.800,00	57.200,00	130.000,00	173.333,33
	3	78.400,00	61.600,00	140.000,00	280.000,00
	4	89.600,00	70.400,00	160.000,00	320.000,00
	5	100.800,00	79.200,00	180.000,00	360.000,00
	6	140.000,00	110.000,00	250.000,00	1.250.000,00
	<b>totale misura 311</b>	<b>664.632,75</b>	<b>522.211,45</b>	<b>1.186.844,20</b>	<b>3.037.021,73</b>
<b>312</b>	Azione	€	€	€	€
	1	336.000,00	264.000,00	600.000,00	1.200.000,00
	2	224.000,00	176.000,00	400.000,00	800.000,00
	3	168.000,00	132.000,00	300.000,00	600.000,00
	<b>totale misura 312</b>	<b>728.000,00</b>	<b>572.000,00</b>	<b>1.300.000,00</b>	<b>2.600.000,00</b>
<b>313</b>	Azione	€	€	€	€
	1	179.200,00	140.800,00	320.000,00	400.000,00
	2	184.800,00	145.200,00	330.000,00	412.500,00
	3	84.000,00	66.000,00	150.000,00	187.500,00
	4	112.000,00	88.000,00	200.000,00	400.000,00
	<b>totale misura 313</b>	<b>560.000,00</b>	<b>440.000,00</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>1.400.000,00</b>
<b>TOTALE OBIETTIVO 3.1</b>		<b>1.952.632,75</b>	<b>1.534.211,45</b>	<b>3.486.844,20</b>	<b>7.037.021,73</b>
<b>321</b>	Azione	€	€	€	€
	1	280.000,00	220.000,00	500.000,00	835.000,00
	2	280.000,00	220.000,00	500.000,00	835.000,00
	3	112.000,00	88.000,00	200.000,00	333.333,33
	4	140.000,00	110.000,00	250.000,00	250.000,00
	<b>totale misura 321</b>	<b>812.000,00</b>	<b>638.000,00</b>	<b>1.450.000,00</b>	<b>2.253.333,33</b>
<b>322</b>	Azione	€	€	€	€
	1	532.000,00	418.000,00	950.000,00	1.583.333,33
	2	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>totale misura 322</b>	<b>532.000,00</b>	<b>418.000,00</b>	<b>950.000,00</b>	<b>1.583.333,33</b>
<b>323</b>	Azione	€	€	€	€
	2	280.000,00	220.000,00	500.000,00	600.000,00
	3	224.000,00	176.000,00	400.000,00	480.000,00
	<b>totale misura 323</b>	<b>504.000,00</b>	<b>396.000,00</b>	<b>900.000,00</b>	<b>1.080.000,00</b>
<b>TOTALE OBIETTIVO 3.2</b>		<b>1.848.000,00</b>	<b>1.452.000,00</b>	<b>3.300.000,00</b>	<b>4.916.666,66</b>
<b>TOTALE OBIETTIVI</b>		<b>3.800.632,75</b>	<b>2.986.211,45</b>	<b>6.786.844,20</b>	<b>11.953.688,39</b>
<b>413</b>	Azione	€	€	€	€
	1	168.000,00	132.000,00	300.000,00	300.000,00
	2	44.800,00	35.200,00	80.000,00	80.000,00
	3	209.492,53	164.601,27	374.093,80	374.096,80
	<b>Totale a regia GAL</b>	<b>422.292,53</b>	<b>331.801,27</b>	<b>754.093,80</b>	<b>754.093,80</b>
<b>TOTALE STRATEGIA</b>		<b>4.222.925,28</b>	<b>3.318.012,72</b>	<b>7.540.938,00</b>	<b>12.707.782,19</b>
<b>431</b>	Sub voce 431.a	513.292,64	403.301,36	916.594,00	916.594,00
	Sub voce 431.b	69.476,96	54.589,04	124.066,00	124.066,00
	<b>totale misura 431</b>	<b>582.769,60</b>	<b>457.890,40</b>	<b>1.040.660,00</b>	<b>1.040.660,00</b>
<b>TOTALE GAL</b>		<b>4.805.694,88</b>	<b>3.775.903,12</b>	<b>8.581.598,00</b>	<b>13.748.442,19</b>

**LEGENDA:** in VERDE i campi da compilare  
in BIANCO campi calcolati

**PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'**

	<b>FEASR</b> (44% su totale spesa pubblica)	<b>TOTALE SPESA PUBBLICA</b>	<b>ANNUALITA'</b>
<b>importo €</b>	5.280,00	12.000,00	<b>2009</b>
valore %	0,14%	0,14%	
<b>importo €</b>	344.664,41	783.328,20	<b>2010</b>
valore %	9,13%	9,13%	
<b>importo €</b>	1.335.544,41	3.035.328,20	<b>2011</b>
valore %	35,37%	35,37%	
<b>importo €</b>	2.533.224,41	5.757.328,20	<b>2012</b>
valore %	67,09%	67,09%	
<b>importo €</b>	3.653.094,72	8.302.488,00	<b>2013</b>
valore %	96,75%	96,75%	
<b>importo €</b>	3.727.454,72	8.471.488,00	<b>2014</b>
valore %	98,72%	98,72%	
<b>importo €</b>	3.775.903,12	<b>8.581.598,00</b>	<b>2015</b>
valore %	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	

La TABELLA indica la spesa pubblica complessiva e quella a partecipazione FEASR, in termini di avanzamento della spesa per ciascuna annualità, ai fini della determinazione della regola N+2.

## 8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto

### Coerenza con il PSR

Gli obiettivi generali del PSL *“Potenziare i servizi alla popolazione ed alle imprese”* e *“Diversificazione dell’economia rurale”* risultano coerenti, con gli obiettivi prioritari *“Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali”* e *“Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”* dell’Asse 3 del PSR della Regione Sardegna 2007-2013 e con gli obiettivi prioritari dell’Asse 4 *“Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale e Valorizzazione delle risorse endogene dei territori tramite il miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche”* del PSR.

Tali obiettivi del PSL contribuiscono al perseguimento dell’obiettivo generale definito nel Reg. (CE) n. 1698/2005 di *“Promuovere la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle attività economiche”*.

In particolare l’obiettivo Generale del PSL ***“Potenziare i servizi alla popolazione ed alle imprese”*** attraverso il rafforzamento e l’incentivazione dei servizi per le fasce deboli, per le donne e la popolazione rurale in generale al fine di favorire l’attrattività del territorio anche a fini turistici, è coerente con i due obiettivi prioritari dell’Asse III del PSR *“Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”* e *“Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali”*. La coerenza con il PSR trova riscontro con l’attivazione delle Misure 311, 312 e 321 previste dall’Asse 3 e indirettamente con la Misura 413 *“Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita / diversificazione”*.

L’obiettivo specifico del PSL ***“Aumentare i servizi alla persona”***, è coerente con i seguenti obiettivi specifici dell’Asse 3 del PSR: *“Migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso il sostegno all’utilizzo delle TIC nelle aree rurali”*, *“Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola”*, *“Favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”* e *“Introdurre sistemi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale”*. La coerenza si esprime con il contributo della misura 311 – *Diversificazione verso attività non agricole* – azione 1 e azione 5 - con la quale è possibile sviluppare l’ospitalità agrituristica e realizzare spazi attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e o sociali valorizzando il carattere multifunzionale dell’impresa agricola e la capacità ad offrire servizi di tipo turistico ricreativi, didattici, culturali e sociali. L’obiettivo specifico risulta coerente inoltre attraverso la Misura 321 – *Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale* – nella quale si finanziano l’avviamento di servizi di utilità sociale da realizzarsi nelle fattorie agro sociali (azione 1) e interventi a sostegno dell’attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale da realizzarsi nelle fattorie didattiche (azione 2). La misura concorre alla coerenza con i citati obiettivi del PSR anche attraverso l’azione 3 *“servizi ambientali”* tramite l’avvio di progetti (coerenti con il PSL) di gestione, cura e manutenzione straordinaria di spazi pubblici e/o di interesse pubblico, da effettuarsi prioritariamente in aree di particolare interesse ambientale, culturale e paesaggistico anche ai fini di una migliore tutela e di un costante presidio del territorio, nonché di una sua maggiore fruibilità da parte della comunità locale. La Misura 321 contribuisce infine anche con l’azione 4 che prevede l’accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) che prevede la realizzazione e l’allestimento di spazi polifunzionali e multimediali di ritrovo e aggregazione con finalità sociale, culturale e ricreativa. Complementare risulta infine la misura 312 - *sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese* – in particolare con l’azione 3 *“sviluppo delle attività di servizio”*

finalizzata alla creazione di nuove imprese ed allo sviluppo di quelle esistenti che forniscano servizi a favore della persona nei settori socio assistenziale, turistico, culturale, ricreativo e sportivo

L'obiettivo specifico del PSL **“Incrementare i servizi alle imprese”** è coerente con gli obiettivi specifici dell'Asse 3 del PSR “Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali”, “Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”, “Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC” e “Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio”. La coerenza con il PSR si attua con la Misura 312 – *sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese*- attraverso l'azione 3 “sviluppo di attività di servizio” orientata alla nascita e potenziamento di microimprese per l'erogazione di servizi di consulenza e accompagnamento all'impresa (elaborazione business plan, consulenze legali, amministrative, sicurezza sul lavoro, gestione del tempo, problem solving, marketing, ecc.). Contribuiscono inoltre le azioni di sistema contenute nella Misura 413 – *Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita / diversificazione* – che prevedono:

la costituzione delle reti di cooperazione per facilitare l'accesso a servizi altrimenti non sostenibili da parte delle singole imprese (commercializzazione, promozione, formazione, ecc.); la costituzione di un fondo di garanzia per l'accesso al credito; l'attività per l'accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese sul modello incubatore di impresa; attività di marketing territoriale per la promozione dei saperi e delle tradizioni locali.

L'obiettivo generale del PSL **“Diversificazione dell'economia rurale”** si persegue con la valorizzazione del carattere multifunzionale dell'impresa agricola, la creazione di nuove microimprese ed il potenziamento di quelle esistenti nel campo dell'artigianato tipico tradizionale, del commercio e dei servizi al fine di incrementare l'occupazione giovanile e femminile e di migliorare l'offerta turistica del territorio. L'obiettivo generale del PSL è quindi coerente con i due obiettivi prioritari dell'Asse 3 del PSR che sono conseguibili tramite l'attivazione delle Misure 311, 312, 313, 321, 322 e 323 e indirettamente con la Misura 413 dell'Asse 4.

L'obiettivo specifico del PSL **“Rafforzare l'economia locale nei settori agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio”** è coerente con gli obiettivi specifici dell'Asse 3 del PSR “Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola”, “Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali”, “Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del turismo rurale”, “Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”, “Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC” e “Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio”. Concorrono agli obiettivi: la Misura 311 con lo sviluppo della multifunzionalità dell'impresa agricola e la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione a favore dei componenti della famiglia agricola; la Misura 312 incentivando la nascita e lo sviluppo delle attività artigianali e commerciali legate ai saperi e alle tradizioni del territorio, nonché dei servizi alla persona nel settore turistico; la Misura 313 in particolare con l'acquisizione di servizi per la promozione e commercializzazione dell'offerta nel settore turistico; la Misura 322 in cui si promuovono forme di commercializzazione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali (farmers market, centri commerciali naturali, botteghe artigianali, ecc).

Si integrano per il raggiungimento dell'obiettivo anche le azioni di sistema previste con la Misura 413 orientate alla costituzione di reti di cooperazione, facilitazione per l'accesso al credito, accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese e le attività di marketing territoriale.

L'obiettivo specifico del PSL **“Rendere fruibile l'ambiente e il territorio”** è coerente con gli obiettivi specifici dell'Asse 3 del PSR “Introdurre servizi innovativi e promuovere sistemi di rete a supporto del

turismo rurale”, “Favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”, “Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio”, “Favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro”, “Migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso la maggiore utilizzazione delle TIC”, “Riqualificare i villaggi e il patrimonio rurale”, Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio rurale”, Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola” e “Sostenere lo sviluppo e l’innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali”. La coerenza si manifesta con le seguenti Misure:

Misura 311 con la riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agrituristiche e nelle fattorie didattiche e lo sviluppo del turismo equestre; Misura 312 con attività mirate allo sviluppo di servizio per la tutela e promozione del territorio e dell’ambiente; Misura 313 attraverso l’attivazione di un sistema integrato del turismo rurale che prevede la realizzazione e lo sviluppo di itinerari naturalistici, archeologici, enogastronomici e equestri, la valorizzazione degli attrattori, l’organizzazione e il miglioramento dell’offerta e della qualità dei servizi per la fruizione delle risorse ambientali e naturalistiche; Misura 321 con interventi di cura e manutenzione degli spazi pubblici nelle aree di interesse ambientale, culturale e paesaggistico; Misura 322 con azioni a supporto dello sviluppo degli itinerari tematici finalizzate a riqualificare il patrimonio architettonico rurale per valorizzare e promuovere i prodotti tipici locali (artigianali ed agroalimentari) utilizzando forme organizzate di commercializzazione; Misura 323 recuperando e riqualificando aree e siti espressione della storia e della cultura locale e gli elementi caratteristici del patrimonio storico, culturale, architettonico, artistico, etno antropologico, ambientale e paesaggistico, quali ad esempio i terrazzamenti agrari, muretti a secco, cortes, vecchi mulini, frantoi, portali, fontanili, pozzi, ecc.

Le azioni di sistema previste con la Misura 413 orientate alla costituzione di reti di cooperazione, facilitazione per l’accesso al credito, accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese e le attività di marketing territoriale sono complementari agli obiettivi specifici dell’Asse 3 del PSR.

L’obiettivo specifico del PSL “**Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile**” risulta coerente con gli obiettivi prioritari dell’Asse 4 del PSR “*Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale – Valorizzazione delle risorse endogene dei territori tramite il miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche*”. Si realizza attraverso l’applicazione di modelli organizzativi che facilitano il coinvolgimento e l’integrazione della comunità ai processi decisionali per rispondere ai bisogni di valorizzare le specificità locali con la programmazione dello sviluppo territoriale di tipo ascendente.

A tale scopo si intende favorire la partecipazione, ottimizzando le diverse esperienze sia in campo sociale che in quello economico, stimolando lo sviluppo di forme strutturate capaci di valorizzare le risorse umane che vivono e operano nel territorio e adottando un modello di governance che garantisca l’integrazione di tutti gli strumenti finalizzati allo sviluppo locale. L’obiettivo specifico del PSL “Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile” risulta inoltre coerente con la valorizzazione delle potenzialità endogene del territorio e con il mantenimento e la crescita dell’occupazione soprattutto quella giovanile e femminile.

L’obiettivo è correlato anche con le azioni di sistema previste con la Misura 413 orientate alla costituzione di reti di cooperazione, facilitazione per l’accesso al credito, accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese e le attività di marketing territoriale.

Concorre infine al perseguimento degli obiettivi specifici della stessa Misura 413 di seguito riportati:

Consolidare una governance dell'intervento a favore dello sviluppo rurale attraverso i Gruppi di Azione Locale (GAL) ed estendere e migliorare l'approccio territoriale partecipativo e ascendente;

Aumentare la partecipazione imprenditoriale allo sviluppo di iniziative di valorizzazione economica del territorio e delle sue risorse;

Reperire, valorizzare e mobilitare le potenzialità endogene a partire da quelle agricole e naturali, finalizzate al miglioramento del posizionamento competitivo del sistema territoriale;

Aumentare la partecipazione sociale alla progettazione allo sviluppo finalizzata al coinvolgimento delle comunità locali e al rafforzamento del dialogo tra società civile e istituzioni locali.

Il Piano di Sviluppo Locale risulta coerente anche con l'Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale del PSR. Le relazioni sono riferibili agli obiettivi che perseguono finalità economiche nei settori produttivi agricolo e forestale, che soddisfano le esigenze di tutela dell'ambiente, di cura del paesaggio rurale ed il miglioramento della qualità della vita in generale.

In particolare le Misure e azioni del PSL che consentono il raggiungimento degli obiettivi specifici "Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali" e "Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale" quali ad esempio la costituzione di reti di aggregazione dei servizi alle imprese e l'attivazione di un sistema turistico si integrano con l'obiettivo prioritario dell'Asse 1 – **Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere** e gli obiettivi specifici: "Valorizzazione dei prodotti agricoli attraverso l'aggregazione delle produzioni e dell'offerta e il miglioramento dei processi produttivi, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali" e " Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e modernizzazione delle imprese forestali, salvaguardando nel contempo le risorse naturali, il paesaggio e il tessuto socio-economico delle zone rurali".

Gli interventi previsti nel PSL orientati all'obiettivo "Mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori sostenendo la creazione e la qualificazione di imprese extra agricole e di microcircuiti locali", tra cui si cita la valorizzazione delle risorse agroalimentari tipiche e di qualità certificata è correlato con l'obiettivo prioritario – **Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale** e con i suoi obiettivi specifici: " Rispettare i requisiti prescritti dalla normativa comunitaria" e " Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare" .

Il PSL interagisce inoltre con l'obiettivo prioritario del PSR – **Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche** e l'obiettivo specifico " Assicurare la vitalità e la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, migliorando la dotazione infrastrutturale e garantendo un uso sostenibile della risorsa idrica" in particolare con le azioni indirizzate ad accrescere le dotazioni strutturali, l'utilizzo delle TIC, e l'implementazione dei servizi alle imprese ed alla comunità in generale.

Le azioni del PSL finalizzate ad "Accrescere le competenze degli operatori locali e la capacità di sostenere la governance del territorio" e "Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro", quali ad esempio l'aggregazione di diversi soggetti per l'accesso a servizi altrimenti non sostenibili dalla singola impresa (marketing, formazione, ecc.) e la diversificazione delle aziende agricole si integrano con l'obiettivo prioritario – **Miglioramento della capacità imprenditoriali e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale** e gli obiettivi specifici : " Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale" e " Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura".

Il Piano di Sviluppo Locale risulta coerente anche con l'Asse 2 del PSR "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale". La complementarietà è riferibile agli obiettivi che perseguono finalità di salvaguardia ambientale e tutela del territorio e degli elementi caratteristici del paesaggio rurale.

In particolare le azioni volte alla valorizzazione del patrimonio ambientale e delle biodiversità presenti nel territorio con le sue aree SIC quali la gallina prataiola e l'astore sardo per citarne alcune tra le specie faunistiche e la quercia, l'acero, il tasso e alcune varietà locali di melo e ciliegio tra quelle vegetali si integrano con l'obiettivo prioritario dell'asse II del PSR **Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale**. Le finalità del PSL "promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio e la salvaguardia del paesaggio e la valorizzazione del patrimonio culturale", "Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola" perseguite con gli interventi di gestione, tutela e manutenzione tramite contratti e convenzioni in conformità con il DLgs 228/01 si integrano con l'obiettivo prioritario del PSR **Tutela del territorio** e degli obiettivi specifici: "Promuovere la permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree svantaggiate, "Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale", "Promuovere sistemi agricoli e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare i fenomeni di erosione e di desertificazione".

#### Integrazioni con il POR FESR 2007-2013

##### Asse I – **Società dell'informazione**.

Le azioni del PSL relative all'obiettivo specifico " **Aumentare i servizi alla persona**", attraverso lo sviluppo di servizi con l'ausilio delle TIC si integrano con l'obiettivo specifico 1.1 "*Rafforzare e innovare la rete dei servizi della pubblica amministrazione, valorizzando la partecipazione di cittadini e imprese*" che mira a sviluppare servizi per cittadini e imprese e piattaforme comuni, condivise ed accessibili in rete, a sostenere l'adozione delle nuove tecnologie e ad offrire servizi infrastrutturali d'interconnessione che garantiscano sicurezza e consentano l'accesso digitale (identificazione e autenticazione) dei sistemi in tutti i Comuni, compresi quelli meno serviti dalle infrastrutture tradizionali. La complementarietà è presente inoltre anche con l'obiettivo specifico 1.2 "Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita, quali la sanità, l'istruzione e la promozione della cultura" che prevede tra l'altro, il potenziamento delle infrastrutture scolastiche di rete e il potenziamento delle reti di istituti per favorire la diffusione di strumenti di formazione a distanza, interventi per la produzione, pubblicazione e condivisione sul web o sui nuovi media di contenuti digitali riguardanti la cultura, la letteratura, la musica, il territorio per una loro fruizione sociale.

In altri termini attraverso le azioni dell'Asse I si intende garantire una più elevata qualità e una migliore fruizione dei servizi alla cittadinanza e alle imprese, con particolare attenzione ai servizi sanitari, scolastici e formativi e all'inclusione sociale, contribuendo ad una maggiore integrazione tra le diverse realtà locali e favorendo la competitività di tutto il sistema territoriale.

Gli obiettivi del PSL indirizzati a "*Migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione e al sistema produttivo anche attraverso il sostegno all'utilizzo delle TIC nelle aree rurali*" "*Rafforzamento della capacità progettuale e di governo delle iniziative di sviluppo locale*" e "*Valorizzazione delle risorse endogene dei territori*" perseguiti con la realizzazione di spazi di aggregazione a finalità sociali, didattiche e culturali insieme agli interventi di conciliazione e per rafforzare i processi di comunicazione tra i soggetti del territorio sono coerenti ed integrano le azioni dell'Asse I ed in particolare le seguenti: la realizzazione di luoghi virtuali di confronto tematico tra cittadini, esperti e decisori politici, adeguati a promuovere la partecipazione, la cooperazione, e l'espressione certificata delle opinioni al fine di alimentare i processi di decisione politica; la realizzazione sul territorio di luoghi di accesso ai servizi tecnologici (scuole, biblioteche, luoghi associativi), completando e consolidando i progetti già attuati; la realizzazione di

campagne informative sulle opportunità di utilizzo delle tecnologie destinate ai soggetti esclusi; la promozione di specifici utilizzi “di genere” delle tecnologie, per garantire pari opportunità di utilizzo tra donne e uomini e per valorizzare le competenze “di genere”.

Queste ultime due attività del POR Fesr sono inoltre in sinergia con la Misura 311 del PSR che con tale misura intende diversificare le fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola con priorità ai giovani e alle donne. Il POR intende favorire l'accesso al mercato del lavoro dei soggetti esclusi e creare, di conseguenza, le condizioni per incrementare e diversificare le fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola.

#### **Asse II – Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità.**

Gli obiettivi del PSL riconducibili al “*Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione*” sono complementari all'obiettivo specifico 2.1: “*Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese*”, il quale prevede la prosecuzione di iniziative pilota avviate nell'ambito del Pon Sicurezza 2000-2006 e interventi a sostegno della cultura della legalità nei territori interni a prevalente vocazione agropastorale. Il PSL con le azioni previste per perseguire l'obiettivo specifico “Aumentare i servizi alla persona” è inoltre complementare all'obiettivo specifico 2.2: “*Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi alla popolazione, inclusa l'istruzione, con particolare attenzione alle Pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione*” che prevede attività di potenziamento delle strutture scolastiche; l'implementazione dei supporti scientifici, tecnologici e dei laboratori scolastici; il supporto all'attuazione dei piani locali unitari dei servizi (PLUS); la realizzazione di campagne di informazione ed educazione per il buon uso dei servizi sociali e sanitari; lo sviluppo di infrastrutture volte a favorire l'equità di accesso ai servizi sociali e sanitari in particolare nelle aree più disagiate del territorio.

#### **Asse IV – Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo.**

Le azioni del PSL orientate all'attivazione dei servizi per la gestione, tutela e manutenzione del patrimonio rurale a supporto dell'obiettivo specifico “Rendere fruibile l'ambiente e il territorio” sono correlate con l'obiettivo specifico 4.1. “*Promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali*” che si propone di sostenere la prevenzione e mitigazione dei fenomeni di degrado del suolo, il recupero dei contesti degradati, l'attuazione dei piani di prevenzione dei rischi sia di origine antropica che naturale.

La complementarità è presente anche con l'obiettivo specifico 4.2 . “*Sviluppare un'offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale*”. Le interrelazioni sono individuate negli interventi del PSL finalizzati all'attivazione di un sistema turistico integrato accompagnato dal miglioramento dei servizi e dell'offerta turistica che risultano coerenti con la strategia dell'Asse IV che intende:

- concentrare risorse prioritariamente nelle aree naturali protette in cui ricadono siti Natura 2000 al centro della strategia regionale di sviluppo turistico sostenibile, da rilanciare come essenziale strumento di sviluppo e certificazione qualitativa del territorio, della sua cultura e dei suoi prodotti;
- sostenere la diversificazione e qualificazione dell'offerta turistica, facendo emergere tutte le potenzialità legate al patrimonio di risorse naturali, paesaggistiche e storico- culturali del territorio. In tal modo sarà possibile promuovere meccanismi che favoriscano un riequilibrio dei flussi turistici, in termini sia geografici che temporali consentendo, nel contempo, di innalzare la competitività dell'offerta regionale nei mercati di riferimento.

La sinergia tra questi obiettivi è tesa a rafforzare le potenzialità dei segmenti del turismo culturale e ambientale, in particolare delle aree interne, e di integrarlo con quello balneare. Per la demarcazione degli interventi in tale ambito si fa riferimento sia al territorio di intervento, in quanto gli interventi del Fesr sono limitati nell'ambito delle aree Leader, che alla tipologia di interventi finanziabili. Le attività legate all'Agriturismo e altre attività di tipo turistico atte a diversificare l'economia rurale verranno

finanziate dal Fesr nella misura in cui siano realizzate da soggetti appartenenti alla famiglia agricola e legati necessariamente all'azienda agricola e riguardino la valorizzazione delle produzioni agroalimentari o delle produzioni tipiche locali. Per quanto concerne la creazione di itinerari turistici il Fesr finanzia la promozione di itinerari di valenza regionale, mentre il Fesr sostiene, nei territori delle aree Leader, la realizzazione di itinerari a valenza territoriale locale aventi tematiche attinenti la valorizzazione del territorio specifico. Nell'ambito della promozione il Fesr finanzia azioni di promozione di sistemi turistici a dimensione provinciale e regionale, mentre il Fesr finanzia l'acquisizione di servizi da parte delle microimprese, ed esclusivamente per forme coordinate di promozione turistica dirette alla valorizzazione dell'offerta nelle Aree Leader. Per quanto riguarda il settore della ricettività il Fesr sostiene (con priorità per le imprese delle aree Leader) la realizzazione e/o la qualificazione delle attività ricettive alberghiere; mentre il Fesr sostiene, nei territori dei comuni definiti in "Stato di malessere demografico (SMD)" gravissimo, grave e precario delle aree Leader (Zone C1 e D1), il finanziamento di altre attività di accoglienza non classificate come strutture ricettive alberghiere.

#### Integrazioni con il POR FSE 2007-2013

##### **Asse I – Adattabilità.**

Le azioni previste dal PSL per il perseguimento degli obiettivi specifici "Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile" e "Aumentare i servizi alla persona" con interventi orientati a favorire l'attivazione di servizi non sostenibili dalle singole imprese (quali ad esempio la formazione e il marketing) e l'implementazione di servizi a carattere sociale nell'ambito della multifunzionalità dell'impresa agricola si integrano con l'Asse I del POR ed in particolare con gli obiettivi "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" e "Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro". La strategia del POR prevede infatti per il conseguimento dei due citati obiettivi, azioni per:

- migliorare (attraverso interventi di qualificazione delle competenze), la capacità di adattamento dei lavoratori;
- migliorare le capacità di intervento del sistema di formazione continua in un'ottica di maggiore efficacia della programmazione e maggiore integrazione degli strumenti disponibili;
- programmare e implementare l'utilizzo di forme organizzative, strumenti e sistemi che favoriscano la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (accesso al lavoro, alla formazione, ai percorsi di carriera e alla mobilità professionale).

##### **Asse II – Occupabilità.**

Il PSL con le azioni a favore degli obiettivi "Aumentare i servizi alla persona" e "Rafforzare l'economia locale nei settori agricoltura, artigianato, turismo, servizi e commercio" mira a sostenere interventi di inclusione delle fasce deboli e l'incremento di livelli occupativi delle donne che pertanto si integrano con l'Asse II ed in particolare con gli obiettivi specifici:

aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività del mercato del lavoro; attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro attivo e all'avvio di imprese; per migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

##### **Asse IV – Capitale Umano.**

Gli interventi del PSL finalizzati ad "Aumentare la collaborazione tra le imprese, le istituzioni e la società civile" attraverso azioni di integrazione dei diversi soggetti pubblici e privati per migliorare la partecipazione e la condivisione dello sviluppo locale si integrano con gli obiettivi specifici dell'Asse IV "Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di

apprendimento” e “Conoscenza, creazione di reti tra università centri tecnologici di ricerca mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell’innovazione”.

#### Integrazioni con le altre politiche comunitarie.

Rispetto alle principali politiche europee il PSL è complementare come di seguito dettagliato:

#### **Ambiente**

La politica europea per l'ambiente, fondata sull'articolo 174 del trattato che istituisce la Comunità europea, mira a garantire, mediante misure correttive legate a problemi ambientali specifici o tramite disposizioni più trasversali o integrate in altre politiche, uno sviluppo sostenibile del modello europeo di società.

Il sesto programma di azione per l'ambiente si concentra su quattro settori d'intervento prioritari: cambiamento climatico, biodiversità, ambiente e salute e gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti.

*Cambiamento climatico.* In tale settore l'obiettivo consiste nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nell'atmosfera a un livello che non provochi cambiamenti artificiali del clima del pianeta.

*Natura e biodiversità.* L'obiettivo consiste nel proteggere e ripristinare la struttura e il funzionamento dei sistemi naturali, arrestando l'impoverimento della biodiversità sia nell'Unione europea che su scala mondiale.

*Ambiente e salute.* L'obiettivo è pervenire a una qualità ambientale tale da non dar adito a conseguenze o a rischi significativi per la salute umana.

*Gestione delle risorse naturali e dei rifiuti.* L'obiettivo è garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente, dissociando la crescita economica dall'uso delle risorse, migliorando l'efficienza di queste ultime e diminuendo la produzione di rifiuti. Per i rifiuti, l'obiettivo specifico è ridurre la quantità finale del 20% entro il 2010 e del 50% entro il 2050.

Il PSL si integra con le politiche di tutela ambientale in particolare con il perseguimento dell'obiettivo specifico “Rendere fruibile l'ambiente e il territorio” attraverso una strategia di sviluppo orientata alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio rurale comprese le biodiversità locali ed il miglioramento dei servizi di gestione tutela e manutenzione delle aree verdi e di interesse pubblico.

**Società dell' informazione.** Le tecnologie dell'informazione, in particolare Internet e la telefonia mobile, sono all'origine della società dell'informazione. L'Unione Europea intende utilizzare le TIC per accelerare il progresso tecnico, la modernizzazione e l'adattamento strutturale dell'economia e per il miglioramento dell'esercizio della cittadinanza e della qualità della vita. Il PSL si integra con le politiche comunitarie con la realizzazione degli interventi per lo sviluppo di servizi alla persona e alle imprese che si avvalgono di tali tecnologie.

#### **Pari opportunità.**

La politica UE sulle pari opportunità è orientata prioritariamente verso i seguenti settori di attività: indipendenza economica uguale per le donne e gli uomini, conciliazione della vita privata e professionale, rappresentanza uguale nell'assunzione di decisioni, eliminazione di ogni forma di violenza basata sul genere, eliminazione degli stereotipi legati al genere e promozione della parità fra le donne e gli uomini nelle politiche esterne e di sviluppo. Infine, un'indipendenza economica uguale per le donne e gli uomini.

Il PSL si integra con azioni finalizzate a incrementare la presenza delle donne nel mercato del lavoro e favorendo servizi di conciliazione e di genere.

## **Istruzione.**

L'Unione Europea si propone di favorire l'acquisizione di conoscenze capacità e competenze per tutti i cittadini, nonché l'aggiornamento permanente, tramite l'istruzione e la formazione durante l'intero arco della vita, prendendo in opportuna considerazione i bisogni specifici delle persone minacciate dall'emarginazione sociale. Ciò al fine di contribuire ad aumentare la proporzione di persone attive e la crescita economica, garantendo nel contempo la coesione sociale. Il PSL si integra con le azioni di sistema per migliorare le competenze ai fini della costituzione di reti di operatori e di accompagnamento alla nascita e sviluppo delle microimprese.

## **Cultura.**

L'Unione europea intende tutelare e sostenere la diversità culturale e contribuire a renderla accessibile agli altri. Lingua, letteratura, teatro, arti visive, architettura, artigianato, cinema e televisione, pur appartenendo a una regione o a un paese specifico, rappresentano una parte del comune patrimonio culturale europeo. L'obiettivo è quello di promuovere azioni di cooperazione tra gli operatori culturali dei vari Stati membri e/o l'integrazione delle loro iniziative al fine di contribuire all'evoluzione delle rispettive culture. In tale contesto rientrano le iniziative comunitarie "Cultura" e "Capitale europea della cultura". Il PSL si integra in particolare con le azioni di sostegno alla multifunzionalità dell'impresa agricola per sviluppare attività didattiche e culturali finalizzate alla trasmissione dei saperi e delle tradizioni locali.

### Complementarietà del PSL con la programmazione 2000-2006 e antecedente

La redazione del PSL si propone di dare continuità a quanto definito nel processo partenariale che ha avuto inizio con la Progettazione Integrata nell'anno 2006, in particolare con i progetti integrati "Distretto Rurale Marghine – Baronia" e "Patto Sociale Distretto Socio Sanitario Macomer". Gli obiettivi perseguiti dalle due iniziative erano rispettivamente quello di coinvolgere gli attori dello sviluppo del territorio in un modello di Governance ispirata al concetto di Distretto Rurale, caratterizzato dalla interconnessione delle attività agricole, artigianali, turistiche, dei servizi e del terzo settore con la qualità complessiva dell'ambiente (Distretto Rurale) e quello di favorire l'integrazione fra tutte le agenzie che sul territorio operano per sostenere l'inclusione sociale e contenere il fenomeno dell'emarginazione sociale (Patto Sociale). Gli elementi di complementarietà sono riscontrabili, nell'analisi di contesto, in quella SWOT ma anche nelle finalità di diversi interventi previsti per il conseguimento degli obiettivi del PSL.

Per quanto riguarda l'iniziativa Leader Plus il territorio del Marghine faceva parte del GAL Mare Monti insieme alla Baronia ed alla Planargia. Tra i progetti di maggior rilievo attivati si richiama la creazione di un incubatore di impresa itinerante con l'obiettivo di far nascere nuovi imprenditori ed incrementare la capacità di competere sui mercati nazionali ed esteri. Tale iniziativa è complementare con l'azione di sistema del PSL che prevede attività per l'accompagnamento alla nascita e sviluppo di microimprese. Ulteriori elementi di raccordo sono riscontrabili anche nelle iniziative per la valorizzazione delle produzioni locali per sviluppare un collegamento diretto tra i produttori ed i ristoratori al fine di promuovere i piatti tipici del territorio e con i programmi di sensibilizzazione e di educazione alimentare rivolta ai giovani in età scolare ed ai genitori. Nel campo dei servizi alla popolazione, interessanti per le relazioni con la strategia del PSL, sono infine le azioni pilota dell'intervento "Quattro per ventiquattro" riguardanti la prevenzione del fenomeno dell'alcolismo in età giovanile, la prevenzione della dispersione scolastica, il sostegno alle persone espulse e marginalizzate dal mercato del lavoro e la prevenzione del disagio giovanile attraverso la diffusione dello sport.

Nel territorio GAL Marghine sono presenti due aree di interesse naturalistico:

**Area SIC Catena del Marghine e del Goceano.** Interessa i comuni di Bolotana, Bortigali, Lei e Silanus. Il piano di gestione è approvato. L'obiettivo generale è quello di preservare e tutelare gli habitat e le specie animali e vegetali presenti all'interno dell'area. Si affiancano a questi obiettivi la valorizzazione e la

promozione turistica del territorio individuando forme di turismo sostenibili. Le principali strategie del piano di gestione che trovano relazione con il PSL sono: la diversificazione delle attività economiche dell'area rurale rispetto a quella primaria al fine di offrire ai residenti nuove opportunità di sviluppo e di lavoro; la pianificazione di interventi di costruzione di sentieri per la fruizione naturalistica dell'area SIC; la predisposizione di misure contrattuali per l'acquisizione o concessione (nel caso di terreni comunali o gravati da usi civici) di terreni al fine di provvedere ad un'adeguata zona di rispetto e di ridurre le pressioni antropiche, che tenga conto della caratterizzazione e dei valori del paesaggio; la regolamentazione degli usi presenti nel territorio al fine di salvaguardare le valenze paesaggistiche sia in termini naturali che culturali ed estetici; la creazione di un sistema rurale, attraverso la valorizzazione integrata delle loro risorse con azioni di sistema e realizzazione di circuiti; la programmazione di interventi di controllo e sensibilizzazione nel territorio dell'area SIC.

**Area SIC Altopiano di Campeda.** I comuni interessati sono tre: Macomer (con 3.272 ettari), Sindia (con 1.175 ettari) e Bortigali (con 220 ettari). Il Piano di gestione non è approvato. Il principale obiettivo è quello di garantire la conservazione in condizioni ottimali degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, che hanno determinato l'individuazione del SIC proponendo strategie di tutela e gestione che consentiranno, tenendo presente i concetti del rafforzamento della coesione e della protezione dell'ambiente, uno sviluppo sostenibile della zona.

Le principali azioni del Piano di gestione che si integrano con il PSL riguardano:

- *La realizzazione di una rete di sentieri naturalistici* al fine di: i) tutelare gli habitat substeppici realizzando percorsi naturalistici che permettano di apprezzarne le peculiarità e le motivazioni che ne hanno determinato la tutela a livello nazionale e comunitario; ii) orientare e controllare la fruizione eco-compatibile degli habitat steppici. L'azione prevede l'adeguamento della rete dei servizi valorizzando il patrimonio ambientale, garantendo i servizi pubblici per i residenti e favorendo la mobilità integrata dei visitatori.
- *La predisposizione di Hot-Spot per la fruizione delle rete telematica (Internet)* per consentire la possibilità di accesso alla banda larga, l'adozione della tecnologia VOIP, il sistema di posta elettronica, il sistema informativo etc. alle attività attualmente presenti e a quelle future attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie.
- *La creazione di un Fondo di adesione volontaria alla certificazione ambientale (EMAS, ISO14000, Ecolabel e altre).* Le organizzazioni pubbliche e private (aziende agricole in particolare) verranno incentivate qualora decidano di aderire alle misure di eco gestione quali ad esempio EMAS, ISO 14000, Ecolabel, IPP, SGRS e altre.
- *La creazione di un marchio di qualità dei prodotti locali* che orienti i produttori verso sistemi economici concorrenziali e indirettamente connessi con la salvaguardia ambientale quali ad esempio i consorzi certificati.
- *La partecipazione alle fiere agroalimentari* per la promozione dei prodotti locali al di fuori dell'Isola. I prodotti delle aziende, una volta certificati, qualitativamente riconosciuti e rintracciabili andranno promossi a livello nazionale ed internazionale.
- *L'utilizzo fonti di energia rinnovabili (FER),* sostenendo progetti relativi all'utilizzo ad esempio di pannelli fotovoltaici, termosolari, o altre.
- *La predisposizione della Cartellonistica* al fine di migliorare le condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di ecocompatibilità, mediante la produzione di pannelli, cartelli e tabelloni da posizionare lungo i percorsi naturalistici e nei punti più suggestivi del territorio.

## 9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Oggi giorno per poter riuscire a realizzare delle efficaci azioni di sviluppo rurale, in grado di rendere più competitivi ed equi i territori è necessario puntare ad un obiettivo d'innovazione sociale, di integrazione tra politiche, per favorire il soddisfacimento dei bisogni di tutta la popolazione, attraverso la promozione di una rete di interscambio di competenze e di solidarietà, di cui ogni territorio è ricco. Promuovere lo sviluppo del Marghine, combattere l'esodo dalle campagne e la disoccupazione non significa semplicemente creare nuovi posti di lavoro, ma si tratta di migliorare al contempo le condizioni di vita generali della popolazione e di creare una rete di sostegno in materia di servizi pubblici. Ancora oggi però, esistono molti ostacoli alla piena partecipazione della donna e soggetti svantaggiati alla crescita economica e sociale quali: (i) la scarsa rappresentazione all'interno di organizzazioni professionali ed associative; (ii) l'assenza di rappresentanza nelle istituzioni; (iii) la pesantezza delle mansioni domestiche; (iv) la mancanza di informazione; (v) la mancanza di istruzione e formazione; (vi) la mancanza di accesso ai fattori di produzione.

Le nuove linee di indirizzo fissate dall'UE per il 2007-2013 garantiscono la possibilità di porre l'accento su alcuni aspetti in grado di incidere favorevolmente sulla valorizzazione delle pari opportunità nelle politiche di sviluppo locale. Un aspetto è legato sicuramente all'evoluzione del concetto di ruralità e di territorio, visto non più come elemento di degrado e arretratezza, ma come risorsa da valorizzare per la salvaguardia del patrimonio storico, culturale e paesaggistico. La Commissione Europea nella sua comunicazione (COM (2005) 224) "Strategia quadro per la non discriminazione e per la parità di opportunità per tutti" ha ribadito il suo forte impegno a voler "utilizzare tutti gli strumenti che consentano di promuovere un "approccio di integrazione" dei principi di non discriminazione e di parità di opportunità per tutti nelle politiche comunitarie"; in ugual misura. Inoltre il Parlamento Europeo, nella risoluzione del 14.3.2008, ha confermato la sua piena convinzione sull'importanza di promuovere l'integrazione della dimensione di genere nel settore rurale, in quanto rappresenta l'elemento in grado di definire una strategia chiave non soltanto per promuovere l'uguaglianza tra donne e uomini, bensì per la crescita economica e lo sviluppo rurale sostenibile.

Il partenariato MARGHINE intende seguire l'orientamento comunitario del *dual approach*, che prevede la compresenza e l'integrazione tra azioni indirette (mainstreaming) e azioni dirette alle pari opportunità. In primo luogo, per poter favorire la condivisione degli obiettivi esplicitamente rivolti all'applicazione dei principi di uguaglianza e garantire l'incremento qualitativo e quantitativo della partecipazione dei soggetti svantaggiati al mercato del lavoro, si è ritenuto indispensabile il coinvolgimento attivo e responsabile di tutti gli attori locali sin dalle fasi iniziali. In secondo luogo, per poter adottare una politica di pari opportunità sono state individuate proposte e iniziative volte a migliorare il tasso di partecipazione al lavoro, la diffusione di servizi territoriali ed iniziative che favoriscano la conciliazione fra lavoro e famiglia e la nascita di iniziative per sostenere l'occupabilità e l'imprenditorialità di soggetti svantaggiati. Inoltre, per l'applicazione del principio del *mainstreaming*, la strategia di sviluppo adottata assume come strategica l'integrazione con politiche di pari opportunità e di inclusione sociale.

Per quanto riguarda le **azioni ad impatto indiretto** sulle Pari Opportunità previste dal Partenariato MARGHINE, particolare importanza viene data alle azioni legate:

- all'incremento dei tassi di attività e di occupazione nell'economia rurale. La diversificazione è necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile del nostro territorio e contribuisce a migliorare l'equilibrio territoriale, in termini economici e sociali;
- al turismo, artigianato e offerta di attività ricreative, che offrono potenzialità per la diversificazione del sistema economico e lo sviluppo di microimprese nel contesto più ampio dell'economia rurale;

- allo sviluppo di nuovi servizi per la popolazione. L'inadeguatezza delle strutture di assistenza creano barriere specifiche. Le iniziative miranti a sviluppare servizi alla persona possono migliorare le opportunità di accesso delle donne al mercato del lavoro;
- al ridare slancio ai paesi. Iniziative integrate che combinino diversificazione, creazione di imprese, investimenti nel patrimonio culturale, infrastrutture per i servizi locali e rinnovamento possono contribuire a migliorare sia le prospettive economiche che la qualità della vita;
- lo sviluppo di microimprese e l'artigianato sfruttando competenze tradizionali o introducendo competenze nuove, per aiutare a promuovere l'imprenditorialità e a sviluppare il tessuto economico;

Per quanto riguarda le **azioni dirette**, si è partiti dal rinnovato interesse per la componente femminile come elemento di sviluppo delle aree rurali. L'UE ha messo in evidenza l'importanza delle donne, il loro contributo al carattere multifunzionale dell'agricoltura e l'importanza di sostenerle nel mondo rurale nel contesto di iniziative di sviluppo.

Per quanto riguarda l'imprenditorialità femminile in ambito rurale, essa è ormai ben visibile e diffusa nei diversi settori delle professionalità rurali. Questa dinamica rappresenta un'occasione unica per le donne. Una riflessione importante da fare è che, sebbene i dati confermano un incremento delle aziende gestite da donne, molti sono ancora gli elementi ostativi che devono essere rimossi, primo fra tutti il miglioramento dei servizi sociali. Risulta importante l'attuazione di politiche volte alla riduzione dell'esclusione sociale che ancora oggi grava in particolare modo sulla componente femminile. La scarsità di servizi si traduce nella inadeguata offerta di trasporto pubblico, nella mancanza di servizi alla persona, divenendo nell'insieme un forte ostacolo per l'esercizio delle attività professionali della donna rurale che normalmente deve sopperire a questo tipo di carenze.

Risulta quindi importante sostenere attività che possano alleggerire tutti (le donne in particolare) da alcune delle responsabilità di cura. Il ruolo delle donne in queste zone dipende molto dal contenimento del grado di esclusione sociale e per questo risulta importante individuare una serie di strumenti che possano facilitare il lavoro nelle aziende, nonché agevolare la conciliazione dell'impegno professionale con quello familiare. L'implementazione di strumenti di questo tipo risulta fondamentale in quanto allo stato attuale le donne impegnate in agricoltura sono sottoposte a ingenti carichi di ore di lavoro: 65 ore di lavoro extradomestico e familiare in media alla settimana a fronte delle 59 ore di lavoro per le donne impegnate in altri settori (dati Onilfa). Nell'ottica di un forte contrasto delle dinamiche di spopolamento, si perseguono obiettivi che elevino, nella popolazione rurale, la qualità delle imprese, con modelli innovativi, capaci di interconnettere la produttività con la dimensione sociale in una logica di pari opportunità, che consentano una maggiore presenza delle donne imprenditrici nei luoghi di decisione e di definizione delle politiche di sviluppo rurale (attualmente sono pochissime le donne del settore presenti in questi ambiti), ponendo in coerenza la strategia di sviluppo del MARGHINE con le azioni di contrasto al disagio e gli interventi di sostegno alle disabilità. L'inclusione sociale diventa una politica di sviluppo nella quale si coniugano il valore sociale con il valore economico. Le azioni previste dal partenariato per raggiungere questi obiettivi sono:

- Il monitoraggio della coerenza tra il PSL del Gal e gli strumenti dedicati alle politiche sociali quali i PLUS, i progetti integrati (Patti per il Sociale) e le leggi di settore (L.R N 20, L.R N 23 L.R 16) garantendo partnership pubblico-private nella gestione delle attività;
- L'integrazione tra Welfare e agricoltura sociale: coniugare la produttività delle aziende agricole con il benessere delle persone migliorando la qualità del lavoro anche come luogo di terapia e riabilitazione;
- La gestione di attività comuni tra aziende agricole e Cooperative Sociali per l'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate, e per l'erogazione di prestazioni di terapia e di attività didattiche culturali.

- La strutturazione e infrastrutturazione, all' interno delle aree rurali, di un sistema accessibile e fruibile a tutti anche per lo sviluppo del turismo etico sociale;
- La creazione di reti tra i diversi attori del territorio avvalendosi delle opportunità derivate dalla diffusione delle TIC in grado di ridurre l'isolamento geografico e sociale.

## 10. Informazione e comunicazione

L'attività di informazione e comunicazione in coerenza con quanto stabilito dai regolamenti (CE) 1698/2005 e 1974/2006 si propone di far conoscere l'attività del GAL Marghine e il suo Piano di Sviluppo Locale al pubblico, ai potenziali beneficiari, alle organizzazioni professionali, alle parti economiche e sociali, agli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e alle organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, sulle opportunità offerte dal programma e sulle condizioni per poter accedere ai finanziamenti.

### Obiettivi

Le attività avranno l'obiettivo di assicurare la massima trasparenza (anche amministrativa) nell'utilizzo delle risorse pubbliche fornendo informazioni semplici ed efficaci sulle procedure e gli strumenti per la partecipazione ai programmi di spesa per l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

In particolare il piano di comunicazione intende:

- informare i cittadini e i potenziali beneficiari sui contenuti del PSL e delle sue Misure, Azioni e contributi previsti;
- sensibilizzare i cittadini del Marghine sui temi dello sviluppo locale sostenibile e sulla governance territoriale;
- fornire agli effettivi beneficiari informazioni dettagliate sul fatto che l'azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR.
- informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea e dal GAL Marghine.
- sensibilizzare tutti i soggetti interessati dall'attuazione del PSL sull'importanza della comunicazione e di un flusso informativo efficace;
- garantire la visibilità delle attività realizzate e cofinanziate attraverso azioni informative e di pubblicità, mirate soprattutto alla popolazioni locali;
- evidenziare la ricaduta degli interventi oggetto del cofinanziamento comunitario sul piano economico, ambientale e sociale;
- sostenere la creazione e/o il potenziamento delle reti sociali e istituzionali territoriali, al fine di creare le condizioni di contesto necessarie per l'attuazione del PSL.

Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti gli interventi si articolano nelle seguenti misure:

1. Misure di informazione rivolte ai potenziali beneficiari
2. Misure di informazione rivolte ai beneficiari;
3. Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico.

### Misure di informazione rivolte ai potenziali beneficiari

Il contenuto delle comunicazioni è orientato a trasmettere le seguenti informazioni:

- descrizione delle opportunità previste dalle Misure e Azioni del PSL;
- procedure amministrative da seguire per ottenere il finanziamento;
- procedure di esame dei progetti e delle domande di finanziamento;
- condizioni di ammissibilità e/o criteri di selezione e valutazione dei progetti;

- i nomi delle persone o degli uffici regionali o locali presso i quali è possibile ottenere spiegazioni sul programma, i criteri di selezione e la valutazione.

Il GAL provvederà inoltre a coinvolgere nel processo di informazione i soggetti che possono agire da animatori e divulgatori, in particolare:

- autorità regionali e locali;
- enti e agenzie regionali;
- associazioni di categoria e professionali;
- parti economiche e sociali;
- organizzazioni non governative, specialmente organismi che promuovano la parità fra uomini e donne ed organizzazioni ambientaliste.

#### Misure di informazione rivolte ai beneficiari

I soggetti diretti beneficiari a cui viene notificata l'attribuzione dell'aiuto saranno informati che l'azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR. Nella comunicazione, saranno inoltre specificati l'Asse di appartenenza dell'intervento e le linee di applicazione della Misura. Nel caso in cui l'investimento oggetto dell'intervento (nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari) abbia un costo complessivo superiore a 50.000 euro, il beneficiario avrà l'obbligo di affiggere una targa informativa; se il costo complessivo supera i 500.000 euro deve essere affisso un cartello. Targa e cartello dovranno contenere una descrizione del progetto e/o dell'operazione e dovranno attenersi alle specifiche riportate nell'allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006 che prevedono i seguenti elementi:

- la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche con la dicitura: "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
- il logo di Leader.

#### Misure di informazione rivolte al pubblico

Il GAL provvederà ad informare e sensibilizzare il pubblico sui contenuti del PSL e sulle Misure finanziate tramite il suo sito internet, la produzione di materiale specialistico per gli organi di stampa, l'organizzazione di seminari, convegni, workshop e focus group, la realizzazione di materiale informativo a carattere divulgativo, le conferenze stampa e la pubblicazione nel BURAS.

Per consentire la massima trasparenza degli atti si provvederà alla pubblicazione tramite web o altre forme, dell'elenco (aggiornato annualmente) dei beneficiari degli interventi del PSL riportando il titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica. I beneficiari saranno informati che il ricevimento di finanziamenti comunitari comporta anche la pubblicazione del proprio nome nell'elenco pubblico.

#### Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie

Nell'attuare le tre misure di informazione, il GAL si avvale di tutti i mezzi di comunicazione disponibili quali le pubblicazioni cartacee e digitali, le campagne di comunicazione anche con l'ausilio delle TIC, seminari, forum, focus group, ecc.

Ogni azione di informazione e pubblicità dovrà contenere il logo Leader e la bandiera europea con la dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali".

Si prevede inoltre la produzione di materiale informativo (opuscoli, brochure, bollettini, locandine, manifesti, ecc.) per i quali sarà cura del GAL specificare la partecipazione comunitaria e l'emblema della Comunità, il soggetto responsabile dell'informazione e l'Autorità di gestione per l'intervento a cui si

riferisce l'informazione. Tali prescrizioni saranno applicate anche al sito web del GAL e a tutto il materiale di formato elettronico e alle produzioni audiovisive.

Per facilitare la comunicazione e coinvolgere il maggior numero possibile degli abitanti del territorio del Marghine si prevede uno spazio web dedicato al dialogo e confronto con il pubblico.

La realizzazione del sito web prevede inoltre un link diretto sul sito della Commissione dedicato al FEASR e ad altri link di interesse per lo sviluppo rurale.

Una targa informativa del GAL Marghine secondo le disposizioni dell'allegato VI del regolamento CE 1974/2006 sarà affissa presso la sede del GAL.

#### Destinatari delle misure di comunicazione e informazione

La definizione del target di destinatari dell'attività informativa è di fondamentale importanza per individuare e calibrare gli strumenti di comunicazione più adatti. Sono potenziali beneficiari finali del PSL i componenti della famiglia agricola, gli artigiani e i commercianti per quanto concerne la diversificazione dell'economia rurale; gli enti pubblici e le loro associazioni, organismi di gestione dei servizi turistici, organizzazioni no profit che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività, privati cittadini e i componenti di tutta la società civile per quanto attiene il miglioramento della qualità della vita e l'attrattività del territorio; i giovani e le donne per quanto riguarda le opportunità occupazionali nelle aree rurali.

#### Contenuti, strategie e tempistica delle azioni di comunicazione

Le azioni di comunicazione programmate prevedono una fase preliminare di progettazione, organizzazione e realizzazione degli strumenti di informazione e comunicazione; seguirà una seconda fase finalizzata a pubblicizzare e divulgare in tutto il territorio del GAL Marghine i contenuti del Piano di Sviluppo Locale e le sue procedure. Una particolare attenzione sarà rivolta alla comunicazione delle misure e delle azioni attivate con i bandi a regia GAL comprese le azioni di sistema. Le informazioni relative allo stato di attuazione di tutti gli interventi previsti nel PSL saranno oggetto di una terza fase di comunicazione con una valutazione intermedia dei risultati attesi accompagnati da azioni di supporto informativo agli operatori secondo il target di potenziali beneficiari.

A conclusione dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale seguirà la fase finale delle azioni di comunicazione estese a tutta la popolazione dell'area interessata, con la presentazione dei risultati ottenuti e la valutazione dell'impatto degli interventi attivati sul territorio.

Le informazioni trasmesse con il piano di comunicazione si dovranno caratterizzare per la loro semplicità, trasparenza, facilità e rapidità di diffusione e possibilità di interazione con i soggetti del territorio.

Si descrivono di seguito alcuni degli strumenti che il GAL Marghine intende adottare per rendere efficace il sistema informativo e raggiungere con la massima copertura possibile la popolazione del suo territorio.

#### Strumenti di comunicazione

*Conferenze stampa:* è lo strumento di comunicazione che permette di presentare le iniziative del GAL ed il loro stato di realizzazione ai principali mass media locali consentendo la divulgazione a tutta la comunità.

*Sito web del GAL:* consente di posizionare il progetto sulla rete nazionale ed internazionale promuovendo oltre che le attività del GAL anche il territorio e le sue risorse (web marketing). Facilita le relazioni tra gli enti locali, le imprese, l'associazionismo, il volontariato sociale e tutta la società civile e la cooperazione con altri territori. Sul sito potranno essere consultati il PSL, i bandi, le pubblicazioni sui temi dello sviluppo rurale e i rapporti sull'attività svolta dal partenariato. Oltre al link diretto sul sito della Commissione Europea dedicato al FEASR, saranno inoltre predisposti anche i collegamenti con altri siti (rete leader

nazionale, altri GAL e sui temi dello sviluppo territoriale locale) al fine di garantire la massima diffusione delle informazioni.

*Bollettino informativo:* realizzato su supporto informatico è finalizzato a raggiungere gli operatori socio economici e i soggetti pubblici interessati dall'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Per facilitare la distribuzione sarà predisposto un indirizzario con i nominativi dei potenziali operatori. I contenuti dei bollettini potranno essere pubblicati on line sul sito del GAL o trasmessi anche attraverso e mail.

*Seminari e convegni:* rappresentano momenti di approfondimento sui temi e contenuti del PSL da effettuarsi a supporto delle fasi di realizzazione delle attività.

*Brochure e opuscoli divulgativi:* sono rivolti ad un pubblico ampio e dovranno fornire informazioni sulle opportunità del PSL e sulle politiche comunitarie.

*Cd Rom:* si prevede l'uso di supporti multimediali per la diffusione di documentazione e informazioni sulle modalità di attuazione e sugli strumenti di intervento previsti dal PSL.

#### Valutazione delle azioni di comunicazione

Gli interventi di comunicazione e informazione saranno oggetto di verifica e monitoraggio mediante un'attività finalizzata a rilevare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità delle iniziative. Per raggiungere lo scopo saranno utilizzati indicatori che tengano conto della quantità e della qualità delle azioni realizzate quali per esempio la diffusione di bollettini e materiali divulgativi, seminari, convegni, comunicati stampa, eventi pubblicitari e promozionali, riunioni, focus group, contatti web, ecc. ricorrendo inoltre all'uso di schede di valutazione, questionari e ad altri indicatori di rilevazione di impatto sulla diffusione delle informazioni.